ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre ... Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero ... Semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una col.): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1. Telefono ...

Anno 42 — Uffici: Redazione Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Trieste, ... di 17 Dicembre 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 - Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 - Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2191

Volpi precisa i limiti e le finalità del Prestito

Il Governo non vuole superare il debito pubblico esistente al 30 giugno - Il livello di rivalutazione raggiunto dalla lira considerato soddisfacente

La seduta della Camera

ROMA, 16

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente CASERTANO. Dopo la commemorazione del ex deputato Giuseppe Rey, che rappresentò alla Camera per 24 legislature il collegio di Thiene, il ministro ROCCO presenta alcuni disegni di legge, tra cui quello per la conversione del decreto che dichiara il fascio littorio emblema dello Stato. *(Vivissimi, prolungati applausi).*

Si approva quindi senza discussione un blocco di disegni di legge di secondaria importanza.

Ad una breve dichiarazione del ministro dell'Economia, dà luogo il disegno di legge, per la delega al Governo della facoltà di emanare norme aventi carattere legislativo, per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno.

L'on BELLUZZO fa presente la speciale importanza di questo disegno di legge che, dopo molti vani tentativi, unifica finalmente la complessa legislazione mineraria, proprio nel momento in cui il Governo più particolarmente si interessa delle ricerche minerarie nel Regno. Osserva che le passate numerose legislazioni vigenti in materia mineraria portavano a gravi inconvenienti, ostacolando anche le ricerche minerarie. Così il Governo nazionale intende con l'unificazione delle norme di legge valorizzare anche il sottosuolo d'Italia, sfatando la leggenda che il nostro Paese sia povero delle materie prime necessarie alle industrie. Dichiara che la nuova legislazione, mentre tutelerà i diritti acquisiti dei proprietari o concessionari di miniere che razionalmente le sfruttano, conterrà disposizioni severe contro gli accaparratori di miniere che le lasciano inattive. In particolare saranno facilitate con speciale disposizioni le ricerche di minerali, soprattutto di ferro, del rame, dell'alluminio e del magnesio che formano le basi di molte industrie. Così il Governo nazionale aggiungerà alle altre sue benemerenze, l'altra, altissima, di avere tenacemente e fattivamente voluta l'indipendenza economica della Nazione. *(Vivi applausi).*

Il disegno di legge è approvato.

La discussione sul Prestito

Si intraprende quindi la discussione per la conversione dei due decreti-legge relativi al Prestito.

Primo oratore è l'on. SANDRINI, il quale rileva il carattere morale del nuovo Prestito, constatando come esso venga a coronare l'opera potente del Duce, per la cui prodigiosa attività l'Italia, rinata a nuova vita, si avvia verso i suoi nuovi destini. Esalta particolarmente i mirabili risultati raggiunti nel campo finanziario dal Governo fascista, che ha conseguito non solo il pareggio ma anche un notevole aumento del bilancio dello Stato. Ritiene pertanto che la Camera approverà senz'altro il disegno di legge che consacra uno dei maggiori successi del Fascismo e del suo grande Capo. *(Approvazioni).*

DE CAPITANI, dopo avere ricordato il discorso di Pesaro, nel quale il Duce proclamò la necessità di difendere la nostra valuta, constata come il fermo proposito del Governo fascista di ridurre la circolazione monetaria, abbia trovato unanimi consensi nel popolo italiano. A questo programma di deflazione si connette direttamente il nuovo Prestito; e perciò il popolo italiano ha subito risposto e continua a rispondere con entusiasmo all'appello lanciato dal Governo. Ciò nonostante l'oratore, quale presidente del massimo istituto di risparmio italiano, intende far presenti i vantaggi del nuovo Prestito, perchè la sua voce sia raccolta soprattutto dai piccoli risparmiatori. Rileva come si sia discusso sull'obbligatorietà della conversione dei buoni del Tesoro; ma anche a prescindere dalla nuova disciplina fascista che si è rapidamente imposta alla coscienza popolare, tale obbligatorietà non esce dalla tradizione costante in questa materia, per cui l'interesse dei singoli si fonde con quello pubblico. Del resto, è facile comprendere che i portatori dei buoni del Tesoro avrebbero ricevuto il pagamento mercè una nuova inflazione, che avrebbe causato un ulteriore deprezzamento della moneta. Quindi la conversione rappresenta per essi un vantaggio, poichè gli effetti dell'emissione del nuovo Prestito non tarderanno a farsi sentire sul valore della moneta, e quindi, i portatori dei buoni saranno messi in grado di realizzare un importo maggiore di quello attuale

Un'osservazione di Mussolini

Proseguendo, l'oratore rileva come il Prestito concorrerà alla rivalutazione della moneta, mettendo a disposizione delle forze produttive della Nazione il capitale, la cui mancanza avrebbe reso necessario di ricorrere a nuove imposte e a diminuzione degli sconti, con le gravi conseguenze che sono facilmente immaginabili. Osserva che d'altronde il voto della Camera è ormai superato dal consenso entusiastico che al Prestito testimonia oggi giorno il popolo italiano. *(Vivissimi applausi).*

MUSSOLINI: Soprattutto la piccola gente! *(Vivissimi applausi).*

DE CAPITANI constata come il successo della battaglia del grano, la sistemazione dei debiti all'estero, la valorizzazione del sottosuolo, il metodo seguito nella lotta per la rivalutazione morale ed economica del Paese, siano altrettante manifestazioni dell'opera ardita e feconda del Governo fascista. Conclude, affermando che agli ordini del Duce, il popolo italiano s'incammina ormai verso i suoi sicuri destini, sopra una via di floridezza, di grandezza e di gloria. *(Vivissimi applausi).*

TORRE ANDREA, relatore, nota che la Camera ha dato il suo consenso unanime alla politica del Governo ed ha approvato i provvedimenti senza alcuna obiezione tecnica o politica, e il Paese a sua volta li ha accolti con piena fiducia nella riorganizzazione politica e finanziaria cui il Governo con forte tenacia intende. Crede quindi di non dover nulla aggiungere alla sua relazione, perchè nessun ulteriore commento potrebbe avvalorare queste constatazioni universali, nelle quali si rispecchia la sicura fede del Paese nel Governo nazionale. *(Approvazioni).*

Il discorso del ministro

Fra vivi segni d'attenzione prende la parola il ministro delle Finanze. Il conte VOLPI fa anzitutto una constatazione: che il concorso alla sottoscrizione del Prestito del Littorio da parte del popolo italiano aumenta quotidianamente.

«Con l'ampio svolgimento della discussione nell'altro ramo del Parlamento — continua il ministro — con la completa relazione del relatore della Commissione speciale della Camera, on. Andrea Torre, e con quanto hanno detto gli oratori che mi hanno preceduto, si può dire che tutto il terreno da percorrere sia stato riconosciuto». Al ministro responsabile non si possono chiedere che brevi ulteriori dichiarazioni, che io farò precise e categoriche. Per la Camera fascista, che rappresenta degnamente e completamente il Paese, non vi sono affari di ordinaria amministrazione; quando si discutono provvedimenti di così formidabile portata, il popolo italiano sa che la Camera, anche se il terreno è riconosciuto, vibra con lui in quest'ora. *(Applausi).*

La necessità del consolidamento

I provvedimenti presi erano logici, necessari e tempestivi. Dopo aver ottenuto il grande avanzo del bilancio che ho avuto l'onore di ripetere ieri alla Camera, dopo avere conseguita la sistemazione del debito di guerra ed averlo avulso dal bilancio dello Stato, dopo l'unificazione del diritto di emissione nella Banca d'Italia, dopo tutto il lavoro difficile ed ingrato del controllo dei cambi, e cioè, di tutte le spese estere del Paese, non vi è dubbio che il problema del debito fluttuante fosse quello di più immediata urgenza per la finanza. E tale problema preoccupava non soltanto noi, ma anche i nostri alleati continentali

Il problema si pesentava con carattere di necessità, perchè il debito pubblico a breve scadenza, dopo la guerra, aveva degenerato. I Buoni del Tesoro dovrebbero costituire esclusivamente un mezzo di cassa di rapido rimborso da parte dello Stato; dovrebbero formare quasi il contenuto e i bisogni correnti della Tesoreria: per noi invece, come per i nostri vicini, costituivano un grave peso: la terza parte di tutto il debito dello Stato, e rappresentavano un continuo pericolo latente. Una situazione imprevista, e persino il capriccio dei creditori, potevano portare, in tali condizioni, un turbamento nella Tesoreria. Il Governo fascista si è sempre preoccupato di questa situazione, tanto è vero che i Buoni ordinari, che nel 1922 erano circa 27 miliardi, erano stati man mano ridotti, nel luglio 1926, a 15 miliardi. In parte erano stati sostituiti - con buona regola di finanza - con Buoni a più lunga scadenza: quinquennali, settennali, novennali; ma anche la scadenza di questi veniva rapidamente a maturazione.

Lo "stupefacente,, dell'inflazione

Una politica severa e continuativa non aveva potuto evitare il pericolo latente dell'inflazione. E l'inflazione è uno degli stupefacenti: dà le gioie immediate, ma poi è causa di tutti i malanni. *(Approvazioni).* Di queste gioie immediate aveva un po' risentito, dobbiamo riconoscerlo, anche il popolo italiano. Dobbiamo riconoscere che fino al discorso di Pesaro, che ha costituito un punto fermo, un caposaldo della politica finanziaria e della politica generale del Paese, non tutti gli italiani avevano una considerazione giusta della loro moneta: si dava alle cose un valore troppo alto, commisurato con troppo denaro. Si ricorreva troppo e troppo sovente al credito. Gli italiani, dopo il discorso di Pesaro, hanno compreso i danni dello «stupefacente», ed oggi — e forse anche in questo senso esagerano — vogliono a qualunque costo denaro per fare delle cose. Bisogna cercare, come sempre, la giusta via ed il giusto mezzo.

Il ministro ricorda a questo punto la trascorsa crisi creditizia e così prosegue:

«Nel luglio la situazione era esattamente questa: Il debito interno era di 91 miliardi e 300 milioni; di questo circa 27 miliardi erano composti di buoni del Tesoro, ordinari, a breve scadenza e novennali. Per l'avvenuta contrazione di credito, sono stati necessari larghi rimborsi di buoni, che si cifrano con una accensione di cinque miliardi, ed un pagamento di sette miliardi e mezzo di buoni ordinari. Ne è derivato un depauperamento della Tesoreria, che segnala, soprattutto come monito per l'avvenire. Bisognava provvedere. I buoni del Tesoro continuavano ad avere, fino all'ultimo giorno del consolidamento, la totale fiducia dei portatori. In città come Roma e Napoli, si può dire fino al 10 novembre, alla vigilia del consolidamento del debito fluttuante, i nuovi buoni richiesti superavano le estinzioni. Soltanto nelle città che rappresentano la produzione maggiore, Milano, Torino, Genova, si domandavano alla Tesoreria larghi rimborsi, che superavano le nuove accensioni dei buoni.

Impossibile, quindi, far fronte con mezzi diversi da quelli del consolidamento, che del resto prima o dopo si sarebbe reso necessario anche per noi. Una trasformazione soltanto di tasso di interesse, mentre avrebbe stabilito un aggravio del bilancio, forse maggiore di quello che avverrà con il consolidamento del debito, avrebbe portato a nulla il conclusivo. Chi aveva bisogno del proprio denaro lo avrebbe ritirato e l'onere dello Stato sarebbe stato assunto invano.

Indicazioni sul fabbisogno

Il debito pubblico, come ho detto, era al 1.o luglio di 92 miliardi e 300 milioni, al 1.o dicembre di 84 miliardi circa; vale a dire circa 7 miliardi di meno. Da questi sette miliardi si debbono togliere i due miliardi e mezzo per il trasferimento dei 90 milioni di dollari del prestito Morgan passati alla Banca d'Italia, che costituiscono una diminuzione della circolazione per conto dello Stato. Ne deriva una cifra di circa 4 miliardi e mezzo, che costuisce la vera differenza di debito pubblico fluttuante.

Come è stato già detto, il maggiore onere che avrà il Tesoro per la trasformazione e per il consolidamento del debito fluttuante è di poco superiore ai 3 miliardi; e tengo nuovamente a dichiarare quel che ho già detto in Senato: che il Governo, nel complesso della richiesta di denaro nuovo che fa al Paese, non vuole superare il debito pubblico che aveva al 30 giugno.

Il Governo richiede soprattutto, come già avviene, che tutti gli italiani, especialmente quelli che non hanno bisogno del denaro per la produzione agricola, industriale o commerciale, portino il loro contributo. E' un dovere essenziale. Essi sanno che fanno così fronte ai bisogni della produzione.

Noi non facciamo una mobilitazione del denaro, che lo stesso Tesoro ha dato. La differenza fra le operazioni diminuite della Banca di emissione, in un miliardo e 250 milioni in 4 mesi, e l'erogazione per i soli buoni in 3 miliardi e 600 milioni circa, fa che vi sono due miliardi e 300 milioni circa di biglietti, i quali sono nelle mani degli italiani, che debbono mobilitarli a favore di chi ne ha bisogno per la produzione nazionale. Questa conclusione, è il nucleo centrale dell'operazione del Prestito del Littorio.

Nessun rallentamento del credito

In queste condizioni il Governo fascista, pur avendo esaminato e riflettuto tutti i mezzi di consolidamento che sono stati adoperati nei paesi che si sono trovati nelle stesse nostre condizioni, ha deciso un metodo più semplice: il consolidamento obbligatorio. Tutti gli oratori del Senato e l'on. De Capitani or ora, hanno saviamente parlato sulla questione di avere mantenuto o no un obbligo dello Stato. Lo Stato ha difeso il valore del debito e del credito; ha difeso, dunque, l'interesse anche del creditore.

Nè si dica che abbiamo messo il creditore in condizioni di non poter tenere fede alle proprie esigenze ed alle proprie necessità. Lo stesso giorno in cui si è reso obbligatorio il consolidamento del debito fluttuante, si era autorizzata la Banca di emissione a fare anticipazioni sui buoni di prossima scadenza, appunto perchè i portatori di buoni non si trovassero in insuperabile disagio. Tengo a dichiarare che questo provvedimento ha avuto scarsa applicazione, il che significa che i buoni del Tesoro in Italia erano e sono, per quanti sono rimasti, più investimento di risparmiatori che mezzo di cassa.

Il consolidamento del debito è stato accettato tranquillamente, coscienziosamente, senza alcuna forma di coartazione tecnica, e meno ancora politica. Tengo a dichiarare alla Camera solennemente che in nessuna delle molteplici banche e casse, che operano la trasformazione ed il consolidamento del debito fluttuante, vi è stato il benchè minimo incidente e la benchè minima riprovazione, anche per le necessità dei singoli. Come ho detto al Senato, come ho detto pubblicamente varie volte, simili problemi risolvono fondamentali situazioni delle collettività ed investono interessi particolari, che possono anche essere danneggiati, ma i danni sono stati di scarsissimo rilevo.

La lira e la deflazione

Al problema del consolidamento del debito e al problema del prestito, stanno connessi i due problemi della valuta e della circolazione. Per questi il Governo non può che ripetere quello che ha già dichiarato.

Il Governo si dichiara soddisfatto del livello di rivalutazione fino ad ora raggiunto, e reputa che questo livello possa successivamente modificarsi o migliorarsi nell'adeguamento graduale dei prezzi delle merci ai corsi della valuta aurea.

Per quanto riflette la circolazione, il Governo conferma la sua inflessibile volontà di diminuirla, in quanto che essa è anche proporzionatamente maggiore, sia pure ormai in forma limitata, a quella che era prima della guerra, pur tenuto conto dell'incremento demografico e dell'incremento della produzione. Ma anche questa diminuzione di circolazione il Governo intende avvenga, a larghi cicli, senza turbamento dei veri e sani bisogni della produzione, che debbono essere difesi.

Noi non vogliamo un'Italia a sistema economico: vogliamo una grande economia nazionale. *(Approvazioni).* Il Governo è certo che anche questa azione di risanamento dell'economia e della moneta, che è la cellula della vita economica nazionale, si risolverà, come tutte le altre, in una vittoria del Paese e del Fascismo. *(Vivissimi e prolungati applausi. Il Capo del Governo, i ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).*

I due disegni di legge sono approvati, dopo di che si procede alla votazione segreta sugli stessi, che dà il seguente risultato: favorevoli 251, contrari 3.

Dopo una serie di altre votazioni, la seduta è tolta alle 18.40.

La chiusura a domani

La Camera prenderà le vacanze natalizie sabato sera anzichè domani. Le due ultime sedute saranno dedicate all'esame dei disegni di legge esaminati stamane dagli uffici. Nella mattinata di domani si riuniranno le varie Commissioni parlamentari per procedere alla nomina dei relatori.

Stamane si sono riuniti gli Uffici, i quali hanno proceduto alla loro costituzione che è risultata la seguente: Ufficio 1.o presidente Vicini, vicepresidente Fera, segretario Perla; ufficio 2.o presidente Aldimai, vicepresidente Cian, segretario Severin; ufficio 3.o presidente De Martino, vicepresidente di Marzo, segretario di Mirafiori; ufficio 4.o presidente Bonardi, vicepresidente Gray, segretario Verdi; ufficio 5.o presidente Acerbo, vicepresidente Benni, segretario Bagnasco; ufficio 6.o presidente Marchi, vicepresidente Baistrocchi, segretario Maccarini-Carmignani; ufficio 7.o presidente Mazzini, vicepresidente Guaccero, segretario Adinolfi; ufficio 8.o presidente Larussa, vicepresidente Marescalchi, segretario Ranieri; ufficio 9.o presidente Cavazzoni, vicepresidente Salvi, segretario Gnocchi. Gli uffici hanno proceduto quindi all'esame di numerosi disegni di legge e conversioni in legge di decreti.

12 milioni sottoscritti al Prestito

dagli italiani di Buenos Aires

ROMA, 16

Il personale dell'Ateneo di Catania ha sottoscritto al Prestito lire 435.000 che, unito alle lire 287.000 sottoscritte dall'ente, raggiungono la somma di lire 792 000. Il Comune di Vado Cadore ha sottoscritto lire 100.000, la Banca agricola cooperativa di Polistena lire 100.000.

Gli italiani residenti a Buenos Aires, convocati dall'ambasciatore d'Italia, Franklin, al Circolo italiano, acclamando alla Patria al Re, al Governo fascista e al suo capo, hanno sottoscritto al Prestito del Littorio oltre 12 milioni di lire.

Il tasso dello sconto della Banca di Francia

ridotto dal $7^1/_2$ al $6^1/_2$ per cento

PARIGI, 16

La Banca di Francia annuncia ufficialmente che ha preso il provvedimento di ridurre il tasso dello sconto dal 7 e mezzo per cento al 6 e mezzo per cento. Il provvedimento è dovuto in modo evidente alla nuova situazione finanziaria che si è creata in seguito al rialzo continuo del franco, che da una settimana accenna ad una certa stabilità. Esso coincide con un periodo di grande stasi sul mercato monetario.

Dal bilancio settimanale pubblicato stasera risulta che vi è stata una diminuzione di 757.955.000 franchi nella circolazione dei biglietti. Gli anticipi della Banca di Stato sono pure diminuiti di 250 milioni di franchi, e gli acquisti di divise di oro e di argento si sono elevati in questa settimana di 18 milioni, raggiungendo la cifra di franchi 1.926.000.000.

La seduta del Direttorio

L'elenco dei segretari sarà pubblicato stasera

ROMA, 16

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Questa mattina, al Viminale, nel gabinetto del Capo del Governo, presenti: S. E. l'on. Suardo, sottosegretario di Stato alla Presidenza e agli Interni; l'on. Augusto Turati, segretario generale del Partito; i vicesegretari on. Arpinati, Ricci, Starace, comm. Melchiori, dott. Bonelli; i membri del Direttorio on. Blanc, Maraviglia, comm. Marghinotti; il segretario generale amministrativo comm. Marinelli; il generale Bazan, capo di Stato Maggiore della Milizia; l'on. Rossoni, presidente della Confederazione dei sindacati fascisti, ha avuto luogo una riunione nella quale sono stati approvati i nuovi segretari federali per tutte le province ed è stata deliberata la convocazione del Gran Consiglio. L'elenco de nuovi segretari verrà pubblicato nel *Foglio d'Ordini* che uscirà domani insieme al'ordine dei lavori del Gran Consiglio. Nella riunione è stato anche deciso che il capo della maggioranza parlamentare sia il segretario generale del Partito

Un secondo comunicato dello stesso Ufficio stampa dice:

Il segretario generale del P. N. F., esaminata la situazione politica di Capitanata, ha preso atto con vivo compiacimento delle conclusioni del giurì d'onore che restituisce al Fascismo di quella provincia l'on. Caradonna, tutelato nel suo onore da un verbale che ne riconosce completa ed intera l'onorabilità e la dirittura morale ed ha accettate le dimissioni del comm. Piazzolla da reggente la Federazione. La nomina del nuovo segretario federale comparirà nel prossimo *Foglio d'Ordini* nello elenco generale.

L'on. Pierazzi ha concluso la sua opera di commissario straordinario per la provincia di Aquila, procedendo al riordinamento e alla nuova sistemazione. il segretario generale del Partito ha espresso il suo plauso all'on. Pierazzi per l'opera svolta, ed ha ratificato tutti i provvedimenti disciplinari adottati dal commissario. Il nuovo segretario federale farà parte della lista di imminente pubblicazione.

Mussolini per il ricordo della guerra

Un discorso alle Medaglie d'oro

ROMA, 16

Questa mattina, alle ore 10, nella sala dei Borromini si sono riunite per l'assemblea annuale le Medaglie d'oro. Approvate le relazioni morali e finanziarie, hanno proceduto al rinnovamento delle cariche. Il nuovo Consiglio direttivo è rimasto così composto: Costanzo Ciano, presidente; Raffaele Paolucci, Amilcare Rossi, Dario Vitali, Gaetano Carolei, membri, quest'ultimo, con funzioni di segretario e cassiere. Sono stati riconfermati nella carica i presid[illegible] di assemblea e i sindaci e sono stati eletti Aurelio Baruzzi e Oddone Fantini. Al Consiglio direttivo l'assemblea ha affidato anche le funzioni di corte d'onore tra i decorati di medaglia d'oro. Sono stati inviati telegrammi di devozione a S. M. il Re e al Duce.

Questa sera poi, alle ore 17, nel gabinetto del Primo ministro a Palazzo di Montecitorio, le Medaglie d'oro, nel numero di oltre 40, hanno offerto al Duce un album di cuoio sbalzato con artistico astuccio, recante il segno di Littorio, nel quale erano contenute insieme ad un artistica pergamena dell'on. Jaconi, le fotografie di tutte le Medaglie d'oro viventi. A nome del triunvirato uscente e del Consiglio direttivo di nuova nomina, l'on. Raffaele Paolucci ha con brevi parole accompagnato l'offerta. dopo di che il Duce ha pronunciato il seguente discorso:

«Camerati! Questo vostro raduno, sebbene improvviso, mi commuove oltremodo. Voi siete veramente il fiore purpureo della nostra razza, siete la vera aristocrazia della nuova generazione guerriera che, sulla terra, sul mare e nel cielo ha compiuto prodigi di eroismo. Bisogna reagire alla tendenza che affiora nelle nuove generazioni di obliterare quanto si riferisce al tormento della guerra e della Vittoria. Bisogna ricordare la passione dell'intervento, la passione della guerra e la gioia della Vittoria, dapprima mutilata, poi, sia pure solo moralmente, ma completamente riconsacrata. Voi potete e dovete compiere nel Paese questa opera di riaffermazione dello spirito guerriero della nostra gente. Io vi prego, camerati, di accogliere l'espressione della mia riconoscenza e della mia fraterna simpatia».

Il Duce ha poi pregato le medaglie d'oro di sfilare avanti a lui, ed ha stretto a ciascuno calorosamente la mano.

Le norme per la vigilanza

sugli istituti esercenti il credito

ROMA, 16

Il Ministero delle Finanze comunica: «In relazione alla riserva contenuta nel r. decreto 7 settembre 1926, N. 1511, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il decreto-legge 6 novembre decorso, N. 1830, che contiene le norme in base alle quali verrà esercitata la vigilanza sulle società, sugli altri enti esercenti il credito e sulle ditte bancarie in genere, sia nazionali che straniere, le quali raccolgano depositi. Salve le eccezioni previste nel decreto-legge 6 novembre decorso sopracitato, la vigilanza sugli enti predetti viene esercitata dall'istituto di emissione.

In merito alle disposizioni soprarichiamate che contengono opportuni adeguati temperamenti di modalità e di termini, giova innanzi tutto fare presente che le aziende nuove di credito, ivi contemplate, non possono iniziare le operazioni se non ne abbiano ottenuta la preventiva autorizzazione con decreto del Ministero delle Finanze, di concerto con quello per l'Economia nazionale, sentito il parere dell'Istituto di emissione. Le aziende, già funzionanti alla data di pubblicazione del regio decreto 7 settembre 1926, N. 1511, debbono soltanto denunciare la propria esistenza al Ministero delle Finanze e riportare la prescritta inscrizione nell'apposito albo presso il Ministero stesso. L'apertura di nuove sedi o filiali è subordinata ad eguali formalità.

Le aziende che intendono sorgere «ex novo» debbono costituirsi con capitale minimo versato di lire 50 milioni, se si tratta d' società per azioni di credito ordinario, che esplichino una attività regionale o provinciale; di lire 300.000 se si tratta di società cooperativa di credito (banche popolari) con attività provinciale. Per le ditte bancarie private, o costituite in forma di società in nome collettivo od in accomandita semplice, si applicano le norme fissate per le società di credito ordinario.

Le dimissioni del Gabinetto tedesco attese per oggi

Sensazionali rivelazioni di Scheidemann sull'attività della Reichswehr

Un'agitata seduta al Reichstag

BERLINO, 16

Le buone tradizioni tedesche di tranquille vacanze natalizie si rompono, contrariamente ad ogni aspettativa e con grande meraviglia di tutti, ed il Gabinetto Marx cadrà con ogni probabilità domani, avendo i socialisti presentato una mozione di sfiducia, sulla quale si raccoglieranno quasi certamente non solo i voti favorevoli dei comunisti, ma anche quelli dei tedesco-nazionali.

Marx vuole affrontare il voto

La seduta di oggi del Reichstag è stata dominata da un'atmosfera di crisi. Sono noti i malumori dei socialisti in seguito al discorso di Scholtz. Essi hanno voluto stravincere, e ieri decidevano di intimare al Governo le dimissioni, minacciando in caso contrario di portare al Reichstag un voto di sfiducia contro l'intero Governo. La deliberazione del gruppo socialista ha irritato tutti i membri del Governo e la maggioranza ministeriale. Il «Volkspartei» ha tentato subito stamane di approfittare della situazione. Scholtz trionfante affermava che con i socialisti non ci si può evidentemente accordarsi e bisognava perciò fare alleanza con i tedesco-nazionali e fare invece della famosa grande coalizione, il non meno famoso blocco borghese. Centro e democratici opposero un rifiuto.

Intanto, riunitosi di nuovo il Consiglio dei ministri, decideva di respingere l'intimazione socialista e di non dare le dimissioni. La seduta del Reichstag che doveva iniziarsi a mezzogiorno, fu rimandata alle 14, per tentare ancora un accordo. Ma alle ore 14 non essendosi ottenuto nulla, la seduta si è aperta in un'atmosfera tempestosa.

Il Cancelliere Marx ha preso la parola per una breve dichiarazione esplicativa, ricordando brevemente come i socialisti acconsentirono ad evitare la crisi durante le trattative ginevrine e come negli ultimi giorni Governo e partiti governativi si dichiaravano disposti a trattare con i socialisti.

Circa poi le dimissioni del Governo, egli ha dichiarato: «Il Governo non può prendersi la responsabilità di una simile decisione, date le gravi conseguenze che ne deriverebbero, principalmente in politica estera.

Il "J'accuse,, di Scheidemann

Le parole di Marx sono state applaudite dalla maggioranza ministeriale e accolte con vivaci commenti dai socialisti, per i quali si è tosto levato a parlare Scheidemann. L'oratore ha tenuto anzitutto ad affermare che si deve ai socialisti se Stresemann è riuscito ad ottenere dei successi in politica estera, ciò che gli è valso l'assegnazione del premio Nobel per la pace. Ma dati gli ulteriori sviluppi di tale politica, bisogna prendere rigorosi provvedimenti contro la situazione attuale della Reichswehr. Scheidemann parla poi dei tentativi compiuti e rivelati recentemente anche dal *Manchester Guardian*, per creare all'estero, e specialmente in Russia un'industria bellica. Tali tentativi furono compiuti sotto la direzione di persone appartenenti alla Reichswehr e diretti da ufficiali della Reichswehr, che si recarono in Russia con passaporti falsi.

A questa dichiarazione di Scheidemann, la destra insorge, trattando l'oratore da traditore della patria e gratificandolo di altri appellativi non meno onorifici. Il pandemonio aumenta: nonostante gli sforzi del presidente, quando Scheidemann afferma che a lungo andare si renderà impossibile con simili manovre degli elementi reazionari, la politica di Stresemann. I tedesco-nazionali, ad un cenno del loro capo, conte Vestarp, abbandonano la sala. Anche il presidente del gruppo del «Volkspartei», Scholtz, vorrebbe fare altrettanto, ma Stresemann glielo impedisce. Così Scheidemann può continuare il suo discorso.

Egli deplora che invece dei distretti regolari funzionino degli uffici di reclutamento diretti da ex ufficiali dell'impero. Quest' ufficiali si occupano di istruire militarmente gli appartenenti alle organizzazioni di destra che poi vengono arruolati nell'Esercito. Le associazioni monarchiche sportive sono alle dipendenze della Reichswehr, ed è significativo che tutti i loro maestri di ginnastica sieno persone di fiducia dei monarchici e dei reazionari. Scheidemann si diffonde particolarmente su quanto avviene a Kiel, dove la Reichswehr e le organizzazioni di destra filano il perfetto amore. Uno degli individui che partecipò all'attentato contro il generale von Seeckt, certo Gunther, percepisce tuttora un buon stipendio dal Comando della Marina di Kiel.

L'oratore socialista rileva poi che dal febbraio di quest'anno si è adottato un nuovo sistema: mentre prima i soci delle organizzazioni di destra venivano assunti come volontari per breve tempo nella Reichswehr, ora si preferisce distaccare dei sottufficiali della Reichswehr per le singole organizzazioni con l'incarico di istruire i soci.

Armi dalla Russia

Scheidemann respinge le accuse di tradimento dei tedesco-nazionali, affermando che si tratta di cose ben note all'estero. L'unico a non esserne informato è il popolo tedesco. Egli precisa le richieste dei socialisti riguardo all'esercito: si ponga argine ai rapporti fra Reichswehr e organizzazioni di destra; si congedino gli ufficiali che trasgrediranno a tale divieto; siano vietate le sottoscrizioni di denaro privato; si eseguisca il controllo civile accanto a quello militare sul reclutamento. Tutto ciò è necessario se si vuole che all'estero si abbia fiducia nel pacifismo della Germania. I rapporti con la Russia devono essere buoni, ma si deve proibire che la Russia dia armi alla Reichswehr, come è avvenuto.

Scheidemann termina dichiarando che il suo partito non ha alcuna fiducia nell'attuale ministro della Guerra, Gessler, e chiede la costituzione di un nuovo Gabinetto, perchè i socialisti possano ancora seguitare nella collaborazione al Governo. Ecco perchè essi daranno voto di sfiducia.

A Scheidemann risponde il Cancelliere, che respinge l'idea di fare della Reichswehr un organismo squisitamente politico. Marx accetta sostanzialmente le richieste di riforma dei socialisti, ma dichiara che il materiale d'accusa portato da Scheideman è in gran parte vecchio e in gran parte falso, come si è potuto constatare da un attento esame. Il Cancelliere afferma, tra gli applausi dei partiti goveriativi e anche di quelli di destra, che la Reichswehr è in ogni situazione un sicuro strumento del Governo.

Dopo le dichiarazioni di Marx la seduta è sospesa per un'ora per dar tempo ai partiti di Governo di prendere nuove decisioni. Ripresa la seduta, il comunista Koenen ironizza sul discorso di Scheidemann e lo invita ad addurre le prove delle accuse da lui mosse contro la Russia. Il conte Schulenburg, tedesco-nazionale esalta la Reichswehr, accusando di tradimento i socialisti.

Wirth all'orizzonte

Parla quindi l'ex Cancelliere Wirth, del centro cattolico, il quale dichiara che il discorso di Scheidemann ha fatto penosa impressione sul suo partito, date le ripercussioni che esso può avere sulla situazione estera della Germania. Wirth afferma che la situazione della Reichswehr, come l'ha descritta Scheidemann, rammenta il periodo anormale attraversato dalla Germania negli anni immediatamente seguiti alla guerra. L'oratore ammette che la riforma della Reichswehr è indispensabile. Unico rimedio a questo stato di cose, è la collaborazione sincera di tutti i partiti, perchè la Repubblica diventi sempre più popolare. Soprattutto Wirth si schiera contro il progetto della formazione di un blocco borghese, il quale significherebbe semplicemente la supremazia dei cittadini possidenti sulle masse operaie.

Il discorso di Wirth è stato ascoltato con grande attenzione e salutato dagli applausi del centro e dei democratici. Alle 20.30, dopo altri oratori la seduta ha termine. Domani, dopo i discorsi di altri deputati, si avrà la votazione sulla mozione di sfiducia nel Gabinetto Marx, già presentata dai socialisti. Questa sera si facevano nei circoli politici molte previsioni.

Il discorso di Wirth, secondo taluni, ha creato di nuovo la possibilità di trattative tra Governo e socialisti, trattative che potrebbero svolgersi domattina. Secondo altri, ogni intesa è già tramontata, e Marx si può considerare spacciato. Se la grande coalizione dovrà sorgere, sarà Wirth ad attuarla, assumendo di nuovo il Cancellierato. Il blocco borghese è assolutamente escluso. Esso significherebbe un grave colpo d'arresto alla politica pacifista di Stresemann.

Briand smentisce il conflitto con Poincarè

La data dello sgombero della Renania

PARIGI, 16

Era corsa voce che discutendosi stamane al Senato il bilancio degli Esteri, Briand avrebbe colto l'occasione per fare un ampio discorso ed esprimere il suo pensiero sulla politica estera dopo il recente accordo ginevrino; ma il dibattito sul bilancio si è esaurito in meno di un quato d'ora, e Briand si è limitato, rispondendo al relatore, a dichiarare che accetterà volentieri alla ripresa parlamentare dei mesi prossimi una discussione sulla politica estera, durante la quale egli fornirà al Senato tutte le informazioni che l'alto consesso può desiderare.

Briand ha fatto diramare oggi ufficialmente una smentita alle voci di un dissenso tra lui e Poincaré, posto in bocca allo stesso Stresemann da un giornalista svizzero. La nota dice:

«Parecchi giornali riproducono una pretesa intervista con Stresemann in cui gli si attribuiscono dichiarazioni prive di ogni fondamento, sulle difficoltà che avrebbero incontrato le trattative di Ginevra in seguito ad un violento dissenso tra Briand e Poincaré. Aveva protestato con indignazione contro simili affermazioni di stampa, contrarie ad ogni realtà e che tendono a far credere in un conflitto tra il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri, che non esiste affatto.»

Le polemiche sull'accordo ginevrino circa il controllo militare si sono calmate, ma le dichiarazioni fatte ieri sera da Chamberlain alla Camera dei Comuni sull'occupazione della Renania, richiamano l'attenzione sopra un nuovo problema che sarà certamente posto sul tappeto dalla Germania. Dalle dichiarazioni di Chamberlain risulta che la questione della Renania ha già formato oggetto di conversazioni tra le potenze interessate e che non è sul punto di essere risolta, essendo necessaria anche la cooperazione della Germania. Su questo ultimo elemento insistono volentieri i giornali di destra, sostenendo che la Francia non può rinuncia alle sue supreme garanzie, se la Germania non trova il modo di dare degli affidamenti positivi.

Nuovo moto militare nel Portogallo

LISBONA, 16

Nel sud del Portogallo è scoppiata una insurrezione militare. Il Governo ha immediatamente inviato truppe per combattere gli insorti.

Motta eletto Presidente

della Confederazione elvetica

ZURIGO, 16

L'Assemblea nazionale svizzera, nella quale siedono i deputati del Consiglio nazionale e del Consiglio di Stato, ha eletto oggi Presidente della Confederazione per l'anno 1927 l'on. Motta. Votanti 207; schede bianche 39; schede nulle 3; voti validi 175. Maggioranza assoluta 83. Motta ha riportato 175 voti.

La designazione del consigliere federale ticinese, a cui, secondo il sistema svizzero di rotazione spetta il turno di presidenza, sarà accolta con particolare gioia dagli italiani, che conoscono in lui non solo un fine uomo politico ed un umanista di valore, ma il principale negoziatore del trattato di arbitrato italo-svizzero. Dal suo posto di capo del dipartimento politico, che copre da parecchi anni, Motta ha avuto modo di assicurare al suo paese una posizione di primo ordine tra le nazioni europee, e tutti coloro che sanno con quale rispetto la sua parola viene ascoltata in seno alla Società delle Nazioni e il suo consiglio ricercato, comprenderanno quanto decoro egli rispecchi sulla Svizzera. Prescindendo da simpatie e da affinità etniche, l'on. Motta possiede tutti gli elementi per comprendere al giusto valore la politica interna del nostro Paese e, preoccupandosi solo della conservazione degli ottimi rapporti fra le due nazioni vicine, egli ha dato prova di uno squisito senso politico, resistendo a quelli tra i suoi connazionali che per ragioni interne di partito, avrebbero preferito sentirgli pronunciare parole grosse contro l'Italia fascista.

Il patto italo-germanico

ROMA, 16

A proposito del trattato fra l'Italia e la Germania, il *Giornale d'Italia* dà le seguenti informazioni:

«Il patto italo-germanico, che si potrà definire di amicizia e di arbitrato e si ispira alla generale linea politica italiana già affermatasi con tutta la serie di patti consimili già conclusi dall'Italia, è ormai definito nella sua parte sostanziale e nella sua dizione giuridica. Rimangono solo da definire le modalità di esecuzione: si ha cioè da stabilire dove avverrà la cerimonia della firma e quali saranno i firmatari. Tutte queste questioni di dettaglio saranno rapidamente risolte fra Roma e Berlino, cosicchè presto il patto italo-germanico passerà nella serie dei fatti compiuti».

Il vibrante entusiasmo di Gorizia
per la nomina a Podestà del sen. Bombig

GORIZIA, 16

(E. C.) La notizia, giunta stamane, della nomina del gr. uff. Giorgio Bombig, senatore del Regno, a podestà di Gorizia, ha prodotto in tutti gli ambienti cittadini la più bella impressione. Ed è legittima la gioia che i goriziani hanno sentito oggi, di vedere riconfermata dal Governo nazionale quella fiducia nell'Uomo purissimo che da oltre 50 anni si trova alla testa della politica locale.

Il primo podestà fascista di Gorizia

Il sen. Giorgio Bombig, tempra adamantina di cittadino integerrimo e onesto, consapevole dei suoi altissimi doveri verso la città e verso la Patria, che egli ha servito in tutti i tempi con fedeltà e devozione, in silenzio, lavorando intensamente, era l'uomo che in questo momento s'imponeva all'ammirazione di tutti i cittadini per avere, con animo tranquillo e sereno, seguito fiduciosamente la via diritta che doveva condurre la città al suo masimo splendore.

Giovane ancora, mentre a Gorizia si accendevano le prime aspre battaglie irredentistiche, Giorgio Bombig entrava a far parte di quel partito liberale nazionale che avendo il suo cuore pulsante nella sorella maggiore Trieste, aveva esteso la sua attività patriottica in tutta la regione, formando un blocco unico di difesa nazionale nelle terre italiane dell'Adria.

Fu primo nelle schermaglie pubbliche dove combattè valorosamente e ardimentosamente con la parola e con la penna, emergendo ben presto fra gli uomini più rappresentativi del partito che, apprezzando le sue rare qualità di mente e di cuore, non tardarono a designarlo per le cariche più esposte e più delicate. Come nella politica, così nei commerci, essendo versato in tutte le materie riflettenti le severe discipline amministrative, il sen. Giorgio Bombig, dopo breve tempo, seppe affermarsi, seguendo imperterrito verso le migliori fortune, onde più liberamente potè occuparsi delle vicende politiche di quel nebuloso periodo di lotte insidiosissime, dove il premio più ambito era pur sempre il dolore di non aver potuto fare di più per la generosa causa degli italiani. Come deputato in seno alla Dieta provinciale combattè vigorosamente contro tutti gli avversari, segnalandosi sempre per la sua rettitudine e per la sua lealtà politica, sicchè gli stessi avversari lo tennero sempre in alta considerazione, ben sapendo che Giorgio Bombig era divenuto per il popolo goriziano una bandiera e una fede nel cui nome si combatterono e si vinsero le più belle e le più clamorose battaglie goriziane.

Eletto podestà, dopo il ritiro dell'on. Marani dalla stessa carica che coperse per tre anni consecutivi, l'on. Giorgio Bombig non lasciò più le redini del Comune, fatta eccezione di brevissime interruzioni, guidando l'amministrazione comunale verso la floridezza più evidente. Carcerato e internato dall'Austria per le sue idee irredentistiche, fu passato prima come ostaggio di guerra o Goellersdorf, dove giunse carico di catene, poi ad Oberhollabrun ed in altri penitenziari austriaci, dove la sbirraglia non gli risparmiò nè offese nè privazioni, accanendosi anche contro gli innocenti suoi figli. Sevizie, umiliazioni, patimenti morali e materiali, non piegarono quella fibra forte di italiano integerrimo e come nessuna cosa al mondo poteva spegnere in lui la fiaccola ardente dell'ideale di Patria, così le sue speranze non furono deluse. E Giorgio Bombig, che aveva lottato ed operato in segreto per la Patria nel periodo tormentoso della preparazione, che ebbe occasione di essere utile e prezioso per la causa nobilissima della riscossa, ebbe anche la legittima gioia di rivedere la sua Gorizia liberata dai nemici.

Riconoscimento di meriti

Il Governo del Re, riconoscendo i suoi alti meriti, volle premiare quest'uomo forte e generoso nominandolo senatore del Regno, insignendolo della commenda dei S.S. Maurizio e Lazzaro e nominandolo anche di recente grande ufficiale della Corona d'Italia. Quando il Fascismo assurse al potere, il sen. Giorgio Bombig si trovava già nei ranghi del Partito fascista, avendo ingaggiato a fianco dello stesso, fino dai primi albori della redenzione le prime lotte politiche locali. Ammiratore ed esaltatore del Duce, comprese fino dal primo momento qual'era la via da percorrere nella vita politica e seguì le orme del Duce che erano quelle che guidavano la Nazione sulle vie di Roma imperiale.

Oggi, il Governo di Benito Mussolini, dopo aver elevato Gorizia a capoluogo di provincia, dopo di aver donato a questa bella città isontina l'antico suo splendore nel rango delle città italiane, dovendo procedere alla scelta delle persone più ragguardevoli per concretare il vasto piano di riforma amministrativa di tutte le città italiane, senza esitazioni scelse il vecchio ma ancor vegeto patriotta e fascista goriziano perchè guidasse la sua città verso il migliore divenire, e fece bene, perchè di questa nomina auspicata Gorizia è profondamente grata al Capo del Governo.

L'omaggio delle autorità

Durante tutta la giornata odierna, il gabinetto del Podestà fu frequentato da numerose rappresentanze ed autorità, venute a rendere omaggio all'illustre senatore gr. uff. Giorgio Bombig. Così il neo-Podestà raccolse gli omaggi spontanei e cordiali da parte del prefetto comm. dott. Anselmo Cassini, del generale comandante la Divisione militare conte Piola Caselli, del presidente della Camera di commercio, sig. Antonio Orzan, del presidente del Tribunale, del Procuratore del Re, del presidente dell'Associazione della stampa, del geom. Consarino reggente la Federazione provinciale dei Sindacati del Goriziano, del segretario politico del Fascio ten. Piero Bozzini, di una rappresentanza dell'Associazione nazionale ufficiali in congedo col presidente col. Liprandi ecc. ecc. Il giubilo per l'auspicata nomina a Podestà di Gorizia fu così manifestata sinceramente da tutti i rappresentanti delle corporazioni, associazioni, clubs ecc.

La più toccante manifestazione, perchè spontanea, improvvisa, entusiastica e solenne, il sen. Bombig ebbe da tutti i dipendenti del Comune che da tempo infinito hanno imparato ad apprezzare e ad amare quest'uomo pieno di giovanile vigore, dedito a un quotidiano indefesso e instancabile lavoro.

Infatti, verso le 17, per il voto espresso con affettuoso attaccamento dal direttore della sezione di finanza, rag. Dante Conforto, che è stato in tutti tempi uno dei più devoti collaboratori dell'illustre parlamentare, tutti gli impiegati e i funzionari del Comune, grandi e piccoli, si riunirono nella sala bianca, posta al centro dell'edificio municipale, per rendere omaggio a questo uomo meraviglioso.

Una significativa cerimonia

Il segretario generale degli uffici comunali, comm. Beviglia, che aveva predisposto, prendendo contatto con i singoli gruppi di funzionari, di offrire al senatore le insegne di grand'ufficiale della Corona d'Italia, colse questa occasione per offrire all'illustre parlamentare il dono auspicato e ambito. Il comm. Beviglia, rivolgendo al senatore Bombig la parola, dopo aver ricordato come la manifestazione degli impiegati e dei funzionari comunali, ai quali si unirono i maestri e i rappresentanti delle aziende municipalizzate, fosse sorta spontanea e sentita, ricordò come sia stato gradito al cuore di ogni cittadino il gesto del Governo nazionale e disse che il senatore Bombig, assurto alla carica di podestà di questo importante capoluogo di confine, con l'aiuto di tutti i migliori e più zelanti funzionari, saprà vincere la grande prova affidatagli dal patrio Governo che è quello di armonizzare all'ambiente goriziano i paesi contermini che devono vivere la stessa vita palpitante di Gorizia italiana. Porge quindi al senatore Bombig il presente offertogli dai funzionari comunali in questa giornata radiosa, auspicando, con una robusta perorazione finale, al Duce magnifico assertore dei destini della Patria e all'Italia bella e generosa.

Terminati gli applausi, fra l'attenzione generale prende la parola il senatore Giorgio Bombig che, dopo di aver voluto chiamare tutti i funzionari colla tenera parola di figli, s'inoltra ad esporre quello che è stato il cammino compiuto dalla civica amministrazione sotto la sua reggenza, come podestà prima, come sindaco e come commissario poi, per essere ripresa, con rinnovata fede e con entusiastico amore come podestà fascista, chiamato all'alto ufficio dal Governo Nazionale. Il compito che incombe sopra di noi, continua il Podestà, è indiscutibilmente grave e oneroso se consideriamo i molti problemi che si affacciano alla vita comunale goriziana coll'aggregazione dei cinque comuni limitrofi. Tale aggregazione era però doverosa per fare di Gorizia un centro vitale, economicamente possente e nazionalmente robusto. Spetta a noi di dimostrare ai nuovi cittadini di Gorizia con quanta passione e con quale devozione si debba servire la Patria; e già questo compito non è lieve. Nutro però fiducia che l'eletto corpo di funzionari civici ch'io profondamente apprezzo per il loro provato valore, sapranno compiere questa funzione, con quella oggettività e con quella benevolenza riguardosa che deve essere tributata ai nuovi cittadini che vengono ad aumentare lo stato civile della popolazione, di educarli e di portarli a un livello di comprensione dei problemi cittadini e nazionali. Questi obblighi, queste direttive, devono ispirare ogni atto dei funzionari comunali che sono chiamati per i primi a dare ai nuovi sobborghi della città quella fisonomia e quella importanza gentile che fu sempre una delle più belle prerogative dei goriziani, imparando ai nuovi cittadini di Gorizia ad amare e a venerare le patrie istituzioni, a partecipare alle civili manifestazioni della vita italiana che oggi più che mai pulsa potente dal cuore non più sanguinante di Gorizia.

Gorizia verso il suo grande avvenire

Ricordando l'atto munifico compiuto dal Duce del Fascismo e Capo del Governo Benito Mussolini, di avere restituito alla città di Gorizia la sua vecchia provincia, il senatore Bombig dice che non ha mai dubitato un istante sulla parola dell'Uomo potente che guida oggi le sorti d'Italia verso i più alti e fulgidi destini, quando per ragioni di Stato e contingenti dovette procedere alla sua soppressione e aggregarla alla provincia consorella di Udine. E' a Lui, al Duce magnifico, all'uomo saggio, illuminato e previdente che i goriziani debbono l'alto onore di riprendere il posto di combattimento quale fu loro assegnato dal destino in questa zona di confine e a Mussolini ancora leva alto il suo pensiero, invitando tutti i presenti ad inneggiare con lui all'Italia fascista. Segue una vibrante manifestazione all'indirizzo del Capo del Governo.

Il senatore Bombig, dopo di aver ricordato la situazione finanziaria del Comune, dopo di aver suggerito i mezzi per conseguire con le più oggettive economie quell'unità spirituale coi paesi contermini, dopo di aver ringraziato, con commosse parole, per l'omaggio gradito e gentile che i funzionari comunali gli vollero tributare, coglie l'occasione per rievocare ancora una volta l'Italia invitta, l'austera figura del Re liberatore e quella di Benito Mussolini. Un uragano d'applausi corona la felice fine del bel discorso. Poi, il senatore Bombig, va a stringere la mano a tutti i funzionari.

Bollettino giudiziario

ROMA, 16

De Notari Stefano, primo presidente della Corte d'Appello di Palermo, incaricato di studi legislativi presso il Ministero della Giustizia, è collocato fuori ruolo organico della magistratura, dichiarandosi vacante il posto di primo presidente della Corte d'Appello di Palermo. Morgigni de Mauthonè, consigliere della Corte di Cassazione, in funzione di primo presidente alla Corte d'Appello d'Aquila, id. id. id., dichiarandosi vacante il posto di primo presidente della Corte d'Appello d'Aquila.

Cancellerie: Nelle Corti di Appello di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia, e nelle rispettive Procure generali, ai posti di cancelliere capo e di segretario capo, sono destinati funzionari di sesto grado.

Magistratura: Kerner, giudice del Tribunale di Vicenza, è collocato in aspettativa.

Cancellerie: Stanich cancelliere presso la Pretura di Senosecchia, tramutato alla Pretura di Gorizia. I sottoindicati sono destinati negli uffici per ciascuno di essi indicati: Seno, da direttivo della Procura generale d'appello di Venezia a sottordine presso la Corte d'Appello di Venezia. Piovesan, da sottordine presso la Corte d'Appello di Venezia a sottordine presso la Pretura unificata di Venezia.

Il giuramento degli avvocati a Capodistria

CAPODISTRIA, 16

In attuazione delle disposizioni relative alla nuova legge sull'ordinamento delle professioni forensi, si è svolta presso questo Tribunale la cerimonia del giuramento degli avvocati di Capodistria. A invito del giudice cav. Fabian, gli avvocati hanno prestato giuramento. Il cav. Fabian rivolse alla classe forense le seguenti parole: «In questo solenne momento, che la nuova legge sull'ordinamento delle professioni forensi viene introdotta in queste province, quale rappresentante della Magistratura di Capodistria porgo il mio reverente saluto a Voi Ill.mi signori avvocati di questa antica e nobile città, che coll'odierno rito venite accolti definitivamente nel ruolo della avvocatura nazionale. La nuova legge forense, che è una delle grandi opere del Governo nazionale, conferisce maggiore dignità al vostro ministero, che voi, sono certo, eserciterete colla già dimostrata coscienza, dignità e probità».

Conflitto fra sovversivi a Lione

LIONE, 16

Un tafferuglio è avvenuto alla Camera del lavoro tra sindacalisti, anarchici e comunisti. Gli anarchici si sono poi recati alla sede dei comunisti, devastandone gli uffici e ferendo gravemente il segretario a colpi di rivoltella.

Il bandito suicida è il Pollastri?
Un improvviso colpo di scena

PARIGI, 16

L'identificazione del cadavere del misterioso viaggiatore del direttissimo Marsiglia-Parigi, uccisosi in circostanze drammatiche e nel quale si era creduto di ravvisare il bandito Massari, ha portato ad un colpo di scena. Come è noto, un maresciallo e un carabiniere italiani, che conoscevano benissimo il Massari e il Pollastri, erano stati autorizzati a recarsi in Francia per esaminare il cadavere del suicida. Essi sono giunti sul luogo verso mezzogiorno e sono stati immediatamente messi in presenza del corpo. Uno dei due agenti, che è originario dello stesso comune del Pollastri, ha formalmente riconosciuto il cadavere come quello del proprio compaesano. D'altra parte, l'altro carabiniere, originario del paese del Massari, ha dichiarato che la spoglia mortale non apparteneva a quest'ultimo. Nuove operazioni di verifica saranno fatte domani mattina e l'atto di decesso del Pollastri sarà immediatamente compilato.

Si disse già ieri che il bandito si trovava in una vettura di terza classe del direttissimo quando, tra Digione e Laumes, un controllore gli aveva chiesto il biglietto. Il Pollastri, che portava una sola scarpa e all'altro piede aveva una pantofola, dichiarò che il biglietto era nelle mani di un compagno e zoppicando fece finta di andare a cercare questo immaginario personaggio. Egli si diresse verso la coda del treno e il controllore non lo rivide più. Come è noto, il Pollastri era riuscito ad installarsi fra i respingenti di una delle vetture.

L'aggressore del sen. Giordano
tenta di suicidarsi in carcere

VENEZIA, 16

Il brindisino Pasquale Solazzo, che a colpi di pugnale e di martello tentò di uccidere il sen. prof. Giordano e che per tale delitto è stato, giorni or sono, come fu pubblicato, condannato a 10 anni di reclusione dalla nostra Corte d'Assise, ha tentato ieri di suicidarsi alle carceri di Santa Maria Maggiore. Egli l'altra sera domandò di uscire dalla cella per essere accompagnato dal barbiere. Improvvisamente però si gettò dal ballatoio dall'altezza del terzo piano. E' stato raccolto in istato gravissimo, con la frattura della base del cranio.

Triestino imputato di aver avvelenato la moglie
processato alla Corte d'Assise di Siena

SIENA, 16

Ha avuto inizio alla nostra Corte d'Assise il processo contro il triestino Polli Salvatore. Il delitto di cui egli è imputato è dei più cinici e ributtanti. Da qualche hanno erano venuti a stabilirsi a Torrita, provenienti da Trieste, loro luogo di nascita, i coniugi Salvatore Polli fu Luigi, di 38 anni, e Olga Palmieri di Fernando, di 38 anni, insieme ad un figliuolo ancora in tenera età. Il Polli era interessato in un'azienda di oli.

La figura dell'imputato

Il Polli, fin dal primo momento, diede luogo a qualche chiacchiera per il suo contegno oltremodo leggero nei riguardi delle donne. Anche a Torrita l'attività galante del triestino non rimase inoperosa. Un certo giorno egli strinse relazione con certa Terroni Emilia, di 20 anni, la quale, pur sapendo che il Polli era ammogliato, aveva corrisposto al suo amore. Anche la moglie seppe di questa nuova avventura del marito, ma non potè che elevare delle inefficaci proteste. Neppure la dolorosa sottomissione della Palmieri, che aveva ormai dedicata tutta la sua vita alle cure e all'educazione del figliuolo, al quale col passare degli anni egli aveva provveduto a far frequentare il Ginnasio di Montepulciano, appagava i desideri del Polli e della sua amante. Certo la Terroni, date anche le pressioni dei suoi genitori mirava a cercar un mezzo per rendere legittima la sua relazione col Polli, ma c'era di mezzo la Palmieri. Unico mezzo dunque non poteva essere che la soppressione di lei. Questa idea si fece strada a poco a poco nel cervello dei due amanti e un giorno il patto infame per la loro unione fu stabilito: la Palmieri sarebbe stata soppressa!

La sera del 25 maggio 1926, dopo otto mesi che la relazione tra i due era stata iniziata, il criminoso piano fu messo in esecuzione. In quel giorno la Palmieri si era messa a letto per una leggera forma di bronchite. Non si sa se il marito avesse da qualche giorno cominciato a somministrare alla poveretta qualche dose di veleno. Esiste un dubbio in proposito, in quanto la Palmieri aveva accusato in quei giorni continui conati di vomito. Sta di fatto che la sera del 25, verso le 23.30, il Polli si recava precipitosamente ad avvertire un medico e quindi altre persone del vicinato, affermando che sua moglie si era avvelenata, ingerendo una certa quantità di cianuro di potassio.

Il dottore e gli altri accorsi nella casa trovarono la Palmieri stesa a terra bocconi nei pressi della cucina, con indosso la sola camicia e lì presso un bicchiere contenente dei residui di cianuro. Il Polli spiegava al medico e ai carabinieri che sua moglie da vari giorni andava meditando il suicidio. Il racconto filava, ma sia per i precedenti del Polli, sia per altre piccole circostanze, il maresciallo dei carabinieri ritenne opportuno approfondire le indagini. Fu così che egli si recò ad eseguire una perquisizione in casa dell'amante dove rinveniva delle lettere del Polli dove erano contenute frasi assai sopette. Si parlava appunto in codeste lettere della possibilità di potere in un tempo prossimo continuare la relazione alla luce del sole.

Un mistero che si chiarisce

In seguito a questa scoperta sono sorti dubbi sulla natura della morte della Palmieri. Il Polli fu sottoposto ad un primo interrogatorio, ma egli si mantenne negativo. Presto però il mistero che gravava sullo svolgimento dell'impressionante episodio veniva messo in chiara luce. Come si è detto, la povera Palmieri era a letto ammalata. Il figlio aveva fin dal mattino precedente fatto ritorno a Montepulciano per sostenere gli esami. Il Polli, verso le 21, si mise a tavola per la cena e preparò nello stesso tempo una tazza di latte per la moglie. Nel latte egli aveva versato una certa dose di cianuro. Terminata la cena, il Polli aveva portato il latte alla moglie e quindi era uscito. Che cosa avenne poi? Gli elementi venuti in possesso delle autorità hanno permesso di ricostruire la scena. La disgraziata Palmieri, ignara dell'orribile macchinazione ordita dal marito, ingeriva il latte e quindi, preso un libro si metteva a leggere. Ma era questione di pochi momenti. Fortissimi dolori e un violento senso di asfissia l'assalivano costringendola ad alzarsi dal letto, forse con l'intenzione di andare in cucina per bere dell'acqua. Sulla soglia di questo locale, però, le forze le erano mancate ed ella si era abbattuta al suolo agonizzante. La morte non dovette tardare a sopraggiungere.

Primo ad essere interrogato è il Polli, l'imputato principale in questa fosca tragedia. Egli dice che nel pomeriggio del 25 maggio accompagnò il giovane figlio a Montepulciano e che ebbe l'incarico dalla moglie di chiamare un dottore per curarla di una tosse insistente che l'affliggeva da tempo. Narra che il dottore venne alla chiamata, visitò la moglie prescrivendo qualche rimedio. Quindi si congedò. Il Polli lo accompagnò fin fuori di casa e ritornò poi presso la moglie. Questa gli domandò il significato di un cenno che aveva fatto il medico; ma egli si affrettò a persuaderla che nessun cenno essi si erano scambiati e la moglie allora si acquetò.

Dopo cena il Polli uscì di casa portando con sè il violino e la moglie vedendolo con lo strumento gli disse: «Vai pure a fare la serenata alla tua bella!» Vi fu uno scambio di parole tra i due coniugi. Indi il Polli uscì dirigendosi attraverso il paese in cerca di un amico, ma non avendolo potuto trovare, dopo una breve passeggiata rincasò. Appena giunto a casa rimase sorpreso di vedere la camera illuminata. Entrò e trovò la moglie in camicia, stesa a terra. La soccorse, fu colpito da quell'odore di mandorle amare che è caratteristico nel cianuro. Egli allora corse a chiamare il medico che venne subito, rilevando che la Palmeri era morta per avvelenamento dovuto a cianuro. Il Polli attribuisce la morte a suicidio e nega quindi ogni sua colpabilità.

Dopo la lettura delle lettere dei due amanti, si passa all'interrogatorio dell'altra imputata, Emilia Terroni, la quale, pur ammettendo le sue relazioni col Polli, nega ogni partecipazione al delitto.

L'interrogatorio si svolge fra le lagrime e i singhiozzi della sciagurata. Dopo l'escussione dei primi testimoni, il processo è rinviato a domani.

Cade dal quarto piano e si uccide

POLA, 16

Una tragica fine ha fatto quest'oggi una donna del popolo, tale Elvira Mattias, di 48 anni, abitante in vicolo della Bissa. La poveretta, abitante in una misera soffitta, si era protesa su un balcone del quarto piano per stendere una giacca ad asciugare; sportasi però troppo, perdeva l'equilibrio e cadeva nel vuoto. Il corpo cadeva dall'altezza di circo 12 metri e rimaneva sfracellato sul terreno. Vi fu un accorrere immediato di vicini che tentarono di recare soccorso all'infelice, che però aveva trovato la morte istantanea. Il cadavere, dopo i rilievi di legge, fu portato nella camera mortuaria del Cimitero.

La scuola complementare Grion di Pola
elogiata dal ministro dell'Istruzione

POLA, 16

Il preside della regia scuola complementare «Giovanni Grion», prof. cav. Arturo Gregoretti, ha ricevuto da S. E. il ministro Fedele una calorosa lettera con la quale il ministro dell'Istruzione si compiace della brillante attività della scuola, svolta nel decorso anno 1925-26. Una lode speciale ha poi fatto al preside stesso per l'attività saputa dare alla scuola e per i risultati più che lusinghieri ottenuti, in mezzo alle difficoltà, ben note al Ministero. L'approvazione ministeriale è stata estesa a tutti i bravi collaboratori del preside.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 16

Essendo stata rinvenuta nel canale principale d'irrigazione, in prossimità della sponda destra, sul tratto fra il ponte della ferrovia friulana e il ponte del Pozzal, una bicicletta, sul cui telaio era legato un ombrello da uomo, e sul manubrio un mantello pure da uomo, con bottoni grandi, ed intuendo trattarsi di una disgrazia, l'arma dei RR. CC., dopo avere preso in consegna la macchina e gli effetti indicati, ieri fece eseguire sondaggi sul fondo del canale.

Tale lavoro di sondaggio fu esteso fino alla griglia della centrale elettrica dell'Anconetta, ma con esito negativo.

Si crede che la macchina sia andata a finire nel canale circa 8-10 giorni or sono.

— Ieri notte, verso le 1.30, la guardia scelta di p. s., Napoletano, procedette al fermo di tre individui, molto noti alla Questura. Essi sono: Pasquale Flego, illegittimo, della fu Anna, nato a Pola nel 1891 ed abitante a Trieste, via Tommaso Luciani 16; Umberto Javersich fu Antonio, nato nel 1897 a Trieste ed ivi domiciliato in via Settefontane 18 e Rodolfo Del Lago di Giuseppe, nato nel 1888 a Pola e dimorante a Trieste, in via della Fabbrica 5. Il Flego fu passato agli arresti perchè contravvenne alla giudiziale ammonizione, mentre gli altri due sono stati rimpatriati e diffidati a non fare più ritorno a Monfalcone senza previo consenso dell'autorità di p. s.

— Gli agenti della locale Questura denunciarono per ubriachezza Giovanni Quazzolo di Giov. Batt., nato nel 1864 a Barletta e qui dimorante; passarono in gattabuia per misure di p. s. Rodolfo Pusich fu Antonio, nato nel 1891 a Gorizia ed ivi domiciliato e Giuseppina Lamot fu Luigi, nata nel 1870 a Trieste e domiciliata a Turriaco.

La chiusura dell'istruttoria penale
contro Giulietti e i suoi complici

ROMA, 16

L'Agenzia *La Recentissima* riceve da Genova notizia della prossima chiusura dell'istruttoria penale contro il capitano Giulietti ed i suoi complici avv. Riccardo Raimondo ed ing. Carlo Raggio. Il Giulietti secondo le risultanze processuali dovrà rispondere del reato di appropriazione indebita con l'aggravante della qualifica e del valore rilevante, gli altri di complicità. La cifra trafugata che con gli interessi supera i tredici milioni sarebbe completamente restituita dall'ing. Raggio e di questo si sta occupando un comitato di liquidazione a suo tempo costituito. Il dibattimento si svolgerà nel prossimo gennaio presso il Tribunale di Genova.

Il processo per la proprietà del "Roma,,
finito dopo 13 anni

NAPOLI, 16

Dopo vari anni è definitivamente terminato il processo tra eredi e coeredi del giornale napoletano *Roma*. La Corte di C[...]zione ha emesso ieri la sua sentenza, con la quale viene confermata la sentenza della Corte d'Appello di Napoli e con la quale la proprietà del giornale *Roma* viene assegnata alla vedova del fondatore e direttore del giornale stesso il fu Umberto Lioy, signora Felicia Parlato. Tale processo ebbe inizio nel 1913.

Disastro ferroviario sulla Costa d'Oro

PARIGI, 16

Il *Petit Parisien* scrive che un disastro ferroviario è avvenuto sulla Costa d'Oro. Secondo il giornale vi sarebbero un morto e 5 feriti, tutti francesi.

Banchiere greco che torna in patria
lasciando un passivo di 3 milioni

PARIGI, 16

I giornali annunciano che il banchiere Panayatopulo, residente a Parigi, avendo giocato al ribasso del franco ed essendosi rovinato, è partito misteriosamente per la Grecia, lasciando un passivo di 3 milioni. La sua clientela si componeva soprattutto di greci e levantini.

Il successo di Franco Ferrara a Pola

POLA, 16

Questa sera al Politeama Ciscutti gremito di folla distinta ed attenta, il giovane Franco Ferrara, reduce dai trionfi dei maggiori centri italiani, ha sostenuto un concerto che è riuscito un vero godimento artistico per quanti ebbero la ventura di assistervi. La virtuosità del Ferrara è emersa in ogni campo della sua feconda attività musicale: col violino, al pianoforte e quale compositore, il giovanetto ha dato l'esatta sensazione della sua precoce, rarissima intelligenza. Fu applauditissimo e costretto a bissare. Divise gli onori della bella serata il maestro Costantinides, pregevole accompagnatore al pianoforte.

La disciplina delle concessioni di viaggio ai giornalisti

ROMA, 16

La Commissione ministeriale per le concessioni di viaggio ai giornalisti italiani, riunitasi sotto la presidenza di S. E. il prof. Alessandro Martelli, sottosegretario di Stato per le Comunicazioni (Ferrovie), esaminata la nuova situazione che in seguito allo sviluppo e all'attuazione delle leggi fasciste si sta formando in seno all'industria giornalistica in genere ed alla classe dei giornalisti in specie, nell'intento di svolgere la sua azione secondo le direttive de' Governo fascista, ha stabilito la massima che principale requisito per essere ammesso al beneficio delle concessioni ferroviarie sia quello di appartenere alla Federazione fascista dei giornalisti italiani. Tenuto inoltre presente che le facilitazioni ferroviarie sono considerate dalla legge come una concessione e non come un diritto, pur riservandosi l'esame di casi speciali, stabilisce anche a questo riguardo la massima che tale beneficio debba essere limitato a quei giornalisti che svolgono l'opera loro in conformità delle direttive dello Stato fascista e di non estenderlo a coloro che già appartennero a giornali sospesi o comunque svolsero o svolgono opera antifascista. La Commissione continuerà intensamente i suoi lavori, in modo che la grande maggioranza dei giornalisti possa ottenere la concessione nel più breve tempo possibile.

Il duello fra l'on. Pili e l'avv. Carta

ROMA, 16

Stamane in una villa fuori di Porta San Giovanni si sono battuti alla sciabola l'on. Pili Paolo, deputato fascista di Cagliari e segretario federale della provincia con l'avv. Mario Carta. Al secondo assalto il Carta riportava una lunga ferita alla faccia. Padrini del Pili erano il gen. Sanna e l'on. Lissia; padrini del Carta i colleghi Maurano dell'*Impero* e Fausto Salvatori. Gli avversari si sono riconciliati.

Lo sviluppo ciclo-moto-automobilistico
dopo l'avvento del Governo fascista

ROMA, 16

Il ministro delle Finanze ha fatto compilare dalla Direzione generale del demanio e delle tasse, la statistica ciclo-moto-automobilistica per l'anno 1926. Il lavoro, fondato su dati concreti e controllati rigorosamente, è riuscito molto interessante. Da tale statistica è risultato che dall'avvento de' Governo Fascista (il quale ha avuto sempre le maggiori sollecitudini per la diffusione dei rapidi mezzi di locomozione) le biciclette sono aumentate da 1.849.272 a 2.549.718; le motociclette da 27.851 a 48.825; le motocarrozzette da 7900 a 12.976; le vetture automobili ad uso privato da 37.164 a 75.842; le automobili da piazza da 3871 a 8984; gli automobili postali da 1180 a 2878; gli autoscafi da 1183 a 1904.

La curiosa impresa di un mutilato
Gira il mondo senza una gamba e con un carico di 50 chilogrammi

UDINE, 16

Per Casarsa è stato oggi di passaggio il giovane Salvatore Fozzia, di 23 anni, oriundo da Tunisi, il quale mutilato di una gamba in seguito ad un incidente sportivo in America, gira il mondo in bicicletta con un carico di 50 chilogrammi. Ha già percorso 54 provincie e si propone di continuare allegramente il viaggio che dice gli procura un gran divertimento.

Il torneo scacchistico di Merano

MERANO, 16

Torneo scacchistico internazionale. Ecco i risultati delle partite di oggi: Canal (Perù) batte Grobcon (Svizzera); Przepiorka (Polonia) batte Sacconi (Italia, Padova); Kostitsch (Jugoslavia) batte Calapso (Italia, Milano); Spellman (Cecoslovacchia) batte Pattay (Ungheria); Grunfeld (Austria) patta con Rosselli del Turco (Italia, Firenze); Alimonda (Italia, Trieste) patta con Cartakower (Polonia); Colle (Belgio) batte Yates (Inghilterra). Nella classifica risulta finora primo Canal (Perù) con otto punti.

La tragica morte di un boxeur francese in America

PARIGI, 16

Il *Petit Parisien* ha da New York che il boxeur Henri Bergling che era stato messo a k. o. la notte scorsa a Minneapolis, è morto ieri in seguito a frattura del cranio, causata dalla sua caduta sul palchetto del ring.

La terza giornata di trotto a Roma

ROMA, 16

Oggi all'ippodromo di Villa Glori si è svolta oggi la terza giornata di corse al trotto che ha dato i seguenti risultati:

Premio Ascoli: 1) Giannischicchi in 3'3'' e 1/5; 2) Uragano; 3) Jole Albingen. Tot.: 420; 5; 5; 5.

Premio Pesaro: 1) Nerone C. in 1'59'' e 4/5; 2) Busillibus; 3) Dama Garner. Tot.: 12,50; 6; 6; 7,50.

Premio Loreto: 1) Patatobruc in 3'4'' e 2/5; 2) Romba; 3) Lia. Tot. 31; 7; 8; 7.

Premio Ancona: 1) Clyde the Great in 2'2''4/5; 2) Bessie Bond; 3) Peter Harvester. Tot. 6,50; 5; 6.

Premio Fabriano: 1) Marcella in 2'22''; 2) Romba; 3) Palma. Tot.: 126; 28; 20; 13.

Premio Macerata: 1) Deat heat Urenkel e Oberon in 3'29''2/5. Tot.: 10,50; 8,50; 7; 7,50.

Le corse a S. Siro sospese per la nebbia

MILANO, 16

A causa della fitta nebbia di quest'oggi, le corse non si sono tenute e, tempo permettendo, verranno tenute sabato.

Il campionato di II divisione
fra le squadre del Sud

BOLOGNA, 16

Il Direttorio della divisione inferiore del Sud ha comunicato al Direttorio federale la nuova composizione dei gironi del campionato di seconda divisione. Eccola:

Girone A: Zara, Stamura, Osburghese, Acerbo, Massangioli, Tiferno Perugia.

Girone B: U. S. Romana, Vittorio, Juventus, Ardita, Tivoli, Civitavecchia, Terni.

Girone C: Maddolenese, Scafatese, Campania, Caversana, Cavese, Savoia, Italia.

Girone D: Messinese, Umberto I, Poloro, Littorio, Stadium, Vigor e Gargallo.

CRONACA DELLA CITTÀ

La relazione del sen. Mayer sul rendiconto
dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1924-1925

Il sen. Mayer ha presentato in questi giorni la sua relazione sul rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1924-1925. Questa estesa ed importante relazione del sen. Mayer porta la prova tangibile che l'opera che già marcava il passo in parte del penultimo e nell'ultimo degli esercizi è un fatto precisamente acquisito alla nostra finanza pubblica. Il consuntivo per l'esercizio finanziario in esame segna, in fatti, un avanzo di quasi cinque miliardi.

Data la sua ampiezza, ragioni di spazio ci impediscono di riprodurre integralmente la relazione del sen. Mayer. Ci limitiamo perciò a riferire quei punti, che più direttamente possono interessare il pubblico, anche non specializzato in materia finanziaria.

Entrate e spese

La relazione constata che tutte le varie grandi categorie dell'entrata hanno presentato un incremento notevole in confronto alle previsioni rettificate.

Così i redditi patrimoniali, i quali presentano un maggiore accertamento di oltre 100 milioni di lire, dovuto principalmente al prodotto netto dell'esercizio diretto di ferrovie non concesse all'industria privata, per circa 78 milioni, ai proventi delle miniere demaniali delle nuove province, per oltre 14 milioni, e ad altre cause minori, le quali dimostrano tutte una migliore cura nella amministrazione del cospicuo patrimonio demaniale dello Stato.

Le voci, però, che offrono il più largo incremento in confronto alle previsioni, sono quelle relative alle imposte, segno delle esistenti risorse della Nazione e del sacrificio coraggiosamnte assunto dal contribuente per restaurare le finanze dello Stato.

Le sole imposte dirette hanno dato complessivamente maggiori entrate per oltre 200 milioni di lire, di poco ridotte dal minor gettito delle imposte sui fondi rustici per oltre 36 milioni di lire, e sui fabbricati per poco meno di 4 milioni di lire, minor gettito connesso alla riduzione delle aliquote andate in vigore il 1.o gennaio 1925 in base al Regio Decreto 16 ottobre 1924, N. 1613, senza che la revisione degli estimi censuari e del reddito dei fabbricati compensasse a pieno tale riduzione.

A fianco dell'imponente aumento delle imposte dirette stanno gli aumenti di poco meno di mezzo miliardo di lire sul gettito delle imposte sullo scambio della ricchezza e sugli affari, che hanno pur esse in talune voci (tasse di bollo sugli atti civili e commerciali, tassa di circolazione sui biglietti degli istituti d'emissione, tassa sul movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie dello Stato, ed altre) una contrapposta riduzione di 101 milioni di lire.

Le imposte indirette sui consumi offrono largo incremento, per oltre 625 milioni di lire, soprattutto per proventi delle dogane e dei diritti marittimi (mezzo milione di lire, dovute in gran parte a maggiore importazione di zucchero), per imposta sul consumo del caffè (46 milioni di lire, dovuti all'inasprimento dell'imposta praticato con Regio Decreto 14 settembre 1924, N. 1372) e per addizionale governativa al dazio nel consumo delle bevande vinose ed alcooliche e della birra. Di contro stanno le cospicue riduzioni dovute alla soppressione dell'imposta sul vino, disposta con Regio Decreto 14 settembre 1924, N. 1373, con il minor introito di circa 162 milioni di lire, alla contrazione dell'imposta sulla fabbricazione degli spiriti e dello zucchero indigeno, per oltre 154 milioni di lire.

Nei riguardi delle spese risulta evitata ogni eccedenza sulle previsioni con un risultato che è prova da un lato dell'efficacia delle riforme introdotte, dall'altro del più sentito senso di ordine e di disciplina di tutte le amministrazioni statali.

Si possono così registrare, fra uscite effettive ordinarie e straordinarie, lire 289 milioni 843.038.13 di economie realizzate nei vari bilanci.

Di fronte ad un complesso di incassi effettuati, in conto competenza e residui per tutte le categorie del bilancio,

per	L. 27.685.845.621.57
si hanno pagamenti per	» 22.032.560.284.80
con un aumento di fondi di	» 5.653.285.336.77

ridotto in effetto di poco più di 100 milioni di lire per decreti ministeriali di discarico su cui non sarebbe fuori luogo qualche maggior delucidazione che non sia il breve cenno fattone nella nota preliminare al conto consuntivo del bilancio.

Per quanto riguarda i residui, la relazione del sen. Mayer osserva che le somme effettivamente da riscuotere si riducono

a	L. 4.252.376.817.69
in confronto alla cifra di residui passivi già segnalata di . . .	» 16.309.424.873.19
determinando una eccedenza passiva di .	» 12.057.048.055.50

Evidentemente le vicende della guerra, che si ripercossero in particolar modo sulla gestione finanziaria, lasciano ancora strascichi in questo campo, giacchè non si può negare che le cifre sopra esposte sono veramente rilevanti, e tali da indurre a raccomandare all'Amministrazione ogni cura perchè essa, riprendendo il suo ritmo normale, possa riportare la situazione al meglio, epurando i conti da questa enorme falange di partite (forse in più casi non rispondenti ad impegni legalmente assunti) realizzando, liquidando e procedendo alla eliminazione di fondi superflui comunque non destinati al soddisfacimento di bisogni effettivi ed improrogabili.

Non è fuori luogo anche notare come nella somma di lire 6.867.112.431.77, cui ammontano i residui attivi al 30 giugno 1925, sono comprese partite di dubbia e difficile esazione, per un ammontare di oltre 51 milioni, con un aumento di oltre 8 milioni di lire sull'esercizio precedente. Anche su queste cifre la relazione richiama l'attenzione del ministro delle Finanze.

La relazione passa quindi al confronto delle entrate e delle uscite nei vari esercizi che vanno dal 1912 al 1925 e osserva che nulla più di questo raffronto riconforta l'animo di chi misura e sente il dramma finanziario vissuto per più di un decennio.

«Ma ciò induce — scrive il sen. Mayer — valutando il grande cammino percorso e riguardando, con sgomento, le difficoltà superate, ad invocare ancora una volta che a caposaldo della restaurazione finanziaria sia mantenuta la resistenza alle spese. Abbiamo detto, ma non ci pare fuori luogo ripetere che l'incremento delle entrate è stato grande, ma che troppo, dietro questo accrescimento, ha corso quello delle spese di carattere — diremo così — normale. Non è possibile un indefinito accrescimento di spese cui dovrebbe corrispondere un indefinito accrescimento di entrate.

Le operazioni di Tesoreria

Lo stesso programma di difesa della lira impone una politica di resistenza alle incessanti richieste che minacciano il risultato conseguito con incomparabile azione di Governo e con sacrifizio del contribuente, il quale non ingiustamente domanda qualche sollievo».

Dopo aver dato un quadro generale delle operazioni di Tesoreria la relazione osserva: «Dalle cifre esposte risulta come queste operazioni estranee al bilancio abbiano avuto un andamento imponente, tale non solo da superare notevolmente il movimento finanziario del bilancio, ma di rappresentare circa il doppio del movimento stesso. Non può a meno, quindi, di reputarsi deficiente, in tutta questa parte, la documentazione e la informazione offerta al Parlamento, giacchè le operazioni di cui trattasi — nonchè avere una incompiuta regolazione giuridica — non trovano che brevi note nella relazione annuale della Corte dei conti.

Ed è perciò che quanto qui diciamo, più che uno specifico riferimento al consuntivo in esame, vuole rappresentare una segnalazione alle cure del Governo, non soltanto perchè i movimenti fuori bilancio siano contenuti entro i più stretti limiti delle necessità, ma anche perchè i movimenti stessi risultino meglio regolati e in qualche modo documentati e controllati. Oggi si ha tutta l'impressione che non solo la vigilanza della Corte dei conti, ma quella stessa delle Ragionerie, giungano tardive ed incomplete.

Noi ci rendiamo perfettamente conto che qui si tratta di un'azione rimessa, in gran parte, al criterio prudenziale e alla responsabilità degli organi competenti, di una azione che richiede scioltezze e tempestività di provvedimenti; ma riteniamo anche che non possano tuttavia disgiungersi da ciò le esigenze del controllo e della successiva documentazione, piena e completa, nonchè esattezza nella compilazione di fondamentali documenti del Tesoro.

Con particolare attenzione il relatore porta il suo esame sui Vaglia del Tesoro, osservando che sarebbe interessante conoscere la causale delle operazioni effettuate a mezzo di questo speciale titolo di tesoro, giacchè le cifre relative non possono a meno di apparire sproporzionate in rapporto alla entità del bilancio e agli altri movimenti fuori del bilancio.

A queste considerazioni siamo indotti — scrive il sen. Mayer — non soltanto perchè la circolazione dei detti vaglia, come abbiamo già accennato, non è sottoposta ad un controllo della Corte dei conti, la quale si limita a seguire il movimento attraverso i conti mensili dei tesorieri e ad esercitare il controllo in sede consuntiva sui pagamenti effettuati, ai sensi degli articoli 632 e 634 del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, ma anche perchè le cifre che al riguardo si sono verificate nel successivo esercizio 1925-26 sono tali da richiedere adeguati chiarimenti.

Infatti sovrattutto colpiscono le cifre di circolazione che risultano dai conti mensili del Tesoro dell'anno 1925-26, cifre che non sembrerebbero possibili se non fossero affermate dalla pubblicazione ufficiale sovraccennata, oggetto di attento studio, in Italia e all'Estero, per maturare apprezzamenti sulla nostra politica finanziaria, i quali non dovrebbero mai essere infirmati da dati che non appariscano convincenti o che quanto meno non sono giustificati.

Esprimiamo quindi ancora una volta il voto che l'onorevole ministro voglia portare su questo punto la sua diligente indagine ed avvisare i mezzi necessari per ottenere i fini già accennati, ed ancora per far sì che i nostri documenti contabili siano la prova inconfutabile dell'opera diuturna di risanamento finanziario che il Governo va tenacemente svolgendo.

Dal conto generale finanziario la relazione rileva che il medesimo conferma

a) l'apprezzamento favorevole sull'andamento dei crediti e dei debiti di tesoreria, i quali subiscono entrambi cospicue riduzioni con un risultato differenziale di miglioramento per lire 6,214,480,916.52;

b) l'apprezzamento meno favorevole sull'andamento dei residui attivi e passivi di bilancio, i quali, benchè offrano pur essi un miglioramento differenziale di lire 755 milioni 727,045.15, sono in aumento piuttosto rilevante, e contengono anche — fra i residui attivi — partite di dubbia o difficile realizzabilità;

c) complessivamente una favorevole valutazione della differenza della situazione generale di Tesoreria, giacchè la copertura con mezzi fuori bilancio dei «deficit» precedenti si riduce

da	L. 41.505.891.836.12
a	» 35.202.781.973.68
con un miglioramento di	L. 6.303 109.862.44

pari all'avanzo del conto di competenza, diminuito dei discarichi accordati ai tesorieri.

La relazione del sen. Mayer passa quindi all'esposizione del rendiconto e delle operazioni che in esso sono racchiuse, ed un esame acuto, minuzioso e serrato dei rilievi cui le operazioni stesse hanno dato e danno occasione, seguendo il materiale posto a disposizione dalla Corte dei conti, per giungere, infine, a questa conclusione che rileva, ancora una volta la solidità della finanza nazionale.

La conclusione

Possiamo ora — scrive il sen Mayer — attraverso i vari elementi e commenti del rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1924-25, confermare quello che accennammo da principio.

Una delle cause che gravavano sulla nostra valuta, ostacolando non soltanto ogni programma di rivalutazione, ma anche ogni tentativo di stabilizzazione, è eliminata attraverso l'assetto della finanza pubblica, di cui il rendiconto per l'esercizio 1924-25 ci presenta l'espressione compiuta.

Ogni pericolo per la finanza dello Stato, incombente paurosamente per quasi tutto il periodo che fu oggetto della nostra precedente relazione, è eliminato. Il mezzo brutale di liquidazione cui hanno dovuto assoggettarsi parecchi altri Stati con turbamenti sociali gravissimi, è per noi fuori d'ogni eventualità. Tuttavia il compito è ancora duro e complesso: esso deve rivolgersi e si è già rivolto a vincere gli altri elementi sfavorevoli, dalla bilancia commerciale ed economica, alla regolazione dei prestiti a breve scadenza, alla ricostituzione di adeguate riserve auree, all'armonica organizzazione delle forze produttrici.

Se il primo compito — quello della restaurazione finanziaria — era tale da far tremare le vene ed i polsi agli uomini più decisi e resistenti in materia di finanza pubblica, i problemi che ancora incombono lo superano, forse, per delicatezza di ripercussioni, per vastità di coefficienti, per complessità di resistenze, per gli interessi internazionali che vi si incrociano. L'ulteriore azione è in atto, con tutta la linea dell'azione di un Governo forte, che ha con sè un popolo disciplinato e consapevole. Noi confidiamo, per l'uno e per l'altro, che la poderosa opera segni la vittoria di tutte le battaglie ancora ingaggiate.

L'arrivo del nuovo Prefetto
e il suo saluto alla cittadinanza

Ieri alle 11.30 è giunto a Trieste il nuovo prefetto gr. uff. dott. Bruno Fornaciari con la sua gentile signora Rosy e il figlio Carlo. Ad attendere il comm. Fornaciari erano alla Stazione Centrale il vice-prefetto comm. Zanconato, il col. Testa in rappresentanza di S. E. il gen. Montanari, comandante il Corpo d'Armata, il ten. col. Loasses, in rappresentanza del generale Pugliese, comandante la Divisione, la Commissione Reale per la Provincia al completo, il primo presidente della Corte d'Appello S E. Margara, il procuratore generale del Re S. E. Sebastiani, il generale della Milizia S. E. Monesi, il viceccommissario del Comune, gr. uff. Carlo Banelli, con il segretario generale comm. Coverlizza, il comm. Perisich, presidente del Tribunale, il capo dell'Avvocatura erariale comm Marinig, il dott. De Angeli in rappresentanza dell'on. Barduzzi, il col. Sterzi, comandante la Legione dei carabinieri, il questore comm. De Martino, il maggiore D'Alessandro, comandante la Divisione dei carabinieri, il seniore cav uff. Pirelli, comandante la 58.a Legione San Giusto, il seniore cav. Pertoldi, il comm Riva, l'avvocato Altieri, il cav. De Lorenzis, direttore provinciale delle Poste, il ten. cav. Borgiotti, comandante il nucleo della Milizia postelegrafonica, il gr. uff. Guido Segre, commissario straordinario della Camera di commercio, il comm. Tessadori, il comm. Gigli, il dott. Kers e il prof. Conforto per la Provincia, il comm. Zago, direttore della Banca d'Italia, il comm. Bruno Coceancig e altri di cui ci sfugge il nome.

Dopo le presentazioni nella saletta reale, il Prefetto e i suoi si recarono immediatamente in Prefettura.

Il gr. uff. dott. Fornaciari ha inviato alle autorità, alle amministrazioni degli enti pubblici e alle gerarchie fasciste della provincia la seguente circolare di saluto:

«Chiamato dall'ambita fiducia del Governo a reggere la Prefettura di questa provincia, assumo oggi l'ufficio.

Preciso è il mio compito: attuare e far attuare in ogni campo le illuminate direttive di S. E. il Capo del Governo.

Ad esso mi accingo, e lo perseguirò con entusiastica e fervida fede di funzionario, di italiano, di fascista.

All'opera assegnatami, e intesa al fine ultimo della ricostruzione completa e della maggior potenza della Patria, e insieme a quello immediato del benessere di questa terra meravigliosa, parte prediletta della Nazione, le cui sorti stanno oggi come ieri particolarmente a cuore al Governo, invoco il vostro consenso e la vostra fattiva collaborazione.

Nella sicurezza di ottenere e l'uno e l'altra, invio alle autorità, alle amministrazioni degli enti pubblici, alle gerarchie fasciste, e, per loro mezzo, alle popolazioni e della provincia, il più cordiale, deferente, augurale saluto.

Il prefetto: Fornaciari».

Milizia Balilla. Comando IV.a Coorte (I.a Centuria). Oggi alle 16 si terranno le annunciate gare ginniche.

La lapide ai fratelli Presel alla Ginnastica. Rammentiamo che questa sera, alle ore 17.30, s'inaugurerà alla Società Ginnastica la lapide ai fratelli Attilio e Mario Presel, benemeriti della Società. Quindi seguirà la premiazione degli allievi.

La bonifica dell'Arsa

Con voto del 27 ottobre 1926 il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha espresso parere favorevole alla concessione, del primo lotto di opere della bonifica della Valle dell'Arsa, al Consorzio stesso sulla base del progetto esecutivo presentato.

Il Consiglio Superiore si è pronunciato favorevolmente anche all'aumento del relativo contributo statale nella misura massima consentita dalla legge. Ha fissato alla data del 31 dicembre 1929 il termine di ultimazione delle opere.

Il Consiglio ha suggerito alcuni ritocchi per ciò che concerne l'analisi dei prezzi, evidentemente in seguito alle variazioni intervenute nel mercato economico per la stabilizzazione della lira.

Non toccate gli ordigni di guerra
Un nuovo appello dell'Ufficio raccolta

Il Sottufficio raccolta materiali e munizioni di Cervignano, di fronte al ripetersi incessante di gravi infortuni, dovuti a incoscienti che trovando ordigni di guerra, per curiosità, giuoco o lucro pensano a manometterli anzichè sfuggirli e segnalarli a chi di dovere, rivolge un nuovo caldo appello alle autorità militari, civili ed ecclesiastiche, perchè col mezzo che riterranno più opportuno, abbiano a svolgere attiva propaganda fra le popolazioni, specie in quelle località ove la guerra venne più combattuta.

La propaganda da farsi è alla portata di tutti, giacchè le sciagure sono continue, e certe famiglie di alcuni luoghi più eccentrici sono state ripetutamente colpite negli affetti più cari. Gli insegnanti delle scuole, i parroci dai loro pulpiti, la stampa locale, tutti insomma coloro che sentono la gravità morale di questo continuo necrologio, non trascurino nulla per inculcare in tutti il principio che trovando un ordigno debbono lasciarlo dov'è, come si trova, girare al largo, anzi, e sollecitamente informare i Comandi locali RR. CC. o di RR. Guardie di finanza o Guardie forestali, o quelle persone che per la carica che occupano possono più rapidamente possibile interessare il Sottufficio raccolta materiali e munizioni di Cervignano.

E' bene sia noto a tutti, che il Sottoufficio assolve il compito del rastrellamento in alcune località direttamente a mezzo di proprie squadre di militari specializzati, e in altre con Ditte assuntrici. Comunque le segnalazioni affluiscano pure alla sede di questo Sottoufficio, il quale, poi provvederà alla rimozione del manufatto con tutta sollecitudine, come è perfettamente a conoscenza delle autorità o privati che hanno segnalato l'esistenza delle munizioni residuate di guerra.

Infatti questo Sottoufficio sta svolgendo un lavoro enorme, sia sorvegliando le squadre di rastrellatori borghesi, sia inviando sui posti degli ufficiali specializzati con militari rastrellatori che eliminano prontamente gli inconvenienti segnalati.

E' importante ricordare che non basta inculcare il principio di non toccare l'ordigno pericoloso, ma bisogna che sia immediatamente segnato agli agenti della P S

Il sunnominato Sottoufficio, mentre confida sull'efficacia di questo nuovo allarme, per il quale sarà pronto a dare tutta la sua opera e appoggio per quelle iniziative locali o isolate che vorranno rendersi benemerite nella presente benefica propaganda, avverte in pari tempo di avere impartito disposizioni severissime per colpire gli impenitenti scaricatori clandestini che ancora, a malgrado di tutti i pericoli a cui vanno incontro, pullulano nella zona.

S. E. Ciano rappresenterà il Governo
e l'on. Giunta la Camera al varo della "Vulcania,,

S. E. il Primo Ministro on. Mussolini ha dato l'incarico a S. E. Costanzo Ciano, medaglia d'oro, ministro delle Comunicazioni, di rappresentare il Governo al varo della grande motonave «Vulcania», che avrà luogo domenica prossima a Monfalcone. Con questa designazione, che acquista particolare significato per tutta la Marina mercantile italiana in piena febbre di crescenza e di rinnovazione, il Capo del Governo dà un giusto e meditato riconoscimento alla vasta e prodigiosamente alacre opera dei cantieri e dell'armamento giuliani, risorti dalla distruzione della guerra, con un preciso programma di attività destinate a estendere ogni giorno più l'influenza dell'Italia nel mondo.

La «Vulcania», come la gemella «Saturnia», viene considerata nel quadro delle ultrapotenti e modernissime unità della Marina mercantile: quadro che pur ieri arricchitosi a Genova dell'«Augustus» e di altre prore dovrà arricchirsi, capaci di recare ovunque il segno di un primato taliano che se non si esprimerà col numero delle navi, si rivelerà con le loro perfette caratteristiche tecniche d'ideazione e costruzione, con la velocità, con la disciplina degli equipaggi, con la sicurezza della navigazione.

La presenza a Monfalcone di Costanzo Ciano, che oltre essere il ministro sotto la cui diretta azione di governo la Marina italiana si rinnova, è oggi l'uomo più vicino alla volontà e alla forza creatrice del Duce, deve riempire di soddisfazione l'anima marinara di Trieste, cui l'Italia affida gran parte delle sue speranze e dei bisogni del suo popolo assetato di nuovi sbocchi e di sempre più lontane e più sicure basi di pacifica azione espansiva.

Anche la Camera sarà rappresentata al varo dal vicepresidente on. Francesco Giunta, cui S. E. Casertano ha personalmente affidato l'incarico di portare alla nuova potente unità l'augurio del Parlamento italiano.

La cerimonia, in conformità agli intendimenti del Governo, si svolgerà con la più austera semplicità

Alla Società Cosulich continuano a pervenire numerose richieste d'inviti per il Varo. La Società comunica di essere dolente di non poter corrispondere a tali richieste, avendo già distribuiti tutti i biglietti disponibili.

Dei biglietti distribuiti soltanto quelli bianchi danno facoltà di usufruire del treno speciale e relativo bis, che partirà da Trieste alle 6.35 di domenica.

Decesso. A sessant'anni si è spento ieri all'improvviso, per un'ulcera perforante che lo uccise in ventiquattr'ore, il signor Luigi Cominotti, fratello del comm. Vittorio Cominotti, l'eminente primario dell'Ospedale Regina Elena. Il defunto era notissimo nei circoli commerciali per la sua lunga carriera di proba attività, dapprima come socio della vecchia ditta Giacomo Cominotti, quindi come procuratore della Società in cordaggi Giuseppe Angeli, presieduta dal gr. uff. Guido Segre. Valente negli affari e da tutti stimato, egli aveva nella sua giovinezza partecipato attivamente al movimento sportivo cittadino; e sempre con grande entusiasmo si era unito alle azioni molteplici del partito nazionale, al quale apparteneva con anima fedele. Al chiaro fratello, al figlio Nino e alla vedova esprimiamo le nostre condoglianze.

Per il Natale dei ricoverati all'Istituto dei Poveri. In occasione delle prossime feste di Natale, anche nella Pia Casa dei poveri, con l'aiuto di generosi oblatori, che non vorranno dimenticare gli indigenti, sarà allestito il tradizionale Albero di Natale e tenuta una festicciola ai ragazzi, alle fanciulle e ai vecchi ricoverati, allo scopo di portare una nota di serenità e di gioia fra le giovani esistenze, che un'avversa fortuna ha orbato dell'affetto della famiglia, e un piccolo conforto ai decrepiti, che nella Casa attendono l'ora dell'eterno riposo.

La Direzione della Congregazione di Carità fa perciò appello al cuore della cittadinanza, che mai volle smentire il suo amore per i ricoverati all'Istituto dei poveri, affinchè non siano dimenticati, ma tutti si sentano circondati anche in quest'incontro della pietosa simpatia dei buoni cittadini.

La Mostra di Natale nella Galleria Michelazzi. Insieme con la bella Mostra di Natale che abbiamo passato l'altro giorno in rassegna, un'altra se n'è aperta, come fu detto, nella Galleria Michelazzi in Piazza Unità. Anche questa è dedicata agli artisti cittadini, ed è, come l'altra, stipata d'opere numerosissime, in gran parte nuove, in minor parte già ammirate in altre esposizioni. Ci riserviamo di passarla in disamina più lungamente; intanto avvertiamo che vi sono ben rappresentati una quantità di artisti nostri, tra i quali Grimani, Wostry, Croatto, Silvestri, Lucano, Sambo, Passauro, Zangrando, Finazzer-Flori, Noulian, Sofianopulo, Magda Schmidt, Rossman, Pichel, Bergagna, Coelli e tanti altri che dopo una prima visita non abbiamo presenti. Nella sala ha trovato ospitalità anche un grande bozzetto di monumento a Oberdan di uno scultore veneto favorevolmente noto, che per le sue dimensioni eccedenti ogni misura del bando di concorso, non potè essere accolto nel Padiglione del Giardino Pubblico.

Il successo librario del volume «Mussolini» - Dalla strada al Potere. - Segnaliamo il successo editoriale del libro del Pini sul Duce. Scritto con intenti educativi, lo si legge con quella curiosità che destano «le Vite», a carattere aneddotico. Dopo il «Cuore», questo libro ha il «récord» del successo In pochi mesi è giunto alla 7.a edizione e si sono raggiunte le 200.000 copie. Edito dalla Casa Licinio Cappelli, è intitolato «Benito Mussolini - La sua vita fino a oggi dalla strada al potere», questo libro, tra le pubblicazioni numerosissime intorno al Duce è il meglio adatto a dare la misura della forza di carattere, della resistenza alle avversità, della costante passione di Patria che in ogni atto, in ogni pensiero guidò il nostro grande Capo di Stato,

(Note di cronaca)

Regali utili per Natale!

Un breve elenco. Per grandi: cestini e astucci da lavoro, astucci da toilette, una bella borsetta, un portafogli o un portamonete, tutto di ultima novità, oppure un bel gioco di società od un croquet da tavola. Per ragazzi invece, una scatola Meccano «Merklin» da poter costruire ponti girevoli, scale meccaniche, funicolari, mulini, macchine perforatrici, trasmissioni, ecc, oppure, una ferrovia elettrica, come se ne vede una in movimento nelle vetrine al Corso V. E. 11, un organetto originale svizzero, o una carrozzella trasformabile per bambola oppure uno dei mille altri giocattoli che formano il sogno dei nostri bambini. Affrettatevi a fare una visita ai grandi Magazzini di Renato Cappellani, al Corso V. E. 11 e in via Roma 5, che certamente troverete il regalo utile che cercate.

Berto Barbarani a Trieste

Domenica 19 corr. il pubblico triestino avrà la promessa audizione di Berto Barbarani. L'iniziativa è partita dalla Mutua Agenti in Manifatture, la quale, per intercessione del cav. Mario d'Osmo è riuscita ad assicurare la partecipazione del nobile poeta veronese alla pubblica mattinata di beneficenza che darà alle 10.30 al Teatro Nazionale, offrendovi anche una film scientifica di grande interesse. Come dovunque, così anche a Trieste, Berto Barbarani è quello dei poeti dialettali della nostra generazione che lasciò le impressioni più profonde: la sua arte nitida ed incisiva, il magistero che egli ha delle impressioni dell'animo, il temperamento di coloritore che fonde in note indimenticabili le disposizioni del suo spirito coi chiaroscuri eminentemente pittorici della sua Verona, la personalità della sua arguzia e della sua amarezza, hanno conquiso già altre volte il pubbblico più eletto della nostra città. Ma ormai da molti anni egli qui non tornava: e il suo ritorno sarà salutato con intima simpatia da quanti lo udirono, con l'aspettazione più viva dai giovani che ne conoscono soltanto la fama.

La conferenza Bianchi sulla Rotonave. E' giunto fra noi, ed è sceso all'Hotel de la Ville, l'on. Umberto Bianchi, per tenere, sotto gli auspici del Lloyd Triestino, l'annunciata conferenza sulla Rotonave italiana.

Ricordiamo che la conferenza si svolgerà nella grande sala del Consiglio del palazzo del Lloyd alle 18 di domani, sabato, e che sarà illustrata da interessanti proiezioni cinematografiche relative alla rotonave «Barbara», che, com'è noto, compie regolari viaggi di traffico commerciale fra il Mare del Nord e il Mediterraneo.

Con il presente comunicato si rinnova l'invito di intervenire alla conferenza a quanti del ceto commerciale, industriale e tecnico-navale amino sentire illustrata dalla viva voce dell'inventore, la genesi lo sviluppo e l'applicazione pratica della nuova trovata.

Pirandello all'estero e due triestini. Lasciando i teatri della Venezia Giulia, Luigi Pirandello si è recato all'estero, e l'altra sera vi fu a Praga la prima recita della sua compagnia. La *Prager Presse*, il più importante giornale tedesco della Boemia, presentò l'illustre scrittore con un vasto articolo del nostro egregio critico drammatico Vittorio Tranquilli.

Un altro triestino s'è fatto onore in questi giorni parlando di Luigi Pirandello: è Giulio Caprin che dedicò allo scrittore siciliano un'applauditissima conferenza al Circolo di studi italiani di Ginevra.

La "vischiosità,, dei prezzi continua

Una nuvola all'orizzonte

Fra gli svariati caratteri specifici dei prezzi c'è quello della «vischiosità»; vocabolo questo che vorrebbe significare l'attitudine dei prezzi stessi a muoversi e spostarsi con una certa difficoltà. Una volta attaccati al ramoscello prolifico e generoso di frutti — leggi guadagni — bisogna fare forza per staccarli. Senonchè la vischiosità vuol essere intesa nel senso della discesa, chè alla salita — al contrario di quanto avviene ai comuni mortali — ogni diavolo aiuta. Cosicchè continuiamo ad assistere al fenomeno parecchie volte denunciato, per cui mentre il potere di acquisto della lira, così com'è calcolato dalla Camera di Commercio e Industria di Milano — che fa testo — da 14, qual era due mesi fa, è oggi 15.59, i prezzi al minuto su per giù sono immutati. Anzi, se non andiamo errati, per qualche genere — come le uova — si delinea la tendenza al rialzo.

I numeri indici dei prezzi all'ingrosso nello scorso novembre hanno beneficiato del migliorato andamento dei cambi. In special modo i tessili — come i più sensibili alle influenze esterne — nonchè le carni bovine e suine con i derivati, vale a dire burro e formaggio. E beneficiarono anche i prodotti vegetali, per il diminuito prezzo della crusca, dell'avena, del panello di lino e del carbone vegetale.

Purtroppo però ancora i bilanci domestici — ed è questo l'essenziale — non hanno risentito alcun miglioramento sensibile e tangibile. Segno che la «vischiosità», con tenacia per nulla gradita e tanto meno encomiabile, seguita a produrre i suoi effetti tutt'altro che comodi per i consumatori.

La «vischiosità» è più forte da noi che in altri paesi, come ad esempio in Francia, dove, a giudicare dalle tabelle che abbiamo sott'occhio appare evidente il parallelismo dei prezzi con la variazione dei cambi. E si badi: il miglioramento del franco, il suo deciso avviamento al rialzo, è cominciato dopo quello della nostra lira. Nonpertanto i buoni effetti sono già visibili tanto alla capitale — Parigi — come in provincia.

Prendiamo — ad sempio — l'olio. Al 25 agosto, nella regione parigina — comprendente Senna, Marna e Oise — costava 14 franchi al chilogramma; il 25 settembre 13 franchi; il 25 ottobre 13 franchi; il 25 novembre 11.80. Il caffè: al 25 agosto si vendeva — al minuto s'intende — 31.20 franchi al chilogramma; al 25 settembre 30; al 25 ottobre 29.20 e al 25 novembre 28.

Esaminiamo lo zucchero in rapporto al corso della sterlina. Al 4 ottobre costava 5.75, mentre la sterlina costava 172; al 27 ottobre costava 5.60 e la sterlina era a 161; l'11 novembre costava 5.40 e la sterlina si manteneva su 145; il 25 novembre si vendeva a 5.20 quando la sterlina era a 136.

Potremmo seguitare così per il sapone, per le paste alimentari, per le sardine, petrolio, essenza ecc., sia nei riguardi della regione parigina, sia per le provincie, dove la diminuzione dei prezzi è stata più rapida e assai più notevole che non nella capitale, come risulta dai suggestivi manifesti pubblicati da parecchie case di commercio e rivendite di generi alimentari.

Da noi... Ma a che ripetere gli argomenti già noti al pubblico per averli trattati distesamente e ripetute volte?

Ogni qual volta ci siamo intrattenuti sulla questione, qua e là si sono alzate voci di protesta, or di grossisti, ma ognor più di minutisti. Ciascuno — a dir di loro — era pronto a dimostrarci che se i prezzi non diminuivano la colpa era di tutti — compresi i consumatori — fuorchè di loro stessi. Ma dopo le grida tornavano a tacere: le prove infatti le aspettiamo ancora.

Allorchè si dichiarava esplicitamente di accettare la discussione, purchè serena e a base di cifre, la discussione non aveva luogo per la semplice ragione dell'assenza di uno degli interlocutori: il più interessato a non discutere. Per cui non abbiamo che a lodare gli ultimi provvedimenti del Governo Nazionale, con i quali è concesso ai comuni di imporre fino il calmiere. Estrema misura certo, che avremmo voluto risparmiare a noi tutti, ma necessaria, ove produttori, grossisti o minutisti che sieno, seguitino a non intendere ragione.

***

Nei riguardi peculiari di Trieste vorremmo qui riprodurre in esteso l'opuscolo del sig. Eugenio Müller, sulla rinascita economica di Trieste e del suo porto, edito, se non erriamo, qualche anno fa.

Effettivamente, e in ciò conveniamo con l'autore, il primo passo consiste nella possibilità di ribassare il costo della vita. Le conseguenze di tale possibilità sono troppo chiare perchè abbiano bisogno di ulteriori spiegazioni. Rileggendo qualche pagina dell'opuscolo in discorso, si nota che le condizioni dei prezzi non sono pressochè mutate, abbenchè sia passato qualche anno. Ad esempio: il latte allora costava 1.80 al litro, quanto costa ora. A Trieste, in altre parole, il latte si paga più caro di qualsiasi altra città italiana, con l'aggiunta che è di qualità peggiore.

Sull'argomento siamo ritornati spesso ma senza che perciò la situazione sia migliorata. Lo strano è che gl'importatori all'ingrosso dichiarano di essere pronti a diminuire, sia pure di dieci o venti centesimi, il prezzo, a condizione che contemporaneamente lo diminuiscano i produttori della regione prossima alla città. Questi, a loro volta, fanno lo stesso ragionamento nei riguardi degli importatori. La concorrenza alla rovescia. Fra i due chi... ne gode è il consumatore!

Il sig. Müller fece allora delle proposte concrete per raggiungere quella tale diminuzione dei prezzi dei generi di maggior consumo, fra cui l'istituzione di un mercato centrale con l'impianto di vasti frigoriferi, sotto, però, diretta e oculata direzione e controllo del Comune.

D'allora a oggi è sorto solamente il così detto mercato centrale delle frutta e ortaggi, ma di cui non merita parlare. Lasciamo che i prossimi futuri amministratori del Comune ponderino e risolvano il problema dell'approvvigionamento della città. E speriamo che qualche cosa si riesca a fare in proposito.

Se non che, in tema di ribasso del costo della vita, c'è qualche nuvola sull'orizzonte, la quale è tutt'altro che un lieto presagio.

Corre voce, infatti, e insistentemente, che i padroni di casa si preparino fin d'ora all'aumento dei fitti. Per gennaio o febbraio che sia, avremo quindi — secondo le intenzioni dei proprietari di stabili, la solita campagna pro e contro gli aumenti, la quale fatalmente è destinata a concludersi con la sconfitta dei più deboli: gl'inquilini. Salvo che non intervengano ordini superiori.

Ma se discussione ci dev'essere, ci auguriamo sia chiara e a fondo. Vale a dire che ci si consentirà di esprimere e chiarire senza sottintesi le probabili conseguenze dell'eventuale atteggiamento irriducibile dei padroni di casa, conseguenze le quali questa volta supererebbero i limiti del campo economico.

Fin d'ora però nessuno vorrà negare la volontà decisa del Governo nazionale acciocchè il costo della vita generale sia ribassato, onde concedere agl'italiani una sempre maggiore possibilità di lavoro e di produzione. Tale volontà è espressa luminosamente e fermamente nei decreti testè emanati contro il carovita, al quale, com'è logico, concorre in misura non disprezzabile l'affitto di casa.

I proprietari di stabili hanno beneficiato più di quanto sperassero dalla libera contrattazione sugli affitti. Che ciò sia, ove mancassero altri argomenti apodittici, basterebbero a dimostrarlo le franche dichiarazioni fatte da un loro rappresentante in un recente congresso di proprietari di stabili, tenutosi recentemente a Vienna, per cui le sue parole raccolsero l'invido plauso dei padroni di casa della capitale austriaca, i quali — com'è noto — sono sottoposti a una legislazione ben diversa dalla nostra in materia.

C'è, insomma, un dovere preciso per ciascun di noi — ricchi o poveri, padroni di casa o inquilini — che non ammette diversioni a scopo utilitario personale: quello di confortare la volontà del Governo.

Le attività e le iniziative del Dopolavoro

Le attività e le iniziative, patrocinate e incoraggiate dall'Opera Nazionale Dopolavoro, attualmente in attuazione sono moltissime, ma schematicamente si possono riassumere, per dare una visione del lavoro fino a oggi compiuto nelle seguenti:

Il programma dell'Opera

Nell'insegnamento professionale la valorizzazione e il miglioramento tecnico dell'operaio mediante corsi festivi serali pratici di perfezionamento, valendosi del concorso e dell'ausilio delle preesistenti scuole professionali.

Nella cultura l'istituzione di biblioteche fisse e circolanti con libri di amena lettura morale ed educativa, corsi serali di istruzione elementare e complementare e di cultura generale, conferenze, conversazioni piacevoli, concorsi a premio per pubblicazioni di carattere dopolavoristico.

Nella musica la creazione e il miglioramento di bande musicali, società filarmoniche, circoli mandolinistici, società corali, organizzazioni di concerti vocali e istrumentali, concorsi convegni.

Nella filodrammatica incitamento e incoraggiamento all'istituzione di nuclei filodrammatici in ogni centro dopolavoristico, come mezzo piacevole ed efficace dell'elevamento spirituale e morale dei lavoratori, inquadramento delle varie filodrammatiche nell'organizzazione dell'O. N. D. bandendo concorsi nazionali e regionali e curando la diffusione di un repertorio essenzialmente nazionale ed educativo; pubblicazione della rassegna settimanale *Il Dopolavoro Filodrammatico*.

Nel folklore incoraggiamento allo sviluppo delle caratteristiche, degli usi e dei costumi delle diverse regioni d'Italia, mediante esposizioni e mostre di arte locale, concorsi di danze paesane e regionali in costume, adunate musicali e corali.

Nell'igiene sociale la propaganda per la tutela della salute e dell'igiene nelle officine, nei laboratori, negli uffici, nelle scuole, nelle case, spiegando e diffondendo a mezzo di conferenze e di opuscoli tutte le regole d'igiene e di pulizia e spronando gli industriali e i capi aziende ad attuare e a sviluppare tutte le previdenze atte a portare un miglioramento della vita igienica dei loro dipendenti.

Nello sport, sviluppo, incoraggiamento, diffusione di ogni attività a forma sportiva in tutte le istituzioni dopolavoristiche a mezzo di ginnastica, scherma, atletica, giuoco del calcio, canottaggio, creazione di campi sportivi, palestre ginnastiche, concorsi e gare nazionali e regionali in accordo colla C. O. N. I.

Nell'escursionismo, organizzazione di gite ed escursioni di carattere nazionale, regionale e locale, mercè speciali accordi colle Ferrovie dello Stato, allo scopo di far conoscere ai lavoratori le bellezze naturali, artistiche e storiche del nostro Paese, imprimendo a tali gite un carattere essenzialmente ricreativo ed istruttivo.

Nella cinematografia il Dopolavoro si propone la diffusione in tutti i centri di films di sana ed efficace propaganda istruttiva ed educativa, facendo in modo che le masse lavoratrici possono assistervi a prezzi di eccezionale economia e con ribassi.

Nell'economia domestica favorisce lo studio e aiuta tutte le varie forme di economia domestica, attinenti all'azienda familiare, promuovendo e incoraggiando cooperative di consumo, e di previdenza, e offre ausilio e interessamento alla costruzione di piccole case popolari ed economiche, favorendo la costituzione di Società cooperative edilizie, che abbiano lo scopo di creazioni di città giardino, suggerendo tutti i mezzi atti a porre fine al regime degli alveari umani, ritenuti giustamente anti-igienici. Infine, perciò che riguarda l'ammobigliamento, l'Opera Nazionale Dopolavoro si propone di bandire dei concorsi fra i fabbricanti di mobilio, onde ottenere buoni prezzi e facilitazioni di pagamento per mobilio semplice ed elegante, per gli iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Ciò che s'è fatto a Trieste

Il Commissariato provinciale di Trieste che, pure alla vigilia della sua attività, svolge sotto la direzione del gr. uff. Carlo Banelli e del cav. Augusto Liverani un'opera che investe lo spirito di tutte le società e circoli a carattere sportivo e culturale, può già annoverare a titolo d'onore di avere inquadrato nell'Opera un forte e numeroso nucleo di Società che hanno tradizioni di indiscusso patriottismo e di lavoro proficuo, e di procedere in breve ad altra filiazione, in modo che Trieste non sarà seconda a nessuna grande città d'Italia. Citiamo con compiacimento l'avvenuta costituzione del Dopolavoro Tramvieri, che quanto prima raccoglierà tutti gli organizzati ed avrà una sede decorosa e adatta al programma che ha deciso di svolgere. Fra i Dopolavoro di categoria ricordiamo quello degli addetti alla lavorazione tabacchi, che già possiede una sezione calcistica e una mandolinistica e che in seguito all'interessamento dei datori di lavoro, passeranno totalmente nei quadri del Commissariato provinciale.

A cura del Commissariato è pure stato possibile creare corsi di lingue gratuiti ai figli dei tesserati, già in piena efficienza per l'offerta disinteressata dei locali da parte della direzione degli Istituti Riuniti «Cesare Battisti» e per la generosità di alcuni professori, che hanno voluto dare la loro opera al fine di essere di valido aiuto a quegli studenti che si trovano in condizioni disagiate. Inoltre l'Istituto ha deliberato, in accordo con il Commissariato, di offrire facilitazioni ai tesserati del Dopolavoro. Facilitazioni pure hanno offerto, in ragione del 50 per cento di ribasso sui prezzi esposti, i Magazzini al Duomo e la ditta «Fiduciaria», esempio che speriamo venga imitato.

Il Dopolavoro postelegrafonico e quello ferroviario sono in piena efficienza e vanno attuando un programma di attività assistenziale nobilissimo.

Il Dopolavoro del Cantiere Navale di Monfalcone è il più completo e è il più rispondente allo spirito informatore dell'opera. Se l'esempio dei Cosulich venisse imitato da tutti gli industriali, il Dopolavoro a Trieste potrebbe offrire ai lavoratori, con tutte le forme ricreative e culturali, quel conforto e quel riposo che fanno dell'operaio un ottimo cittadino.

Trieste per il Prestito del Littorio

Mentre agli istituti bancari cittadini continuano numerose le sottoscrizioni, le organizzazioni sindacali fasciste possono comunicare dei dati sulla partecipazione dei lavoratori al Prestito del Littorio, che sono la riprova dell'alto sentimento di devozione al Regime e della superba coscienza nazionale raggiunta dalla massa operaia.

Nè saranno da meno nella gara le organizzazioni della Federazione Commercianti. Molte Sezioni e molti Gruppi hanno già raccolto notevoli importi, mentre, come più sotto comunichiamo, altri si preparano a fare con entusiasmo e disciplina il proprio dovere.

Diamo ulteriore notizia sull'azione in corso per l'incremento del Prestito e le sottoscrizioni comunicateci ieri:

Il successo magnifico della sottoscrizione dei Sindacati. L'Ufficio stampa delle Federazione Sindacati fascisti comunica:

«L'appello che noi avevamo lanciato alle nostre organizzazioni non poteva rimanere come la voce nel deserto. Eravamo troppo sicuri che tutte le categorie, dalle più umili alle più elevate avrebbero risposto degnamente. Conosciamo l'anima della nostra massa, del nostro popolo laborioso e generoso, che sa compiere in ogni circostanza interamente il suo dovere, e in essa anima noi vediamo la forza e la speranza dell'avvenire della Patria.

Avremmo preferito fare un quadro, per dimostrare alla cittadinanza, come si sono impegnate le Organizzazioni sindacali fasciste per il Prestito del Littorio, ma abbiamo pensato di rimandarlo a raccolta compiuta. E' un fervore meraviglioso fra i Sindacati, che in nobile gara offrono il loro contributo all'Italia. E' un contributo che ha un duplice valore: valore materiale e valore spirituale. Non sapremmo quale dei due è maggiore. Ogni organizzato si è munito, si è voluto munire di una cartella, che costituisce la sua tessera di benemerenza. E non è stata presa una sola cartella. Dopo tante manifestazioni di italianità, dopo tante prove di indiscusso attaccamento al Regime fascista, è giunta, come conclusione di tutta un'opera elaborata silenziosamente, la partecipazione al Prestito, che è stata spontanea e lusinghiera. Ancora una volta i Sindacati Triestini hanno bene meritato della Patria, che vede in loro la luce della sua grandezza, del suo imperiale progresso».

Il Sindacato lavoratori d'albergo e mensa per il Prestito. Si comunica che, in seguito alle trattative svolte dal signor Abbrescia, ispettore per i Sindacati fascisti dell'ospitalità con le Organizzazioni padronali a favore del Prestito del Littorio, il personale degli sottoelencati esercizi ha sottoscritto i seguenti importi: Pasticceria Salvadori lire 1000, Gran Bar Milanese lire 2400. Altre sottoscrizioni sono in corso.

Degna di nota è la simpatica spontaneità e lo spirito di comprensione dei singoli proprietari e dirigenti, che allo scopo di favorire la sottoscrizione hanno anticipato al personale gli importi rimborsabili in piccole rate settimanali.

Il Sindacato tramvieri per il Prestito. Oggi si è chiusa la brillante sottoscrizione degli addetti alle Tramvie Municipali a favore del Prestito del Littorio, che ha raggiunto la ragguardevole somma di lire 107.900.

I tramvieri di Trieste si sono resi ancora una volta benemeriti della Patria e del Fascismo, sottoscrivendo compatti al Prestito della ricostruzione economica d'Italia. E' un fatto significativo degno della massima considerazione, poichè riflette il senso di disciplina e la compattezza sindacale di questi buoni lavoratori e ottimi cittadini.

Segnaliamo a esempio gli addetti che si sono distinti sottoscrivendo 10 cartelle ciascuno e cioè: Almerigotti de Carlo, Marzari Orazio, Bassetta Angelo, Cecchetti Ruggero, Suppancich Silvio, Fabro Egidio, Jenco Michele, Lombardi Giovanni, Marini Paolino, Saitta Rosario.

Assemblee sindacali per il Prestito. Domenica alle 10.30, nella sede di piazza Ponterosso 5 il Gruppo calzolai della Federazione provinciale fascista dei commercianti si raduna in assemblea generale straordinara. All'ordine del giorno sta, oltre alle comunicazioni, il Prestito del Littorio. L'invito all'assemblea rivolge inoltre ai soci un caldo appello a sottoscrivere al Prestito e a comunicare dalle 9 alle 12 l'importo sottoscritto in sede, con la maggiore sollecitudine.

Martedì alle 20 si raduna in assemblea generale, in sala del Conservatorio Tartini, allo stesso scopo, il Gruppo barbieri e parrucchieri. Nell'invito il presidente Germek fa appello alla disciplina e al patriottismo della categoria perchè nessuno manchi all'adunanza.

La V.a Legione Milizia Ferroviara per il Prestito. Gli ufficiali e camicie nere del Comando legione e della Coorte in servizio attivo della V.a Legione Ferrovieri hanno sottoscritto in 338 la somma li lire 108.500, di cui 98.500 per il tramite delle Ferrovie dello Stato e 10.000 con versamenti diretti agli sportelli delle Banche. Il risultato della sottoscrizione è magnifico, se si pensa che dà una media di oltre tre azioni individuali e che le camicie nere sono nella quasi totalità agenti dalle qualifiche più umili. Ora questo superbo risultato è dovuto all'elevata fede, all'entusiastico senso di dovere fascista delle camicie nere ferroviarie e all'intelligente, persuasiva opera di propaganda spiegata dai Comandi in sottordine.

Presso la Banca Commerciale Triestina a tutto ieri le sottoscrizioni accolte ammontano a complessive lire 4,217.800. Nella giornata di ieri vennero sottoscritte:

L. Paliaga lire 200, A. Benussi 1000, A. Muha, Corgnale, 1000, Antonietta Hering 500, Zaar Ermanno 300, dott. F. Sbisà 1000, Ditta Ernesto Pissek e Buttazzoni G. 1000, Unione fra i Proprietari di stabili 2000, F. Hulloveta 1000, Thaller A. 200, G. Ciotta, Hellerup (Danimarca) 10.000, E. ved. Merli 10.000, Cassa cooperativa di protezione fra il personale della Banca Commerciale Triestina, Consorzio registrato a g. l. 2000, dott. L. Feruglio 1000, N. Rocco 200, Rappresentanza della Società «Tergesteo» 25.000, M. Retti per il figlio Sergio 5000, G. Weiger 2000, L. Baschiera 1000, W. Krausenek 500, G. Locatelli 300, G. Romanin 2000, A. Mahoritsch 600, M. M. Martinolich 5000, L. Luzzatto 2000, Maddalena e Oliviero Clemente, Port-Said 1000, N. N. 3000, Figli di Jacob Brunner 100.000, E. Levi 10.000, E. Facchini, Levade 5000, G. Colombis, Cherso 500, Z. de Petris Cherso 300, P. Matcovich, Lussinpiccolo 500, A. Zadro, Lussinpiccolo 500, S. Costiera, Lussinpiccolo 300, O. Coana, Lussinpiccolo 500, M. Furlanich, Lussinpiccolo 300, Mattonaia Triestina S. A.: ing. G. Piacentini 1000, G. Solazzi 1000.

Operai: P. Morelli 500, T. Pegan 500, S. Scattolin 500, G. Scubla 500, G. Pines 500, G. Zerial 500, G. Klun 500, A. Kiurman 200, F. Zobeo 100.

Sottoscrizione accolte all'Agenzia di Cherso, lire 3500.

Avv. dott. A. Sevastopulo lire 10.000, C. Giannopulo 10.000, F. Manià 200. Il dott. Paolo Blau, ha sottoscritto lire 2500, inoltre ha effettuato la conversione di nominali lire 1000 Buoni del Tesoro settennali in nominali lire 1200 Prestito del Littorio.

Presso la Banca Italo-Britannica (sede di Trieste) vennero sottoscritti per contanti i seguenti importi:

G. di Felice Venezian lire 50.000; Figli di Jacob Brunner 50.000; I. Stern 30.000 (oltre a lire 90.000 sottoscritte presso altri istituti della piazza); Otto Reitlinger e Co., banchieri 25.000; L. Weiss 10.000; L. Klugmann 10.000 (oltre a lire 10.000 sottoscritte presso la Zirnostenska Banka): E. Moeller 6000; «Levante» Soc. Comm. a g. l. 5000; L. Süssland 3000; Ad. Golsemied e Co. 2500 (oltre a lire 7600 sottoscritte presso altri Istituti della piazza); dott. G. Stock 300; F. Pollak, direttore 5000; S. Bass, con-direttore 5000; R. Weiss vice-direttore 2000; G. Morpurgo, procuratore 5000; G. Rottenbacher, procuratore 1000; M. Bolaffio, procuratore 1000; Impiegati della locale sede della Banca 4200.

L'anima de Trieste a casa e fora». E' il titolo d'un libro di versi vernacoli di Adolfo Leghissa, che domani vedrà la luce per cura della Libreria Treves-Zanichelli e con prefazione e note di Cesare Pagnini. Libro che fu voluto dagli amici del popolarissimo cantore, dolenti che da tanti anni egli non curasse raccogliere i suoi versi, e che certo è destinato alla diffusione più larga, per la bella edizione, il modesto prezzo, la simpatia che in tutti inspira l'autore.

L'esito del concorso

per un lavoro drammatico triestino

La Giuria del concorso per un lavoro drammatico in dialetto triestino ha rimesso alle Società banditrici la seguente relazione:

«Alle Onorevoli Società di Minerva, Università Popolare, Sindacato della Stampa e Circolo Artistico.

La Giuria che piacque a queste benemerite società nominare per pronunciarsi sul concorso da esse bandito per una commedia in dialetto triestino, adempiuto il suo incarico, si fa un dovere di render conto dei risultati.

Riunitasi addì 15 ottobre, la giuria stessa trovò quattro soli lavori a rappresentare tutta la partecipazione dei concorrenti: quattro copioni intitolati rispettivamente: «Redenzione» (commedia in tre atti), «Lassè che fazzo mi» (commedia in tre atti con musica), «Berta» (commedia in due atti) e «Un barbier raccomandabile» (scena comica). Partecipazione certamente esigua: da imputarsi, presumibilmente, in parte alla novità del concorso e alla sua scarsa pubblicità, in parte al ristretto tempo che si asserisce avere scoraggiato parecchi nostri scrittori dialettali.

Tuttavia, trovandosi i quattro lavori presentati in condizioni di perfetta legittimità, inoppugnabile era la validità del concorso; pertanto essi furono sottoposti al coscienzioso esame del Comitato di lettura della Giuria, composto dei signori Silvio Benco, Attilio Gentille, Guido Hermet, Ferdinando Pasini e Attilio Schiavoni. Nessuno fu trovato privo di qualche qualità, pure soverchiata da deficienze più o meno gravi. Di queste dovette tener conto la Giuria; ma l'accertamento delle prime può valere come titolo a favore delle opportunità del compiuto esperimento e della sua continuazione. I saggi imperfetti che oggi si ebbero fanno sperare che si possa avere di meglio, e dagli autori stessi e da altri, in avvenire.

La Giuria unanime, non stimò di poter proporre per alcun lavoro l'aggiudicazione del premio, tuttavia, con la stessa unanimità, il Comitato di lettura si permette di avanzare la proposta che, a titolo di incoraggiamento, queste Onorevoli Società vogliano rimeritare con un importo di lire 500 l'autore della commedia «Redenzione», commedia senza dubbio difettosa per il suo stesso carattere, meglio di cronistoria sceneggiata dei tempi di guerra a Trieste che di organica invenzione teatrale; ma pure nettamente superiore alle altre per scioltezza di dialogo, proprietà di dialetto, nobiltà dei sentimenti, talchè, con sfrondature opportune e ritocchi, potrebbe anche cimentarsi alla prova della scena.

Alla qual prova neppure sembra a priori negato, nella sua scheletrica modestia quasi di monologo, lo scherzo comico «Un barbier raccomandabile» che svolge una situazione da farsa.

Consegnando alle Società promotrici questi risultati del primo concorso, la Giuria si crede lecito di raccomandare l'idea di devolvere il premio a un secondo esperimento, che essa ha ragione di sperar più felice. E a suo modo di vedere, molto dovrebbe contribuire al buon esito il curare maggiormente la pubblicità del concorso stesso come pure il concedere ai concorrenti un termine più lungo estendendolo a non meno di 5 o 6 mesi.

Con perfetta osservanza:

Silvio Benco, presidente della Giuria; Guido Hermet, Attilio Gentille, Ferdinando Pasini, Attilio Schiavoni».

I delegati delle Società banditrici del concorso, radunatisi il giorno 13 dicembre 1926, e presa visione della relazione della Giuria, deliberarono: 1) di porgere i più vivi ringraziamenti alla Giuria per l'opera prestata con tanta intelligenza, solerzia e cortesia; 2) di assegnare un premio d'incoraggiamento di lire 500 all'autore della commedia «Redenzione», Raimondo Cornet (Corrai); 3) di bandire un nuovo concorso.

I concorrenti al concorso testè chiuso sono invitati a ritirare i manoscritti nella Segreteria dell'Università Popolare (Via Gatteri n. 3 dalle 17.30 alle 19.30).

Le norme del nuovo concorso sono: 1) E' aperto un concorso per un lavoro drammatico di ambiente triestino e in dialetto triestino. 2) Il premio è stabilito nell'ammontare di lire 1000. E' unico e indivisibile. 3) Le Società banditrici si riservano di non assegnare il premio, se la Giuria avrà giudicato che nessuno dei lavori presentati ne sia meritevole. 4) Il termine ultimo per la presentazione sarà il 30 giugno 1927. I lavori si presenteranno nella Segreteria dell'Università Popolare Triestina, insieme a una busta sigillata e contrassegnata da un motto, nella quale il concorrente avrà posto il nome e l'indirizzo. 5) Sono confermati quali giudici i signori: comm. Silvio Benco, prof. cav. uff. Attilio Gentille, cav. uff. Guido Hermet, prof. cav. Ferdinando Pasini, cav. Attilio Schiavoni.

I delegati per il Circolo Artistico, cav. Emilio Cantoni; per il Sindacato della Stampa, comm. Riccardo Zampieri; per la Società di Minerva, prof. Attilio Gentille; per l'Università Popolare, prof. Marino Szombathely.

Come nacque e come si sviluppò

l'Ospitale infantile Burlo Garofolo

Il 19 novembre ricorreva il settantesimo anniversario di fondazione dell'Ospedale infantile, che nella sua vita subì sviluppi e trasformazioni diverse ed ebbe varia fortuna, ma adempì sempre la sua funzione benefica in favore dell'infanzia povera, in maniera di acquistarsi l'affetto specialmente della popolazione dei quartieri operai. La direzione dell'istituto benefico ci fornisce cortesemente, sulle vicende del vecchio ospedale, i seguenti dati, che sono un'interessante pagina di storia cittadina.

Verso la metà del secolo passato anche a Trieste, ognor crescente per il suo rigoglioso commercio, sorse più viva la preoccupazione della cittadinanza per il benessere dell'infanzia fino allora trascurata e soggetta ad alta mortalità.

Di istituti che si prendessero cura dei bambini, a Trieste ve ne erano allora ben pochi, e nessuno per bambini ammalati; perfino lo statuto dell'Ospedale civico vietava si accogliessero bambini sotto i quattro anni, e anche a quelli che avevano superata questa età si movevano impedimenti. Il direttore del civico Ospedale dott. Antonio Lorenzutti, uomo di preclare virtù, cittadino esemplare, medico e igienista insigne, sempre primo in ogni idea iniziativa nel vasto campo della coltura e della beneficenza, impensierito delle sorti dell'infanzia del popolo abbandonata, promosse una campagna a favore dell'infanzia, e, superate difficoltà d'ogni sorta, fondò già nell'anno 1841 il primo asilo d'infanzia di questa città.

Ma il suo pensiero di medico era di procurare ai bambini ammalati un asilo rispondente, considerando la sconvenienza della coabitazione di ragazzi con ammalati adulti nei vari scompartimenti dell'Ospedale maggiore, ove per di più i bambini o non si potevano accogliere o non trovavano adeguata cura da parte dei medici, privi ancora di quelle attitudini e cognizioni indispensabili per il trattamento dell'infanzia, nè la dovuta oculata assistenza da parte del personale d'infermeria.

L'Ospedale sul colle di Santa Lucia

L'istituzione di particolari ospedali per bambini avvenuta in altre città lo avevano sempre maggiormente convinto che anche a Trieste dovesse sorgere un ospedalino pediatrico a sè, e che per tante ragioni un reparto del civico Ospedale non sarebbe bastato e non avrebbe risposto allo scopo.

Egli trovò allora due preziosi collaboratori nel cav. Achille Carcassone, ricco negoziante, filantropo e zelantissimo direttore della Pia Casa dei Poveri, e nel dott. Alessandro de Goracuchi, medico reputatissimo, ambedue uomini notissimi e di gran cuore, che per la loro posizione sociale possedevano vaste e forti aderenze nelle classi più doviziose della cittadinanza e per la loro incontestata competenza godevano grande fiducia in ogni ceto della popolazione e presso le autorità.

Avvenuti i primi accordi tra questi pionieri, la loro propaganda trovò unanime approvazione e abbondanti cominciarono ad affluire i mezzi. Con una lotteria di beneficenza si raggiunse la somma di 50.000 fiorini, ritenuta indispensabile per la fondazione del vagheggiato istituto.

Lo stabilimento ebbe sua sede dapprima sul colle di Santa Lucia degli Armeni al civico N. 1899, plaga bellissima e ben aereata, nell'Ospizio dei Padri Mechitaristi, e constava di infermeria, economato, cucina, giardino ecc. con una capacità di circa 20 letti. Questo Ospizio dei Padri Mechitaristi era la costruzione più antica del complesso di proprietà di questo Ordine. Nel 1859, su piani dell'arch. Giuseppe Bernardi, fu costruita la chiesa dei Mechitaristi; più tardi ancora, la casa che sorge dall'altra parte.

A primo medico venne chiamato il dott. Antonio Comelli, allora medico assistente all'Ospedale maggiore, e poi apprezzatissimo e reputato professore d'ostetricia e direttore della Maternità di Trieste.

L'economia domestica e l'assistenza dei piccoli ammalati vennero affidate alle pie Ancelle della Carità della Congregazione di Brescia, che da quel tempo ad oggi prestano il loro amoroso servizio, circondate dall'affetto dei piccini, dalla riconoscenza dei genitori, dall'encomio dei medici e della Direzione. Senonchè, dopo alcuni anni, l'entusiasmo destato nella cittadinanza dalla novella istituzione andò scemando e con questo anche i mezzi. Quella parte del pubblico che maggiormente avrebbe potuto e dovuto approfittare dellistituzione, non sapeva risolversi a separarsi da propri bambini, nè facilmente voleva adattarsi alle norme disciplinarie indispensabili al buon andamento d'un pubblico stabilimento. Sorretta soltanto dallo scarso obolo di pochi benefattori, per molti anni menò vita meschina, precaria, incerta.

Il dott. Comelli, chiamato a più alto ufficio, abbandonò l'ospedalino e fu sostituito dal dott. Riccardo de Fischer, qui immigrato, giovane ed abilissimo medico, il quale, per altro, mal pratico della lingua del paese e per altre caratteristiche contrastanti con le vedute, idee, abitudini e superstizioni del popolino triestino, non tardò a dare le sue dimissioni.

La cura dei pochi bambini ammalati fu allora affidata al dotto e zelantissimo medico Gaspare Viezzoli, capomedico della Pia Casa dei Poveri, il quale, alquanto avanzato d'età, non potè occuparsi dell'istituto con la necessaria energia, nè quindi farlo risorgere.

Il 28 novembre 1867 mancò ai vivi anche il dott. Antonio Lorenzutti, l'ideatore, il fondatore e il più forte sostegno dell'Ospedalino, e fu vera fortuna per l'istituzione che il figlio di lui dott. Lorenzo Lorenzutti, poi medico primario del civico Ospedale, con filiale affetto si fosse proposto di continuare l'opera paterna, con l'appoggio di altri illustri concittadini unitisi in una nuova Direzione.

La fusione con l'«Elisabettino»

Questa, composta da Achille Carcassone, dal dott. Alessandro cav. de Goracuchi e dal dott. Lorenzo Lorenzutti, e coadiuvata da una consulta di cui facevano parte i signori Gracco Bazzoni, dott. Alessandro de Manussi, Giuseppe barone de Morpurgo, barone Pasquale de Revoltella, bar. Enrico de Ritter e cav. G. B. de Scrinzi, allestì il 12 maggio 1867 una pubblica tombola, che come esprimeva l'appello rivolto al pubblico, doveva «rendere l'istituzione più solida per l'avvenire e procurarle stabile sede di sua proprietà».

Riuscita la tombola, veniva acquistato il 12 febbraio 1869, la realità di via del Bosco, l'attuale sede dell'Ospitale infantile circondata da campagna, situata in posizione amena ed allora considerata eminentemente favorevole allo scopo, perchè, prossima già allora al quartiere popolare, da un canto al centro della vita cittadina e dall'altro di Barriera e di S. Giacomo, che andavano incontro a crescente sviluppo.

Il nuovo istituto non poteva ancora sostenersi, perchè le spese per l'acquisto della realità e le investizioni che fecero seguito, assorbirono il patrimonio dell'istituzione e mancarono i mezzi sufficienti per il ricorrente esercizio, percui nell'aprile 1876 fu conclusa una convenzione tra l'Ospedale infantile e l'Istituto Elisabettino, che aveva lo scopo di procurare asilo a fanciulle povere per educarle al lavoro casalingo e perfezionarle al servizio di domestiche. Le due istituzioni si fusero assumendo il nome di Spedale infantile ed unitovi Asilo per fanciulle, fusione questa avvenuta il 23 agosto 1877. A capo dell'istituzione stava un comitato di patronesse, di cui Gabriella de Burgstaller-Bidischini fu la presidentessa.

Nell'edificio furono assegnate le stanze al pianoterra e del primo piano alle cosidette «fanticelle», che avevano colà la loro sala di lavoro il refettorio e i dormitori, mentre al secondo piano c'erano le infermerie dell'ospedalino infantile e al terzo piano la chiesa.

Momento d'indiscutibile progresso ebbe l'ospedale con la nomina a capo-medico dell'ospedalino del dott. Antonio Merli avvenuta nel novembre 1878. Questi nato a Trieste ai 16 marzo 1844 ed arruolatosi nel 1866 nel corpo dei volontari di Garibaldi a combattere per la causa della liberazione della Patria, laureatosi poi nell'anno 1868 a Bologna, procurò all'ospedale infantile, con la sua simpatica figura, con la sua affabilità e scienza, tutto il favore della popolazione.

E così leggiamo negli annali dell'Ospedale infantile e unitovi Asilo per fanciulle del 1880 il seguente cenno: «Che la sezione dell'Ospedale infantile ha dato nell'anno decorso risultati tali che giammai si sarebbero potuti prevedere, poichè in essa sono stati accolti e trattati 100 infermi numero che da più anni non si era raggiunto, e che furono trattati in ambulanza 1701 fanciulli dall'uno agli undici anni, tutti portanti nome diverso, ognuno dei quali comparve alla visita medica trenta e più volte e alcuni perfino sessanta, cosicchè le consultazioni mediche ascesero all'ingente numero di 8426».

Si nota che nel 1879 la direzione dell'Ospedale infantile «animata da sentimento di carità e nell'intendimento di corrispondere in parte al desiderio della popolazione e per istanza di privata corporazione all'inclito Municipio che si abbiano a studiare le cause le quali cagionano la grande mortalità in Trieste specialmente nei bambini e proporne i rimedi» credette trovare uno dei mezzi più adatti a facilitare la cura dei bambini nell'istituto stesso istituendo l'ambulanza sotto la direzione del proprio medico dott. Antonio Merli.

L'istituzione dell'ambulatorio, se diede un inatteso risultato principalmente per l'indefesse cure, la valentia e l'esemplare bontà del chiarissimo medico dott. Merli e se fu confortante nel riguardo umanitario, ebbe un contraccolpo economico, perchè le risorse dell'istituzione non bastavano per procurare ai numerosi accorrenti, oltre l'assistenza medica, anche la somministrazione gratuita dei medicinali.

Così troviamo ripetute lamentele per il continuo crescere del movimento nell'ambulatorio, e per dare un'idea della popolarità di cui godeva l'Ospedale infantile, basti citare le cifre della relazione per l'anno 1887, che registrano 1335 curati interni e 23.139 presenze nell'ambulatorio.

Nel 1888 l'istituto fu ampliato con l'innalzamento di una piano sopra le stanze della ambulanza, con che si ottennero cinque camere, delle quali due furono destinate ad alloggio delle suore e tre alla segregazione dei casi sospetti o dei colpiti da malattia contagiosa durante la degenza.

Assunse allora la presidenza della direzione il sig. comm. Giovanni Antonio Di Demetrio, che orami da ben 38 anni dirige le sorti dell'istituto. Colpito da domestica sciagura, egli iniziò l'istituzione di letti fondazionali che, a ricordo di cari estinti, portano il loro nome.

Lo sviluppo dell'ospedale

Lo spazio dell'istituto a dispozione dei malati andò continuamente a restringersi per l'aumentato concorso e per lo straordinario sviluppo, così nel 33.mo Congresso generale dell'ospedalino ed unitovi Asilo per Fanciulle, la direzione avviò le pratiche per la separazione dei due istituti, separazione questa che si effettuò il 31 luglio 1891.

Nell'anno 1891 i 20 letti originari erano saliti a 46 e nel marzo 1900, quando per lo stragrande affollamento del civico ospedale, allora diretto dal presidente del Collegio medico primario dott. Alessandro de Manussi, e precipuamente per le calorose sollecitazione di questo il Municipio di Trieste annuì di collocare in apposita sezione dell'ospedale infantile, versando adeguata retta, almeno trenta bambini ammalati iscritti nei registri dell'ospedale maggiore, il numero dei letti fu portato a 80.

Man mano che cresceva l'affluenza dei malati, dovette venir aumentato anche il numero dei medici e così vediamo aggiungersi al dott. Antonio Merli il dott. Alfredo Cambon, poi il dott. Guido Merli e i consulenti chirurghi e operatori dottori Davide D'Osmo prima, il primario dott. Vittorio Massopust poi, tutti disinteressatamente dedicatisi alla cura dell'infanzia e all'incremento dell'istituzione.

Nell'anno 1907 il podestà di Trieste dott. Scipione de Sandrinelli volle assegnare all'ospedale infantile il cospicuo lascito di 200.000 corone della signora baronessa Burlo-Garofolo, i cui redditi procurarono notevoli vantaggi. Nel Congresso straordinario del 15 marzo 1907 venne deliberato di cambiare il nome dell'ospedale infantile in quello di Ospedale infantile e Pia Fondazione Burlo-Garofolo, e il barone Antonio de Burlo, fratello della fondatrice, fu chiamato a far parte della direzione, allora composta dal commendatore Giovanni Antonio Di Demetrio come presidente, del primario dott. Antonio Lorenzutti come vice presidente, dal barone Demetrio de Economo, dall'avv. Augusto Cavallar e dal dott. Sebastiano Gattorno. Nell'agosto 1906 moriva improvvisamente il dott. Alfredo Cambon e lo seguì al 24 settembre 1909 il dott. Antonio Merli.

Fu allora affidata la sezione medica al dott. Guido Merli, condiuvato dal dott. Paolo Israeli, mentre la sezione chirurgica ebbe nel primario dott. Vittorio Massopust il suo capo. Ai 2 novembre 1912 moriva improvvisamente anche il vicepresidente dell'ospedale infantile, primario dott. Lorenzo Lorenzutti, il quale aveva vagheggiato il sogno di procurare nuova e adeguata sede all'ospedalino sull'area della ex Bosquet, posta nella magnifica plaga di Chiarbola Inferiore, acquistata a tale scopo dalla direzione, ciò che non le fu concesso di attuare.

Mentre tutto era pronto per la costruzione di un più moderno e vasto ospedale, capace di 100 letti, con lo scoppio della guerra mondiale, viene ad aprirsi una triste parentesi nella storia dell'istituto.

La crisi per la guerra

Cacciate dal Governo austriaco le suore, perchè di cittadinanza italiana, rimase a dirigere le sorti dell'istituzione soltanto una suor Ferma, la quale, per ben 36 anni alle dipendenze dell'ospedalino nel suo indefesso, instancabile lavoro è tuttora l'agile, attivissima, amorosa tutrice dei piccini ammalati. A lei, coadiuvata da poche infermiere secolari guidate dai dott. Guido Merli e Vittorio Massopust, spetta tutto il merito se l'ospedale, sia pure con attività ridotta, potè mantenersi. Cessata la guerra, l'istituto si trovò con il patrimonio falcidiato, con la villa ex Bosquet atrocemente devastata dai soldati e dalla pulizia, con il vecchio edificio dell'ospedale stesso, già trascurato per preveduto trasloco, ridotto in condizioni di miserando deperimento: questo il quadro desolante dell'istituzione nel dopoguerra, che faceva temere il suo irrimediabile tramonto.

Allora la direzione, riempito con l'elezione del dott. Hermes di Demetrio il vuoto lasciato dalla morte del barone Antonio de Burlo, abbandonò l'idea di costruire un nuovo ospedalino per ragioni intuibili e si accinse alla restaurazione del vecchio stabile che col tempo, secondo i mezzi, fu trasformato e va completando e riordinando i suoi servizi, in conformità delle norme dell'igiene ospedaliera.

E' imminente la fusione dell'istituto con la Pia fondazione dott. Alessandro de Manussi e da Aglaia de Manussi baronessa Ralli, destinata a creare un istituto per bambini affetti da malattie croniche e incurabili o, comunque sia, di deficienti, per accogliere i quali sorgerà sull'area dell'ospedalino un nuovo padiglione, retto da un curatorio composto dal barone Stefano Ralli come presidente dagli on. Giovanni Banelli, cav. Nicolò Costanzo, avv. dott. Gino de Pangher-Manzini e del prof. Sebastiano Gattorno.

Questa la breve cronistoria dei fatti più salienti riguardanti i 70 anni d'esistenza del'Istituto, che creato per i bimbi malati del popolo, del popolo godette sempre il favore. Se le classi abbienti della città vorranno continuare all'istituto il loro appoggio, la direzione e i medici lo guideranno fiduciosi a radioso avvenire.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera alle 20.30 in via Foscolo 13 l'illustre prof. Luigi Carnera, direttore dell'Osservatorio Astronomico terrà una conferenza sul magnifico tema «La grandezza dell'Universo».

MASSIMO LA TOUR 173

LA SCIENZA DEL DOMANI

— Ah! dottore, supplicò Elena, fate il miracolo, vi supplico! Salvatelo! Voi non sapete!... è un carissimo amico che.... se morisse... dovrei credermi quasi responsabile del suo atto insano!...

Il medico diede alla giovane tutte le speranze che la scienza prometteva, e traendo un astuccio, tentò di fare al paziente le inoculazioni che credeva del caso.

— Può darsi, disse il professionista andandosene, che il malato s'aggravi improvvisamente, malgrado il tranquillo andare presente. Vegliatelo bene.

Difatti, dopo una mezz'ora, l'infelice Francoeur, fu colpito da un più violento eccesso di febbre. Il polso batteva con impeto, la faccia era rossa e congestionata, gli occhi iniettati di sangue...

Giacomo balbettava, urlava delle frasi mozze, delle parole incomprensibili. Voleva, nel delirio, saltare dal letto e fuggire, quasi inseguito da un mostro immaginario. Bisognò che Gilles, i coniugi Béhu, Elena stessa unissero i loro sforzi per padroneggiarlo.

La crisi durò tre o quattro ore ancora, dopo le quali il tumulto improvvisamente si calmò e Giacomo si coprì di sudore abbondante a testimoniare che la febbre cessava: la respirazione si fece più facile e più regolare.

L'ufficiale di marina gli prese il polso e constatò che andava lentamente rallentando. Il farmaco era stato salutare.

Il leggero contatto di un'altra mano fece trasalire Francour, il quale sbarrò due grandi occhi inebetiti, e li girò in alto, ai lati, come per riconoscere la stanza.

Che m'è accaduto? mormorò egli passandosi la mano sulla fronte.

Nessuno gli rispose, e il malato, con sforzo s' appoggiò ad un fianco: mettendosi così di fronte a Elena e a Gilles, i quali insieme stavano spiando, con trepidazione, la soluzione della crisi terribile.

La giovane, che non aveva preveduto l'improvviso risveglio, non potè evitare al povero Giacomo il dolore di vederla a lato dell'amante.

Il primo colpo d'occhio che Francoer le gettò fu luminoso di divina gioia: era amore sconfinato, adorazione infinità! Il vedere, per la prima creatura, Elena, di cui era innamorato, dopo le terribili ore di lotta mortale, fu per Giacomo una grazia divina.

Tutto era salvo! Una dolcezza soavissima gli colmava l'animo! La visione cara e li presente, a ridargli lo spirito!

Poi Francoeur scorse Gilles de Islettes, dalla fisionomia dolce e dallo sguardo in soggezione. La memoria del poveretto, ritornando alla sua funzione, legò il divino quadro femminile con la figura del bel giovane che gli stava a fianco, altre immagini ridenti vi si associarono ed egli comprese che quelle due belle creature erano state create da Dio perchè insieme percorressero un sentiero di rose! Capì; ne ebbe un colpo terribile, e debole qual'era non seppe contenere in fondo al cuore la ferita crudele: le lagrime gli velarono gli occhi, singhiozzò e pianse come un fanciullo.

Elena cadde ginocchioni e pianse lei pure, commossa e sincera, sulla mano abbandonata del povero redivivo.

— Giacomo, mio buon amico, vi giuro che sono la vostra affezionata sorella; devota, tenerissima. Che si può fare? Che dobbiamo dire per consolarvi? Vedete pure che vi voglio bene!..

Francoeur alzò la testa tentando di sorridere attraverso le lagrime.

— Signorina, rispose, non vi crucciate per farmi capire che io ho tutti i diritti sul vostro cuore; eccettuati quelli dell'amante e dello sposo, i soli ch'io avrei voluto conquistare...

Riprese a singhiozzare. Elena strinse più fortemente la mano prigioniera.

— Vi supplico.... Non piangete così... Non è colpa mia, Giacomo, Dite, che non ho colpa! dite che lo sapete; Giacomo!... Amico mio buono, prendete di me quel che vi posso dare! Non sono dunque un'amica?

La tenerezza costante e sicura d'una sorella non conta nulla?...

Francoeur tese le mani ancora brucianti per la febbre, e tremando afferrò, all'orlo del letto, la testa d'Elena.

— Piccola Elena cara, non rimpiangete nulla e camminate giocando al braccio di colui che l'amore vi ha scelto. Da parecchi giorni io sentivo venire la fine del mio povero sogno... Di subito ora mi sono ribellato... mi sono battuto... Capite!? Non si può strappare il cuore ad una creatura senza farla sanguinare, nè impedirle di urlare per il dolore... Vedete... sono parecchi giorni ch'io mi preparavo con tutto il coraggio alla rassegnazione.... Credevo di esservi riuscito.... vi riuscirò, ve l'assicuro!

«A lato degli attori felici, nella tragicomedia della vita, vi è posto per altre comparse, e per altri turni....

A fianco delle voluttuose gioie d'amore, vi sono pure quelle aspre del sacrificio.... Le hanno riservate a me... Non mi compiangete troppo.... Soffro il martirio ma con fortezza.... Sono martire quasi con compiacimento... sono un po' il tipo alla... Cyrano.

— Grande e nobile cuore è il vostro, Giacomo. M'umiliate.

E' una bella parte la vostra!

— Caro signore, riprese Giacomo con sforzo, credo anch'io di rappresentare una bella parte. Ma bisogna durarla fino all'ultimo degnamente. Per averne la forza bisogna che accondiscendiate ad un mio desiderio: è l'ultimo voto di un amore che sta per morire nel mio cuore... Elena, lasciate, ch'io colga sulla vostra fronte il solo bacio che vi avrei dato... Sarà il mio viatico....

— Giacomo, mio buon amico, gridò la giovane, tendendo la sua purissima fronte alle labbra brucianti di Francoeur.

Giacomo si chinò e devotamente, assorto come per un sacramento, depose un trepidante bacio... Prese la mano d'Elena e la guidò verso quella di Gilles.

— La rendo allo sposo, disse sorridendo tristamente.

Io sarò forte! Mi sento un eroe... Sdegno la ridicola parte dell'innamorato ripulso..

Sarò sì bello, nel mio coraggio che i felici ne saranno gelosi!...

Fece l'atto di levarsi... Le sue parole erano rotte.... gli occhi brillavano di lampi insoliti Certo egli parlava sotto l'imperio della febbre...

— Siate calmo, Giacomo. Non vi agitate, vi prego, consigliò amorosamente Gilles. Non vi moverete. Pensate che siete ancora grave... bisogna usar prudenza!...

— Sono grave? domandò Francoeur stupefatto.. E' vero!...

Che casa è questa?... Come sono qui?... Che m'è accaduto?

Poi mandò un grido acutissimo e straziante.

(Continua)

La conferenza sulle vitamine all'Università popolare

Nella sala di via Gatteri il chiaro dott. Winternitz, parlò su vitamine e avitaminosi. Gettato un rapido sguardo sui componenti l'alimentazione, l'albumina, i grassi, gli idrati di carbonio, l'oratore ricordò i lavori del Bunge e del Lunin, i quali nel 1881 avevano osservato come dei topi, nutriti con latte naturale, progredivano ottimamente, mentre altri, tenuti del resto nelle stesse condizioni ambientali, però nutriti con latte artificiale, deperivano e cessavano di vivere. Nel 1890 il Coppola e più tardi il Pasqualis, riesaminarono la cosa, servendosi di dieta di purezza chimica, giungendo agli identici risultati; l'americano Hopkins nel 1906 credette dover attribuir la causa al «triptofan»; lo Stepp nel 1909 alla presenza di lipoidi, ma appena Funke nel 1913 ne scoprì la vera causa, dovuta alla presenza di sostanze, da lui chiamate vitamine, ritenendole derivanti dal gruppo dell'ammoniaca, ciò che del resto più tardi venne riconosciuto errato. Tali ricerche hanno dimostrato dunque che il valore alimentare di un cibo dipende anche da altri principi di natura organica, senza i quali l'organismo rapidamente si spegne. Dette vitamine si trovano specialmente nello strato periferico, che ricopre i cereali, i legumi e si trova nelle frutta (pomidoro, limone) e nel latte.

Con parola chiara, persuasiva il Winternitz passò poi a descrivere le forme più conosciute delle vitamine: il tipo A: l'antixeroftalmica, la B: del Beri Beri, la C: dello scorbuto, la D: dell'antirachitide e la E: l'antisterile. Alcune di queste vitamine sono molto labili e vengono distrutte coll'essiccazione e colla cottura (vit. C), quella B resiste maggiormente fino a 120 gr. C. La farina bianchissima di frumento, essendo priva dello strato superficiale, non contiene quella quantità di vitamine, che si riscontra invece in quella abburattata, la quale perciò è più sana e molto più nutriente della bianca. Le vitamine vanno quindi riguardate come un potente, efficacissimo fattore nella economia dell'organismo.

Il folto pubblico che lo seguì con il più vivo interesse, rimeritò alla fine l'egregio conferenziere con un caldo applauso.

Drammi dello sconforto

Malata di paralisi, si precipita dalla finestra

Colta nello scorso marzo da un attacco di emiplegia, che le aveva paralizzato il braccio e la gamba dal lato destro, la signora Ida Adamich in Franzoni, cinquantenne, abitante in via Porta n. 18, appariva molto scoraggiata, non avendo fiducia in una possibile guarigione. Dopo essere stata in cura medica privata, nella sua abitazione, per lungo tempo, assistita da una vigile infermiera e circondata dall'affetto dei congiunti, i quali in quest'ultimo tempo, nella persuasione che forse i medici dell'Ospedale Regina Elena avrebbero potuto sottoporre l'inferma ad una cura più efficace, decisero, col consenso della signora ed anche per consiglio del medico curante, di farla accogliere al nosocomio, in una stanza a pagamento, ove avrebbe potuto avere un'assistenza completa.

S'era stabilito che l'inferma sarebbe stata trasportata all'ospedale ieri e, verso le 13, la signora uscì di casa, sorretta dalla sua infermiera, Scaramella. Prima di avviarsi all'ospedale ella volle recarsi a salutare una sua conoscente, la signora Gisella Possech, e si fece accompagnare nella villa Gisella, al n. 20 di via dei Porta, ove la signora abita. Colà si trattenne in conversazione animata, per nulla lasciando intravvedere che il suo animo fosse turbato da idee tristi. Poi, ad un certo momento, disse all'infermiera di aver dimenticato a casa alcuni effetti di vestiario che voleva portar seco all'ospedale e la incaricò di recarsi a prenderli. Poco dopo l'infermiera uscì e le due signore continuarono a conversare fino al momento in cui la signora Possech, dovendo assentarsi per un istante, lasciò sola la Franzoni.

Pochi momenti dopo si udì un vocio animato dalla strada, dinanzi alla villa: era un succedersi di esclamazioni emessa da gente impressionata penosamente da uno spettacolo insolito e doloroso: Approfittando dei brevissimi istanti in cui era rimasta sola, la signora Franzoni s'era precipitata dalla finestra, da un'altezza di oltre cinque metri!

Alcuni presenti si affrettarono a prodigare alla povera signora, che giaceva priva di sensi o sembrava in gravi condizioni, i soccorsi ch'eran possibili. Ella fu trasportata nella villa e adagiata sopra un letto, mentre nel frattempo veniva informato del doloroso evento il marito della signora, Massimiliano, pensionato statale, il quale giunse poco dopo, allarmatissimo, alla villa, accompagnato dal dott. de Fecondo, medico della famiglia, il quale, visitata la signora, le riscontrò la frattura del collo del femore destro, nonchè probabili lesioni interne.

Verso le 15 la disgraziata signora fu trasportata con una lettiga all'Ospedale Regina Elena ed accolta, con prognosi riservata, in una stanza della sezione paganti.

La scomparsa di una giovinetta squilibrata

Paola G., una giovinetta di 17 anni, abitante presso la famiglia Fernetich, in via del Molino a vento n. 4, non ha, a quanto pare, tutti i suoi venerdì, anzi le strane bizzarrie del suo carattere hanno persuaso quanti la circondano che la poveretta sia squilibrata.

Ieri mattina per tempo, dopo aver fatto un po' di «toilette» e presa seco una bottiglia — una delle sue manie è quella di uscire sempre con una bottiglia — la giovinetta uscì di casa. E da quel momento non tornò più.

I componenti la famiglia Fernetich la cercarono dappertutto ed avvertirono poi della scomparsa i vigili urbani del V settore (San Giacomo), i quali, a lor volta, intrapresero ricerche, ma con risultato negativo.

La G., che è di statura regolare, slanciata, ha capelli castano scuri e indossa un mantello di stoffa bruna. Chi fosse in grado di fornire qualche informazione sul suo conto, farà bene ad avvertire la famiglia Fernetich, che è penosamente impressionata per la misteriosa scomparsa.

Non si sa dove la disgraziata sia andata a finire, ma, date le sue condizioni psichiche, non è escluso che possa essere incappata in qualche malavventura.

I risultati di una perquisizione. Ieri è venuta ai nostri uffici la moglie di quel Giuseppe Giustinelli, abitante in via G. Muzio N. 5, addetto ai magazzini delle Ferrovie dello Stato, e arrestato perchè ritenuto uno degli autori dei furti continuati, di cui demmo relazione ieri. La moglie ci assicura che nella sua abitazione, che fu perquisita, nulla fu trovato che provenisse da furto.

Scorrerie notturne di ladri

Audace incursione in una villa
Tre motori rubati in un magazzino

Un'incursione ladresca è avvenuta ieri notte nella villa del comm. Antonio Cosulich, in Gretta di sotto n. 158. Per giungere al loro scopo i ladri, che anche in questo caso dimostrarono notevole audacia, s'introdussero dapprima nella villa del signor Giuseppe Depretto, al n. 160 della località, e di là, eludendo la vigilanza dei cani di guardia e dei guardiani, penetrarono, dopo aver scavalcato un muro di circa 2 metri di altezza, nel giardino della villa del comm. Cosulich, ove lavorando con pazienza levarono con un coltello lo stucco e tolsero poi senza far rumore dal telaio il vetro di una finestra della veranda. Attraverso quel vano aprirono l'invetriata e s'introdussero quindi, dopo aver attraversato la veranda, nel vicino «garage» ove frugarono, senza far rumore in ogni angolo impadronendosi alla fine di un orologio da auto, di un magneto Bosch, di un tappeto e di altri oggetti del valore complessivo di alcune migliaia di lire. Quindi presero il largo. Prima però di allontanarsi fecero ancora bottino di cinque conigli che si trovavano custoditi sotto una tettoia vicina.

Al mattino il furto fu scoperto dal giardiniere della villa, Eugenio Baviera, che si recò a denunciarlo ai carabinieri della stazione di Gretta. Le indagini furono iniziate dal brigadiere Nicola Sorich, ma finora, però, non si ha alcuna traccia dei ladri.

— Durante la scorsa notte, ladri ignoti penetrarono aprendo la porta con chiavi false nel deposito al n. 13 di via Ruggero Manna, di proprietà del sig. Mario Fermeglia e dopo aver ispezionato minuziosamente i vari locali fecero bottino di due piccoli motori a corrente alternata e di uno a corrente continua, del valore di circa 3000 lire. Poterono poi allontanarsi indisturbati con la refurtiva. Il furto venne scoperto ieri mattina dagli addetti al deposito che si affrettarono ad avvisarne il proprietario, il quale a sua volta si recò a presentare denuncia alla stazione dei carabinieri di via Tor San Piero. I militi della squadra in borghese iniziarono subito le ricerche per rintracciare i ladri, ma finora esse riuscirono infruttuose.

Il colpo d'audacia di un mariuolo

e le emozioni di una signorina nel suo giorno natalizio

La signorina Luigia Sussan, abitante in Campo San Giacomo n. 6, doveva festeggiare ieri il suo giorno natalizio e perciò si levò per tempo. Preparò quanto doveva essere servito durante le visite che le sarebbero state fatte e quindi uscì, recandosi a fare ulteriori compere al mercato di via Giuliani. Dopo circa un'ora rincasò e, giunta sul pianerottolo, trasse la chiave per aprire l'uscio della sua abitazione, ma fu ben sorpresa quando vide la porta aprirsi da sè e nel vano comparire un giovanotto vestito decentemente il quale, senza lasciarle tempo di rimettersi dallo stupore, le chiese se in quella casa abitava un certo tale, e disse un nome che la donna non comprese, ma in compenso capì molto bene che aveva da fare con un ardito mariuolo. Tuttavia, nel timore di venire aggredita non osò gridare. Il tizio, sempre borbottando, quasi seccato di non trovare colui che cercava, uscì sul pianerottolo e, raggiunti i gradini, li scese precipitosamente. La povera signorina allora si die' a gridare e qualcuno, accorso, cercò anche di inseguire il tizio, ma non potè raggiungerlo.

Entrata nel suo appartamentino, la Sussan non tardò a constatare che le era sparito un portafogli di pelle nera contenente 30 lire e una catenella d'oro che ne valeva 70. Rattristata, più ancora perchè le era stato guastato il giorno che avrebbe dovuto essere di gioia, la signorina si recò a raccontare il brutto fatto al cav. Mraz, dirigente il Commissariato di via Amerigo Vespucci.

Il quindicenne, i balocchi, la chiave falsa

Circa quattro mesi or sono, il quindicenne Virgilio P., abitante in via del Lloyd, fu assunto quale commesso, dal signor Aldo Buchbinder, proprietario di un negozio di giocattoli e chincaglierie, in viale XX Settembre n. 17. Ma qualche giorno dopo la assunzione del giovane commesso cominciò a sparire dal negozio della merce senza che si riuscisse a saper come. Il Buchbinder stette all'erta, sorvegliò, ma non riuscì che a constatare la continua sparizione di giocattoli e di collezioni di francobolli di un certo valore. Alla fine, visto che da solo non riusciva nell'intento, si rivolse alla Questura e denunciò la cosa al tenente Vittorelli. Delle indagini furono incaricati alcuni agenti al comando del brigadiere Pellegrino il quale, dopo qualche sopraluogo, finì col sospettare del P. Il giovanetto venne sorvegliato sinchè si riuscì a stabilire che le sottrazioni di merce erano opera sua. Durante il giorno egli preparava ciò che aveva da rubare e alla sera dopo chiuso il negozio entrava nell'atrio dello stabile e con una chiave falsa apriva una porta del retrobottega ove prendeva la merce. Si accontentava però, di rubare pochi oggetti alla volta. Dopo questi accertamenti il P. fu tratto in arresto e condotto in Questura ove lo si sottopose ad un lungo interrogatorio. Cercò di negare ma poi, confessò. Quello che non si riuscì a sapere da lui è ove vendeva la merce, ma le indagini stabilirono che una collezione di francobolli era stata acquistata per 15 lire dal proprietario di un negozietto. Il P. fu passato agli arresti, mentre il proprietario del negozio è stato deferito all'autorità giudiziaria per ricettazione.

La bicicletta del pregiudicato

e le 65 lire della tabaccaia

L'altra mattina il maresciallo Turus passava con altri agenti della squadra mobile per via Boccaccio, allorchè scorse tale Augusto Verginella, di 29 anni, abitante a S. Croce n. 100, noto pregiudicato, che la Questura ricercava. Il giovane aveva con sè una bicicletta marca «Dei» n. 829, e cercava di venderla. Dubitando sulla provenienza della macchina, il funzionario trasse in arresto il Verginella che, interrogato, non seppe dare precise informazioni su come l'aveva avuta. Fu passato al Coroneo nell'attesa che si riesca a sapere di chi è la bicicletta.

— L'altra mattina, alle 10, ignoti ladri approfittarono dell'assenza della proprietaria Maria Pecchiar e penetrarono nella rivendita di sali e tabacchi, in via dell'Eremo n. 175. Non ebbero tempo di rubare molto e si accontentarono di 65 lire che trovarono in un cassetto. Tornata poco dopo, la Pecchiar constatò il furto e ne fece denuncia ai carabinieri del rione.

Il piroscafo "Mirone" disincagliato

Come si ricorderà la notte del 13 u. s. mentre il piroscafo «Mirone» navigava nei pressi delle secche di Cervera, causa la forte nebbia andò ad incagliarsi nelle vicinanze di Cittanova.

Dopo alcune prove di disincaglio, che diedero risultato negativo, si dovette attendere l'alta marea e ieri infatti, pervenne all'armatore signor Mirone M. Gunalachi la comunicazione che il piroscafo si era disincagliato con i propri mezzi. Il «Mirone» proseguì quindi per Monfalcone.

La resistenza passiva di un ronzino

Dopo aver trascinato, si fa trascinare...

L'altra notte, poco dopo le 24, scendeva per via del Solitario un carro tirato da un cavallo, il cui guidatore aveva, pare, un fatto personale con la stabilità, dovuto, probabilmente a troppe libazioni. La bestia, invece, si moriva dalla stanchezza e non riusciva a reggersi, tanto più che il carro doveva tirarlo essa e non il padrone il quale, bene o male, poteva starsene sul veicolo.

E ad un tratto in via Carducci accadde che il cavallo, sfinito, si accasciò su se stesso e stramazzò al suolo. Non servirono nè incitamenti nè carezze nè frustate, perchè la bestia non riusciva più a tenersi sulle zampe. Accorsero dei passanti che in breve divennero folla e parecchi cercarono di aiutare il carrettiere nel rimettere il ronzino in posizione naturale: fatica sprecata. Fra risate, commenti e consigli dati da «competenti» passò un'ora e la bestia era sempre là. Alla fine comparve il proprietario di un vicino stallaggio a proporre al carrettiere di dar ricovero al cavallo sino all'indomani e siccome l'offerta fu accolta, i volonterosi presenti, si misero a trascinare il povero ronzino fino alla stalla.

Ostinato come un mulo...

Ieri, alle 18, con l'autoambulanza della Guardia medica fu trasportato all'ospedale Regina Elena il tredicenne Malvino Meneghetti, abitante in Santa Maria Maddalena sup. bivio n. 1, perchè aveva una ferita lacero-contusa, lunga 4 centimetri al mento e contusioni escoriate al labbro inferiore. Dopo le prime medicazioni, il ragazzo raccontò che, avuto l'incarico da un macellaio, tale Widmar, di recarsi a prendere un mulo il quale pascolava a S. Sabba, nei pressi dell'Officina Navale, accettò e raggiunta la bestia che doveva condurre in uno stallaggio, si accinse a farlo procedere. Ma il mulo non manifestò sentimenti eccessivamente affettuosi verso il piccolo guidatore, ad un tratto, staccandosi, sferrò un calcio mandandolo ruzzoloni. Il Meneghetti dopo le medicazioni fu in grado di rincasare da sè.

Troppi libri sullo stomaco...

Ieri mattina il bracciante Carlo Sore, di 33 anni, abitante a Roiano, via Tra i Rivi n. 3, scendeva verso le 11 le scale del palazzo della R. Prefettura, curvo sotto il peso di una cassa che conteneva circa un quintale di libri. Disgraziatamente pose un piede in fallo e sdrucciolò lungo alcuni gradini tirandosi dietro il pesante fardello. In suo aiuto accorsero dei presenti e qualcuno, vedendolo ferito, telefonò alla Guardia medica il cui sanitario di turno giunse in breve sul posto. Il Sore aveva riportato contusioni ed escoriazioni multiple al costato sinistro, al torace, alle braccia ed ai piedi, per cui, avute le necessarie medicazioni fu trasportato all'ospedale Regina Elena ove lo si accolse nel reparto di turno.

(Note di cronaca)

Alcune novità per l'Albero di Natale

Fra le tante novità di quest'anno si possono citare alcune, come queste: Piedi girevoli nichellati, che messi in movimento suonano due motivi di cori di Natale; piccoli piattini imbanditi con le più appetitose vivande, piccole mastellette con motivi colorati impressi a fuoco, bellissime figurine di neve ed altri mille oggetti, tutti bellissimi e molto indicati per un completo arredamento dell'Albero di Natale e che si trovano (non occorrerebbe neanche dirlo) nei grandi Magazzini di Renato Cappellani, al Corso V. E. 11 e via Roma 5.

La ditta Cappellani fornisce anche Alberi di Natale completamente arredati, a prezzi molto convenienti, che vanno da un minimo di lire 50 a lire 400.

Chi non ne vorrà approfittare?

Il pastrano che fa star freschi. Il sarto Marco D., di 34 anni, abitante in via delle Mura, fu arrestato dai carabinieri della stazione del Campo Marzio. E' accusato di essersi appropriato l'altra mattina di un pastrano dell'ing. Luigi Mazzorana, abitante al Passeggio S. Andrea N. 3.

Teatri e Concerti

...di. Ricordiamo che oggi, venerdì, sca... termine per il ritiro delle tessere di ...amento, come pure che oggi si vende... i posti prenotati di galleria per la pri... rappresentazione. Domani, sabato, si ...ranno i posti di loggione e domenica ...trone di platea e i palchi.

...evitare affollamento alle casse e lun... attese da parte del pubblico, è stato ...to che questi giorni le casse riman... aperte alle 10.30 alle 13.30 e dalle ...9. I posti prenotati e non ritirati du... il giorno stabilito per la vendita si ...anno rinunciati e verranno messi a di...zione di altri richiedenti.

...mani, sabato, alle 19.30, si procederà ...trio del teatro all'estrazione a sorte ...serie alla quale toccherà la prima rap...ntazione della stagione. L'estrazione ...fatta alla presenza del commissario del ... e gli abbonati sono invitati ad assi...

...setti. Nanda Primavera, la brillantis... soubrette della compagnia di Guido ...oli, dà oggi la sua serata d'onore con ...etta in 3 atti «La piccola cioccolataia» ...aestri E. e A. Schinelli. La seducente ...vera, che non fa torto al proprio no... pregi di una personalità ricca di pre... doti d'intelligenza e di spirito acco... ...ti al fascino della sua figura armonio... ...nta nella nostra città una folla di am...tori, i quali non si lascieranno certa... sfuggire l'occasione per applaudire la beniamina in una delle sue più belle e ...e interpretazioni. Durante il secondo Nanda Primavera e Guido Riccioli lan...no al pubblico la cioccolata della Ditta ...ejet di Trieste. La serata si presenta ...to mai attraente e piena di dolci pro...

...i sera, è stata replicata con successo ...ella operetta di Mikael Krausz «Amori ...eresi».

...atro Minimo. Replicata ieri di fronte a ...erosissimo distinto pubblico, la nuova ...cissima commedia del collega Antonio ...ani «La tassa sui celibi» ha molto diver... ed è riuscita a raccogliere il plauso ...ime. I bravi attori della Compagnia ...ello-D'Olivo sono stati evocati alla ri... alla fine di ogni atto. Oggi, alle 18 e Maria Raspini interpreta il capolavoro ...matico di Emilio Zola «Teresa Raquin» da moltissimi anni non si rappresenta ... scene triestine. Il riconosciuto valore ...tico della Raspini e il vivo desiderio di ...ire il capolavoro drammatico zoliano ...ribuiranno indubbiamente a richiamare ...bel teatrino di via S. Francesco una ... di spettatori.

...concerto Ferrara al Circolo Artistico. ...era ha luogo al Circolo Artistico Fan...ciato secondo concerto del quattordicenne ...co Ferrara. A questa richiesta serata ...ono partecipare tanto i soci che lunedì ...o non poterono trovare posto, quanto ... che richiesero di riudire il giovane e ...amato violinista e compositore.

...co l'attraente programma: Zecchi Ado... Sonata in si min.; Vieuxtemps: Con... in re min.; Ferrara: Improvviso; ...: S. Francesco sulle onde; Ferrara: ...; Moskowskj: Guitarre; Sarasate: Zin...sca.

...Trio di Budapest all'Università Popo... ...Domenica il nostro pubblico udirà un ...ane ma valoroso e già illustre com...so, il Trio di Budapest, che sta facendo ...fortunato giro per tutta l'Italia. Il ...gramma comprende un trio di Beetho... ...uno dello Schubert e il novissimo trio ...ldebrando Pizzetti. I posti a sedere si ...istano da oggi nello Stabilimento Tribel ...Piazza Unità.

...a commemorazione beethoveniana del ...servatorio «G. Verdi». Domenica, in... ...ta dal Conservatorio «Giuseppe Verdi», ...à luogo nella sala massima del Circolo ...istico, una commemorazione beethove...na, sotto la direzione del cav. Federico ...gamelli. Il concerto commemorativo si ...irà con una breve esposizione della vita ...grande artista, e quindi sarà svolto il ...uente, interessante programma musicale: ...na sinfonia per orchestra; il trio N. 4, ...violino, cello e pianoforte; «Perfido ...rgiuro», aria che sarà eseguita dalla si...rina Antonietta Machnig; il «Rondò per ...noforte»; una romanza per violino e pia...forte; la Sonata per pianoforte, op. 27, e ...ltro composizioni vocali, che saranno ese...te dal signor Vittorio Levi-Minzi.

...'orchestra, che comprende i migliori alun...del Conservatorio «Verdi», sarà comple... ...a dai alcuni professori ed ex alunni del ...servatorio stesso.

...biglietti per questo importante concerto ...mmemorativo sono in vendita alla Cancel...a del Conservatorio (via P. L. da Pale...na) e all'ingresso della sala il giorno ...l'esecuzione.

Varietà e Cinema

...mon Novarro oggi all'Excelsior. Tra gli ar... che godono al di qua e al di là dell'Oceano ...una fama ormai consacrata da innumere... creazioni artistiche, che hanno imperso... ...o maschie figure di eroi o di amanti, che ...pubblico più non dimentica, è Ramon No...ro, artista intelligente e virile bellezza dello ...rmo. Oggi lo vedremo accurato interprete «Passione d'Oriente», una film suggestiva ...racchiude una trama drammatica, una vita ...odii, di rancori, di lotte, di amorosi abban... ...i, e di passioni ardenti. Il bel «Figlio di ...ar» desterà certo un grande interesse, spe...mente nel mondo femminile. Oggi prendono ...sedo dal pubblico i bravi ginnasti della ...upe «Guidos» e l'elegante stella Aida Ra...i, che porgerà nuove graziose canzoni.

...«première» del «Figliuol prodigo» al Na...nale. Oggi al teatro Nazionale va allo scher... il supercolosso della Paramount 1926-27 «Il ...uol prodigo», fastosa realizzazione dell'Apo... degli Evangeli, messo in scena dal celebre ...ul Walsh. «Il figliuol prodigo» segue per...amente lo schema delle sacre scritture, ma ...uralmente un soggetto simile per opera del ...ish ha subìto la trasformazione operata dal... ...antasia ricchissima di cui è dotato il gran... direttore della Paramount. Così, mentre la ...ma e l'ultima parte hanno un sapore equi...mente pastorale, in perfetta armonia con ...spirito degli Evangeli, le altre hanno una ...ndiosa maestà e una meravigliosa magnifi... ...a che non solo non contrastano con le al... ...ma ne rendono più delicato e più evidente ...ono. La scena della distruzione di Babilonia ...uanto di più perfetto sia stato fatto fino ad ... in cinematografia. Quando «Il figliuol pro... ...» è stato proiettato per la prima volta al ...terion» di New York, che conta appena 700 ...ti, in una settimana si sono incassati 11.000 ...lari. Interpreti principali di questa film stu...acente sono Greta Nissen, Wallace Beery, ...est Torrence e William Collier. A queste ...resentazioni non sono ammessi i ragazzi ...disotto dei 15 anni.

...ella varietà ottengono vibranti successi i ...i Bernaschi» nel loro numero di attrazioni ...i comicissimo Filippi, che presenta un re...torio quanto mai gustoso e divertentissimo.

...na film che s'impone: «Malaterra» al Teatro ...nice. Buck Jones, il più simpatico e ardito ...boy del Far West, la deliziosa Marion ...on e l'impareggiabile «Aquila Bianca», un ...allo dall'intelligenza portentosa, hanno ieri ...evato ondate di vivissimo entusiasmo al tea... Fenice, nel loro appassionato capolavoro ...a. Fox, «Malaterra». Accanto a questi tre ...zionali artisti si è rivelato un nuovo astro ...l'arte muta, il più piccolo del mondo, che ...conquistato le generali simpatie e che non ...scordato mai più da quanti hanno il pia...re di ammirarlo. «Malaterra» si svolge nelle ...aggie regioni del West, ricche di oro, di ...ravigliose fanciulle e... di banditi. La trama ...passionale, avventurosa, travolgente e si ri...e in un purissimo canto d'amore che apre ...animi alla gioia e al sorriso...

...ello spettacolo di varietà, il bravo artista ...la canzone, Gaiotto, dà oggi la sua serata ...nore, presentando le più recenti creazioni di ...n successo. L'arte raffinata e intelligente ...Gaiotto, unita alle sue qualità vocali, in ...esto tempo della sua permanenza fra noi han... conquistato le generali simpatie, così ch... ...prevede per oggi uno spettacolo quanto m... ...rdiale e interessante. I bravi eccentrici con...dianti «Frankie e Lady» ottengono pure se... molti applausi.

...Una donna di Parigi» continua a richiamare ...oni al Cinema del Corso. Anche ieri il pub... ...o è accorso in folla al Cinema del Corso per ...stere alle proiezioni di questa drammatica ...dovuta a Charlie Chaplin, che vi ha esib... ...le sue doti di grande direttore artistico, ...terpreti di questa vicenda, soffusa di un af...

fio di poesia umana che afferra e commuove lo spettatore sino alle lagrime, sono Edna Purviance e Adolfo Menjou. La film si replica oggi per l'ultima volta assieme alla rivista «Vera schiuma!», presentata dalla compagnia Molasso, che rimane fra noi ancora per pochi giorni.

Domani, un impressionante capolavoro dell'arte muta: «Rotaie di fuoco», del quale è protagonista Harry Carrey.

Eden. Oggi una gran film italiana: «L'ora terribile», nuova per Trieste. Interpreti principali: Hesperia, Franz Sala, Pauline Polaire. Seguirà nella varietà il Duo Ribo nelle loro danze, il bravo ciclista Jeff.

In preparazione «Luce che si spegne», pellicola superiore alla film «L'angelo delle tenebre».

Oggi si proietterà per l'ultimo giorno la celebre film «Vortice folle», con Corinne Griffith, all'Italia. Ultimo giorno della meravigliosa film e ultimo giorno degli «Inviti scaduti il 15 dicembre Chi ne ha — perciò — può approfittarne. «Vortice folle», nei suoi lussuosissimi balli viene accompagnata da Jazz band.

Domani (in attesa d'«Irene» che arriverà la prossima settimana) si darà il capolavoro «Giovinezza, trionfo d'ogni amore!», film passionale opera cinematograficamente perfetta, letterariamente pura come un romanzo victorhughiano. Romanzo a lieto fine, dopo il duro cammina d'una giovane vita. Interpreti, oltre a una ventina di principali attori di Hollywood, sono: Nita Naldi e l'amoroso Riccardo Barthelmess, garanzia assoluta del maggior successo!

«Voglio tradire mio marito» al Cinema Galileo. Piena di situazioni comicissime e brillantemente interpretata dall'inarrivabile Oreste Bilancia e dalla graziosa Linda Pini, questa riuscitissima pochade ha destato ieri per tutta la serata la più viva ilarità tra il numeroso pubblico intervenuto. Chi vuol ridere di cuore, non tralasci di vedere questa bella film, che si proietta oggi per l'ultimo giorno. Principia alle ore 16. I posti lire 2; II posti lire 1.30.

Domani: «La principessa e il clown», emozionante dramma con Huguette Duflos.

Novo Cine. Il meraviglioso poema drammatico «Mylord l'Arsouille» ovvero «Il re della crapula» ha ottenuto alle prime repliche di ieri un bellissimo successo dovuto all'originale intreccio pieno di profonda commozione e alla mirabile interpretazione dei protagonisti.

Oggi repliche dalle 16 in poi. In preparazione il colossale capolavoro della Fox Film «Siberia».

Cine Edison. Anche ieri folloni alle rappresentazioni della magnifica film: «Don Giovanni di Versailles», dramma passionale di vita aristocratica parigina, girato sullo sfondo meraviglioso di Parigi e di Venezia, dove il dramma ha il suo epilogo d'amore. In questo lavoro si ammirano le ultime creazioni della moda parigina. Interpreti principali i bravi e simpatici artisti: Hessy Harrison, Mary Mascotte e Marc Neufeld. Oggi ultimo giorno. Domani «Piedini d'oro» con la sfolgorante Colleen Moore.

Cinema Garibaldi. Continuano con enorme successo le repliche della film «L'accusatore silenzioso», dramma in 4 atti che oggi sostiene il primato fra gli spettacoli della settimana. In preparazione «Baciami ancora», una film inscenata da Lubithsch a sfondo mondano viennese.

«Scaramouche» con Ramon Novarro al Cine Savoia. Ad insistente richiesta, questa colossale film si replica oggi per l'ultimissimo giorno.

Domani: «Robinson Crusoè» con Jackie Coogan. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Guido Riccioli. Ore 20.30: «La piccola cioccolataia».
Teatro Minimo. Compagnia stabile italo-veneta Ore 18 e 21: «Teresa Raquin».
Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Passione d'Oriente» con Ramon Novarro.
Nazionale. Dalle 16: Spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Il figliuol prodigo» con G. Nissen e L. Beery.
Fenice. Dalle 16: Spettacoli di cinema varietà con il capolavoro: «Malaterra!» con Buck Jones.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Una donna di Parigi» di Ch. Chaplin (Charlot) e la rivista «Vera schiuma» con la compagnia Molasso.
Eden. Dalle 16.30: Spettacoli continuati di cinema varietà con la film «L'ora terribile» con Hesperia e F. Sala.
Cine Italia. Dalle 16: «Nel vortice della mondanità» con Corinne Griffith.
Cinema Galileo. Dalle 16: «Voglio tradire mio marito!» con L. Pini e O. Bilancia.
Novo Cine. Dalle 16: «Mylord l'Arsouille» («Il re della crapula»).
Cine Edison. Dalle 16: «Don Giovanni di Versailles».
Cine Garibaldi. Dalle 16: «L'accusatore silenzioso», grande dramma passionale.
Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle ore 15.30: «Viva il Re» con Jackie Coogan».
Maxim. Ore 21 Varietà-Concerto.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15.30 «I due fantasmi» con Viola Dana e Frank Majo.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 «Gli ultimi giorni di Pompei» con Rina De Liguoro.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30 in poi: «La diva del Tabarin» con R. Valentino e M. Murray.
Cine Buffalo Bill (v. Raffineria). Dalle 15 in poi: «Labbra senza baci» con Jone Novack.
Cine Familiare (via dell'Istria 6). Dalle 15.30: «La casa dello scandalo», dramma passionale.
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Signora di qualità» con Virginia Valli.

Movimento sindacale

Assemblea del Gruppo barbieri della F. P. F. C. Martedì 21 corrente, nella sala del Conservatorio Tartini si terrà alle 20 un'assemblea generale del Gruppo barbieri e parrucchieri della Federazione fascista commercianti. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni. Prestito del Littorio. Varie.

Assemblea del Gruppo calzolai della F. P. F. C. Domenica 19 corr., alle 10.30, in sede di piazza Ponterosso 5, il Gruppo calzolai della Federazione fascista commercianti terrà un'assemblea straordinaria con il seguente ordine del giorno: Comunicazioni. Prestito del Littorio. Varie.

Dolci con farina. Il segretario del Sindacato pubblici esercizi comunica: «Con telegramma indirizzato ai Prefetti del Regno, il Capo del Governo ha concessa l'autorizzazione di produrre e vendere panettoni e qualsiasi altra pasticceria impiegando farina di frumento abburattata all'82 per cento, e ciò dal 20 corrente al 10 gennaio p. v.».

L'Ufficio provinciale di Collocamento del Personale d'albergo e mensa comunica: Può trovare pronta occupazione il seguente personale: cuoche, lavapiatti e interniste di cucina. Presentarsi con i relativi certificati di buon servito all'Ufficio di collocamento di categoria (Via R. Timeus 3, II p.) dalle 10 alle 13.

I canoni del Sindacato Fascista Personale d'Albergo e Mensa. La Segreteria provinciale invita i propri affiliati che ancora non sono in regola coi canoni sociali, di voler mettersi al corrente entro il mese in corso, onde non si provveda nei loro confronti alla radiazione dall'organizzazione per morosità, perdendo con ciò ogni diritto acquisito.

L'Ufficio Centrale delle C. N. S. F. per la conferenza di Giacomo. Alla conferenza del gr. uff. avv. Giacomo di Giacomo interverranno tutti i segretari dei Sindacati accompagnati dall'alfiere, i quali con il gagliardetto prenderà posto attorno il podio del segretario generale della Confederazione nazionale dei Sindacati intellettuali fascisti.

Enti e Istituzioni che non avessero ancora ricevuto l'invito sono pregati di prelevarlo all'Ufficio centrale delle C. N. S. F. (via Bellini n. 1) dalle 17 alle 19. Ulteriori disposizioni saranno impartite domani.

Riunione del Direttorio rivenditori di privative. Il Consiglio direttivo del Sindacato provinciale rivenditori di privative, è convocato d'urgenza per il giorno 20 corrente, alle 9 nei locali della Corporazione dell'impiego (Via Paduina) n. 9). Data l'importanza della riunione si raccomanda vivamente di non mancare.

Nel "Piccolo della Sera,, d'oggi
la rubrica cinematografica
Volti ed ombre sullo schermo del cinema
contiene articoli sulla vita degli artisti, presentazioni di nuove «stelle» dell'arte muta, numerose fotografie e un copioso notiziario sulla produzione mondiale.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.30, in via Foscolo 15, conferenza del prof. L. Carnera su «La grandezza dell'universo». Domani alle 20.15 in via Gatteri, il prof. M. Stenta terrà una conferenza su «Il romanzo dell'anguilla».

Società Ginnastica. Oggi alle 19 si troveranno in Palestra gli allievi e le allieve di tutti i corsi, in divisa i soci e le signorine, le rappresentanze delle Sezioni nautica e scherma pure in divisa per assistere allo scoprimento della lapide ai fratelli Attilio e Mario Presel. Dopo l'onoranza, si svolgerà la solenne premiazione annuale di tutti i corsi ginnastici. Ad assistere alla cerimonia sono invitati anche i soci e le loro famiglie.

Domenica 19 corr., la Sezione escursionisti intraprenderà una gita sull'Altipiano. Ritrovo alle 6.45; ritorno verso le 17.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione al Monte Taiamo. Partenza da Trieste in corriera alle 8. Spesa per trasporto lire 8, salvo conguaglio.

Giovani Esploratori Italiani. Sabato adunata dei capi-gruppo del I reparto alle 19, in sede, con le quote di dicembre. Domenica gita ad Orpelle-Cosina. Le iscrizioni si chiudono sabato alle 20.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi dalle 19 alle 20 pugilato; dalle 20 alle 22 scherma per la Sezione femminile; dalle 22 alle 24 filodrammatica. Alle 20.30 i calcisti sono convocati in Sede, e alle ore 21 si chiudono le iscrizioni alla Mostra d'Arte che si inaugurerà domani alle 20.

Società dei Filarmonici. Questa sera prova orchestrale alle 20.15, in via Mazzini 25.

Associazione Mafalda. Questa sera in sede i componenti la Sezione drammatica. Domani alle 20 adunata generale degli iscritti alle varie Sezioni per l'inaugurazione della nuova sede con un trattenimento danzante.

Associazione XXX Ottobre. Domenica 2 gennaio, escursione in autocorriera alle sorgenti del Hubelj ed al foro di Otelizza. Le iscrizioni obbligatorie si accettano seralmente in sede. Per le feste Natalizie il gruppo sciatori intraprenderà una gita a Lusciari. Informazioni ed iscrizioni in sede. Gli escursionisti domenica prossima alle 6 alla Rotonda del Boschetto. Domani dalle 20.30 alle 24 e domenica dalle 18 alle 23 trattenimenti familiari di danza in Sede.

«Quis contra nos?», Sezione sportiva. Questa sera alle 20.30, adunata dei calcisti per la formazione della squadra che giocherà domenica. Alle 21 la Direzione e il Comitato feste. Domenica, la Sezione grotte visiterà la Grotta di S Martino. La Sezione escursionisti intraprenderà invece una gita alla volta della suddetta grotta, congiungendosi poi nel ritorno con la sezione grotte. Domani sera alle 21 trattenimento di danza.

Associazione Goliardica Triestina. Sono aperte le iscrizioni alla Sezione Tennis; vi possono far parte anche non soci purchè proposti da un socio. Le inscrizioni si ricevono martedì e giovedì dalle 18 alle 19, in sede.

Sono aperte le inscrizioni alla Sezione calcio; si ricevono ogni giorno dalle 9 alle 11, in sede.

A. S. «Edera». La Sezione nuoto è convocata oggi in sede (via Molingrande 4, I p.) alle 19.30 per la premiazione.

Gruppo Sportivo Graico. Questa sera alle ore 20.30, conferenza sul tema: «Concetto patriottico, religioso e poetico di G. Carducci». Domani gita alla volta di Sesana. Ritrovo alle 6.30 in piazza Goldoni (Bar Procuratie). I calcisti sono convocati questa sera alle 21.30 in sede.

Società Corale «G Verdi». Soci e socie sono invitati alla lezione, alle 20 in sede.

C. S. Ponziana. Domenica alle 13, in precedenza alla partita di campionato fra il C. S. Ponziana e il Fanza, s'incontreranno sul campo di S. Andrea la squadra B del Ponziana e quella del Cotonificio Brunner di Piedimonte.

Sport Club «Oympia». La Sezione escursionistica indice per domenica un'escursione. Ritrovo alle 5 nella Stazione di Campo Marzio.

A. S. «Pro Trieste». Questa sera alle 19.30, riunione degli escursionisti e sciatori.

Circolo Sportivo «Tergeste». Stasera alle 21, seduta dei calcisti in sede. Stasera e domani dalle 19 in poi, nella palestra «Tergeste», riunioni danzanti per i soci.

C. C. «Libri-Forti». La Sezione «Bortolo Luxa» intraprenderà una gita domenica. Ritrovo in sede sociale alle 8.

C. S. Albarda. Questa sera alle 20 si raduna la Direzione in sede (via Gelsi n. 12). Domani i calciati per la formazione delle squadre che giocheranno domenica.

S. C. Aquila. I soci sono invitati all'assemblea che si terrà questa sera alle 8 in sede (Trattoria Qualatti p. I.o).

Associazione Sportiva Stella - S. Giacomo. Questa sera alle 20 in sede (via S. Marco n. 22), prima assemblea straordinaria dei soci con l'ordine del giorno esposto in sede. Domani alle 20 la squadra B e alle 21 la prima squadra, per le formazioni delle squadre che giocheranno domenica. La Sezione escursionisti intraprenderà domenica una gita sull'altipiano carsico con la visita delle grotte delle Torri. Ritrovo in campo S. Giacomo alle ore 5. Iscrizioni obbligatorie entro sabato dal capo-squadra. Sono aperte le iscrizioni alle Sezioni calcio ed escursionismo.

Club Tergestino e Comitato Studenti Nautici. Oggi solito trattenimento di danza in sala dalle 17 alle 20.

- Avete sottoscritto al PRESTITO DEL LITTORIO?
- Non dimenticate che, compiendo un dovere, farete insieme un ottimo affare.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera del 16 per il 17 dicembre

Turno Generale: fuochisti 946; carbonai 665; marinai 763; giov. cop. I 213; giov. cop. II 86; mozzi cop. 444; mozzi macchina 84; motoristi 1; giovani camera 30; mozzi camera 184; giovani cucina 52; mozzi cucina 152.

Lloyd Triestino: marinai 702; giov. cop. I 296; giov. cop. II 227; mozzi coperta 221; fuochisti 1129; carbonai 637; mozzi macchina 154.

Cosulich: marinai 232; giovani coperta in 162; mozzi coperta 144; fuochisti 239; carbonai 106; fuochisti nafta 149; giov. macchina 60; ingrassatori 25; II camerieri 4; III camerieri 37; giovani camera 205; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 135; allievi cuochi 50; mozzi cucina 124; mozzi camera 152.

Cosulich Sud: marinai 115; giovani coperta in I 112; carbonai 222; carbonai 190; fuochisti nafta 49; giovani macchina 29; mozzi coperta 80.

Ass. Marinara Fascista. N. L. T.: marinai 57, nocchieri cop. 9; giov. cop. 15; mozzi cop 10; garzoni in I 8; capi fuoch 7; fuochisti 67; carbonai 27; carpentieri 4; operai meccanici 6; elettricisti 9; nostromini 1; op. motoristi 2; cuochi 10; II cuochi 2; giovani cucina 1; mozzi cucina 2; camerieri 5; I garzoni 5; II garzoni 4; mozzi camera 5.

Tripcovich: marinai 144; giovani coperta 98; mozzi coperta 49; fuochisti 232; carbonai 114.

Ass. Marinara Fascista: marinai 23; giovani cop. 10; giov. cop. II 3; mozzi coperta 13; fuochisti 26; carbonai 8; fuochisti nafta 8; giovani macchina 10; camerieri 19; giovani camera 5; mozzi camera 14; giovani cucina 3; mozzi cucina 2; capi fuochisti 2; carpentieri 1; nostromini 2; operai meccanici 1; elettricisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 17 dicembre: «Atlanta», Cerrito; «Belvedere», Teneriffe Radio; «Conte Biancamano», Chatham Massachussetts; «Conte Rosso», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Conte Verde», Cabo de Palos, Fiume - Genova Radio; «Dante Alighieri», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Esperia», Vittoria Radio, Fiume; «Giulio Cesare», Gibraltar Rock, Fiume; «Leonardo da Vinci», Capo Sperone Radio, Fiume - Genova Radio; «Martha Washington», Capo Sperone Radio, Napoli Radio; «Presidente Wilson», Fiume Trieste Radio; «Principessa Maria», Soller Radio, Capo Sperone Radio; «Re Vittorio», Dakar; «Roma», Cadice Radio, Fiume; «Romolo», Karachi Radio; «Tommaso di Savoia», Capo Sperone Radio, Genova Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario: nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

BORSA DI TRIESTE

15-16 dicembre 1926

	Chiusura prec	Chiusura odierna		Chiusura prec	Chiusura odierna
Rend 3½%	63.—	63.—	Lloyd T.	901	901
Cons 5%	82.—	82.—	Lussino	375	375
Obbl Ven	61.60	61.70	Martin	175	172
B Tes sett	90	90	Medit.	310	311
B Tes.nov	88	88	Merid.	635	635
Dan-Sava	254	247	Oceania	109	109
Bankitalia	1842	1845	Premuda	590	590
Comit	862	842	Tram	140	140
B C T	802	802	Tripcovich	271	271
Credito	632	630	Ampelea	330	330
B N Cred	521	521	Cant Nav	1034	102
B Roma	102	101	Cem Dal	915	915
Cred Pop	290	290	Isonzo	103	103
Zivno	250	250	Spalato	274	274
Generali	23540	3450	Kerka	188	187
Ass It	855	810	Sicmat	193	193
Infortuni	2190	2060	S T El G	78	78
Riun A	1850	1850	Gas Roma	608	611
Riun B	1840	1810	Ilva	155	158
Sigorta	276	264	Jutificio	500	500
Adria	179	175	Off nav	80	80
Cosulich	175	171	Pastificio	270	270
Nav Dal	156	150	Pilatura	333	333
Gerol	650	645	St Dalmine	125	125
Libera Tr	370	370	St Teonico	270	270
Istria Tr	271	271	Terni	335	351

Il mercato si presenta questa mattina nuovamente depresso. Alle grida il movimento degli affari fu discreto, ma formato quasi esclusivamente da vendite, che appesantirono la quota.

Cambio ufficiale dell'oro: 15-12-1926, L. 437.10.

CAMBI: Amsterdam da 880 a 900; Belgio da 305 a 315; Francia da 88.25 a 89.25; Londra da 107.25 a 108.25; Norvegia da 490 a 530; Nuova York da 22.20 a 22.35; Spagna da 335 a 345; Svizzera da 425 a 435; Albania da 428 a 438; Atene da 27.50 a 28.50; Berlino da 525 a 535; Bucarest da 11 a 12; Praga da 65.75 a 66.75; Ungheria da 0.0305 a 0.0320; Vienna da 310 a 325; Zagabria da 39 a 40.

VALUTE: lire sterline b. n. da 107 a 108; dollari da 22 a 22.25; scellini da 300 a 325; dinari da 38.50 a 40; pezzi da 20 franchi da 83 a 88.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	700
marzo	—	—	700	70'	730	725	715
maggio	—	—	720	710	760	750	735
luglio	—	—	730	720	780	750	755
settembre 1927	—	—	730	730	775	—	752

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo.

Consegne	Zucchero cristallino grana fine — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
dicembre-marzo	204	204	212	213	208
aprile-agosto	217	215	225	224	221
dicembre	198	198	203	203	200½

Numero dei titoli trattati il 15 dicembre 1926 in tutte le Borse del Regno

	Esistenti	Trattati
Banca d'Italia	300.000	2925
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	17.950
Credito Italiano	800.000	725
Cosulich «Triestina di Nav.»	1.250.000	1360
Ferrovie Meridionali	579.170	200
Navig Gen It «Rubattino»	1.200.000	1675
Cotonificio Turati	160.250	225
Cotonificio Veneziano	333.334	2400
Filatura cascami di seta	210.000	575
Soie de Châtillon	2.000.000	2025
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	475
Manifatt cotoniere merid.	1.000.000	3975
Snia Viscosa	5.000.000	34.625
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	325
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	525
Min Mercurio M.te Amiata	648.000	3500
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	10.150
Fiat Fabbr Aut It Torino	2.000.000	19.675
Off Mecc Miani e Silvestri	600.000	350
Adriatica di Elettricità	2.000.000	525
Elettricità Alta Italia	1.000.000	600
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	350
Gen. Ital Edison di Elett.	1.200.000	2375
Meridionali di elettricità	1.200.000	75
Terni Soc ind ed elettric.	1.501.750	5575
Unione esercizi elettrici	3.375.000	1675
Distillerie Italiane	1.100.000	500
Lig. Lomb Raffin. Zuccheri	375.000	350
Aedes An. Lig Impr. Costr.	18.750.000	6600
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	2900
Istituto Fondi Rustici	700.000	1650
Istituto Romano Beni Stabili	400.000	975
Eridania	300.000	75
Pirelli e C.	240.000	500
Soc Risanamento di Napoli	120.000	2675

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 62.15; 3.50 percento netto (1902) 57; 3 percento lordo 39; 5 percento netto 82.10; Obbligazioni Venezie 61.875.

CAMBI: Francia 89.33; Svizzera 431.77; Londra 108.049; Olanda 895; Spagna 342; Belgio 311.50; Berlino 531.50; Vienna 316.60; Praga 66.375; Romenia 11.15; Argentina oro 20.80; Argentina carta 9.15; New York 22.321; Canadà 22.29; Oro 430.69; Belgrado 39.30; Budapest 0.0315; Albania 431: Norvegia 562; Russia 114.75.

Borsa di Milano. L'attività del mercato torna poco a poco a polarizzarsi su alcuni pochissimi titoli, per i quali tuttavia le contrattazioni si mantengono discretamente animate. Tendenza generale: pesante all'esordio, migliore nel seguito della riunione, specialmente per riflesso del contegno molto sostenuto dei principali valori bancari

Rendita 62.175; Consolidato 51.90; Banca d'Italia 1865; Commerciale It. 956; Credito It. 625; Banco Roma 102; Credito Maritt. 500; Mediterranee 310; Meridionali 635; Rubattino 503; Libera Triestina 370; Cosulich 175; Snia 139; Terni 357; Miani e Silvestri 86.50; Breda 159; Montecatini 178; Metallurgica It. 119; Reggiane 36.50; Fiat 297; Isotta 129; Ilva 157; Elba 42; Linificio Naz. 459; Lanificio Rossi 3750; Lanificio Targetti 275; Cotonificio Cantoni 3700; Cotonificio Veneziano 192; Cotonificio Meridionale 44; Cotonificio Turati 600; Tessuti De Angeli 775; Chatillon 104; Rossari Varzi 695; Tosi 302; Bernasconi 139; Pirelli 788; Industrie Zuccheri 435; Raffineria Lig. Lomb. 435; Distillerie It. 85; Riseria It. 104; Eridania 592; Gulinelli 123; Edison 500; Adriatica Elettricità 174; Elettrica Bresciana 197; Marconi 85; Vizzola 730; Conti 333; Negri 209; Lig. Tosc Elettricità 250; Esercizi Elettrici 83.50; Esportaz. Italo Am. 318; Costruzioni Venete 160; Beni Stabili 535; Grandi Alberghi 124; Fondi Rustici 214; Cementi Spalato 260; Cascami Seta 775; Banca Naz. Cred. 520; Cons. Mobil. Finanz. 501.

CAMBI: Francia 89.20; Svizzera 430.85; Londra 108.20; New York 22.315; Berlino 531.50; Vienna 316; Bucarest 12.15; Belgio 311; Spagna 341; Praga 66.375; Albania 431; Budapest 0.0315; Belgrado 39.60.

Borsa di Genova. Mercato sempre abbastanza attivo limitatamente però a poche voci. Assai scambiate e ferme le Banca d'Italia; piuttosto pesanti i titoli di navigazione con limitate contrattazioni; in buon contegno gli zuccheri; considerevoli compere in Terni. Anche le Fiat hanno avuto larghe contrattazioni, risultando in buona tendenza, benchè la chiusura non avvenga ai massimi.

Rendita 62.30; Consolidato 82; Obbligazioni Venezie 62.15; Banca d'Italia 1870; Commerciale It. 951; Credito It 623; Banco Roma 101; Credito Maritt. 500; Meridionali 631; Mediterranee 309; Libera Triestina 368; Cosulich 170; Ilva 156.50; Montecatini 179; Terni 352; Cementi Spalato 260; Banca Naz. Cred. 522.

Borsa di Roma. Mercato migliore di ieri e animato. All'infuori dei titoli di Stato che si mantengono deboli, il resto della quota chiude ai massimi, ma sul livello di ieri.

Rendita 62; Consolidato 81.80; Banca d'Italia 1867; Commerciale It. 955; Credito It. 635; Banco Roma 103; Credito Maritt. 503; Meridionali 640; Cosulich 176; Libera Triestina 369; Terni 356; Ilva 159.50; Montecatini 177; Gas 605; Cementi Spalato 265; Isonzo 115; Fondiaria Vita 740; Banca Naz. Cred. 522.

Borsa di Torino. Mercato contrastato con affari abbastanza larghi e con chiusura migliore.

Rendita 62.10; Consolidato 81.80; Banca d'Italia 1867; Commerciale It. 952; Credito It. 630; Banco Roma 101; Meridionali 635; Mediterranee 311; Cosulich 176; Terni 352.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 16 dicembre: Italia 23.225; Francia 20.665; Inghilterra 25.10; New-York 5.17 1/8; Belgio 71.925; Spagna 78.90; Olanda 206.825; Germania 123.875; Austria 72.45; Svezia 138.2625; Norvegia 130.70; Danimarca 137.80; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.325; Ungheria 72.425; Serbia 9.125.

Borsa di Parigi. CAMBI, chiusura, 16 dicembre: Londra 121; New York 24.95; Belgio 347; Spagna 381; Italia 112.25; Svizzera 482.75; Danimarca 665; Olanda 997.50; Romenia 12.80; Germania 592.

Dopo Borsa: Londra 121; New York 24.94.

Orario festivo delle autocorriere Trieste-Bagnoli-Dolina. Partenze da S. Dorligo alle 6.30, 10.30, 14 e 18.30 Partenze da S. Dorligo fino a S. Anna alle 21. Partenze da Trieste alle 9, 12, 15, 19.30. Partenze da S. Anna fino a S. Dorligo alle 22.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— A

A. ABBISOGNANDOVI personale case private, hotels, bars, ottime referenze, rivolgetevi Provveditorio S. Lazzaro 23. 77205 A

CUOCA tedesca brava, capace offresi. Cassetta 12867 A. Unione Pubblicità. 12867 A

DONNA capace offresi qualsiasi lavoro domestico, pure quale lavapiatti per trattoria. Offerte cassetta 12878 A. Unione Pubblicità. 12878 A

VOLETE ottima servitù, privati, albergatori, Trieste fuori? Rivolgetevi Piazza Ospedale 3, 77218 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CUOCA, cameriera, domestica per Roma; 4 domestiche per Napoli; altro personale per Trieste cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 77220 B

CUOCA capace con ottimi attestati cercasi. Leone di Caprera, via S. Francesco 4, I. 77207 B

CUOCHE, cameriere, mensile 200, domestiche 170, cercansi. Piazza Ospedale 3. 77218 B

DOMESTICA capacissima stanze, sappia stirare cercasi prontamente. Depaul, Rossetti 11, IV. 77165 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Venti Settembre 38, I. sinistra. 77150 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia cucinare cerca piccola famiglia. Presentarsi ore 10-12, Rossetti 6, I. 77185 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Ind. Piccolo. 77135 B

DOMESTICA pulita, onesta, bella presenza, capacissima cucinare, con attestati, cercasi per piccola famiglia senza bambini. Presentarsi dalle 11-12 Via Carlo Ghega n. 3, II p., Delegazione Turca. 34637 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Rossetti 26, II. dest. 34643 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica stanze, stirare, cucire, buoni attestati cercasi. Torrebianca 25, p. 10 34619 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattino cercasi. Piccolomini 7, IV p. destra. 34620 B

PRESTASERVIZI con attestati cercano sposi. Guardiella Scoglietto 79, p. 7. 77194 B

PRESTASERVIZI capace, tutta giornata, cercasi, Regina Elena 29, p. 11. 77193 B

PRESTASERVIZI per trattoria cercasi. Via Conti n. 40. 34608 B

PRESTASERVIZI 30-35 anni sappia lavare, cercasi, Gatteri 35, p. 9. Inutile presentarsi senza attestati. 77154 B

PRESTASERVIZI alcune ore giornaliere cercasi. Piccolomini 7, III, destra. 77302 B

RAGAZZA per albergo, per tutti i lavori cercasi. Indirizzo Piccolo. 77196 B

RAGAZZA prestaservizi dalle 7.30 alle 12.30 cercasi. Kandler 7 mezz. destra. 77229 B

RAGAZZA quale seconda per lavori domestici e per bambino due anni cercasi. Presentarsi con attestati via Guido Zanetti n. 8, I p., angolo Piazza S. Francesco. 77203 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3. C

CARABINIERE sei anni servizio congedandosi II quindicina gennaio 1927 cerca posto fiducia, guardiano, ecc. Scrivere Carabiniere Casertano. Arsenale (Pola). 12354 C

CONTABILE anziano, abile qualunque metodo apertura, chiusura italiana, tedesca, ottime referenze, disponibile ore pomeridiane. Offerte cassetta 12879 C. Unione Pubblicità. 12879 C

CUSTODE giardiniere offresi. Mileta Pietro, via Capitelli n. 22, p.terra. 34544 C

DATTILOGRAFA perfetta, 22-enne ottime referenze, conoscenza corrispondenza, contabilità e tutti lavori d'ufficio in genere, cerca posto presso seria Ditta. Entrata 1.o gennaio o event. 1.o febbraio. Gentili offerte cassetta 12877 C, Unione Pubblicità. 12877 C

DONNA di chiavi, ottime referenze, miti pretese, offresi. Inviare A. Valentinis, via Friuli, Monfalcone. 34475 C

IMPIEGATO capacissimo tutti lavori ufficio, conoscenza lingue, offresi. Ind. Piccolo. 34524 C

PERFETTO contabile, corrispondente italiano, tedesco, croato, francese, energico organizzatore, vasta esperienza commerciale, amministrativa, capace dirigere, disposto trasferirsi disponibile subito. Cassetta 12349 C Unione Pubblicit. 12349 C

PORTINAIO marito e moglie sarto, già portinai offronsi casa signorile. Ind. Piccolo. 77067 C

SIGNORINA pratica corrispondenza italiana, cognizioni tedesco, francese, dattilografa, fatturista, lunga pratica ufficio, miti pretese, occuperebbesi 1.o gennaio oppure prontamente. Cassetta 12866 C. Unione Pubblicità. 12865 C

SIGNORINA diplomata ragioniera bilancista, provetta cerca seria adeguata occupazione. Offerte cassetta 12693 C, Unione Pubblicità. 12693 C

SIGNORINA seria, bella presenza, cerca occupazione presso famiglia dabbene. Cassetta 12889 C, Unione Pubblicità. 12889 C

SIGNORINA maestra, bella presenza, conoscenza ital., franc. occuperebbesi istitutrice, dama compagnia. Offerte cassetta 12692 C, Unione Pubblicità. 12692 C

VENTIDUENNE volonteroso, conoscenza cinque lingue, cerca posto ditta commerciale. Pretese minime, specie se possibile fare pratica. Scrivere cassetta 12871 C. Unione Pubblicità. 12871 C

26-ENNE distinta famiglia, buonissima educazione, studente universitario, parla italiano, francese assumerebbe qualunque occupazione anche all'estero. Ottime referenze. Offerte cassetta 12882 C, Unione Pubblicità. 12882 C

36-ENNE conoscenza italiano, tedesco, francese, buona cognizione inglese, serbo, ex impiegato statale offresi qualsiasi posto purchè decoroso. Miti pretese. Via Belpoggio n. 5, presso Lussich. 77124 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

CONTABILITA' oppure corrispondenza francese, tedesca, singole ore eseguiscesi condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 12802 CC, Unione Pubblicità. 12802 CC

RADIO. Riparazioni agli apparecchi radiofonici. Consigli e preventivi gratis. Impianti. B. Pagnini P. Garibaldi 3, II. 76319 CC

SARTA abilissima offresi giornata, lunga pratica, lavoro fino. S. Michele 19, porta 4. 77131 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A persona seria con cauzione darebbesi consegna avviato negozio dolci con vendita ingrosso e dettaglio, eventualmente cedesi. Indir. Piccolo. 77132 D

ABILE, pratica, provetta venditrice generi monopolio cercasi prontamente. Ind. Piccolo. 77195 D

APPRENDISTA orologiaio cerca Marzali, C. Garibaldi 8. 77128 D

BARBIERE pratico cercasi. Via Gian Rinaldi Carli 6 (Campi Elisi). 77199 D

CORRISPONDENTE inglese, spagnolo, perfetto a ore settimanali cercasi. Offerte con condizioni cassetta 12869 D. Unione Pubblicità. 12869 D

ELETTRICISTA apprendista capace, con attestati, cercasi. Presentarsi dalle 8-10 ant. Campo S. Giacomo 17, Fontanot e Corazza. 77158 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 77157 D

GARZONA e ragazze per negozio manifatture cercasi. Piazza Vico 7, mercerie. 34612 D

GARZONE cercansi V. S. Nicolò 18, II p. 34604 D

GARZONI installatori d'acqua e gas cercansi. Via Rossetti 5. 34626 D

GILETANTE brava cercasi. V. Bellini 11. 77216 D

IMPIEGATO praticissimo ramo assicurazioni cercasi prontamente. Offerte con referenze e pretese cassetta 12891 D. Unione Pubblicità. 12891 D

MEZZO ragazzo cerca negozio stoviglie. Ind. Piccolo. 77187 D

MODISTE paganti cercansi, prezzi modici, buon insegnamento. Modisteria Corso Garibaldi 11, II. 77161 D

PIANISTA abile per cinema-varietà cercasi. Rivolgersi via Valdirivo 3, III. 34638 D

RAGAZZA giornaliera forte, per lavori laboratorio, cercasi. Indir. Piccolo. 34606 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Via S. Nicolò 32, Scardi. 34651 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Via Cereria n. 10 34644 D

SARTA assume paganti e principianti. Felice Venezian 8, III. 77147 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CONIUGI soli cercano due stanze mobiliate, comodo cucina, vicinanze Piazza S. Giovanni. Indirizzo Piccolo. 34630 E

IMPIEGATO stabile, cerca stanzetta paraggi giardino pubblico. Offerte cassetta 12881 E Unione Pubblicità. 12881 E

MOBILIATA uso cucina, cercano distinti coniugi soli, non tanto fuori centro. Off. con prezzo. Cassetta 12890 E Unione Pubblicità. 12890 E

PER sede provvisoria costituendo Circolo cercasi fino agosto 1927, appartamento cinque a sette grandi stanze, posizione centralissima, eventualmente anche mobiliato. Offerte cassetta 12872 E Unione Pubblicità. 12872 E

STANZA centrale, ingresso libero, uso ufficio, entrata pronta, cercasi. Mediatori esclusi. Offerte cassetta 12874 E Unione Pubblicità. 12874 E

SIGNORINA distintissima, impiegata, cerca mobiliata, vitto, cura vestiario, uso piano, comodità, unica subinquilina, presso 1-2 persone distinte, coscienziose, casa signorile, al mare o campagna, paga fino 700. Cassetta 12893 E Unione Pubblicità.

STANZA elegante, ingresso libero, anche fuori centro, cercasi. Pochissimo fastidio. Offerte cassetta 12870 E Unione Pubblicità. 12870 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. CAMERA vuota, cucina, lavoratorio, ufficio, centrale, per scapoli, matrimoniali, affitta Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 00101 F

A. CAMERE vuote, mobiliate, matrimoniali, cucina, per scapoli, lussuose, modeste, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 77220 F

CAMERA mobiliata, uso cucina, ingresso libero, centro, 2 pers. affittasi. Ind. Piccolo. 34629 F

CAMERA mobiliata, vitto familiare, affittasi. Coroneo 17, I sinistra. 34539 F

CAMERA mobiliata affittasi distinti coniugi, oppure 2 signorine serie, visitare dalle 8 alle 12. Indirizzo Piccolo. 77176 F

CAMERA pulita, una persona, e pure compagno stanza, affittasi. Gelsi 4, III. 77180 F

CAMERA mobiliata, stufa, luce, affittasi, volendo vitto. Rossetti 17, I. 34652 F

CAMERE 3, bagno, mobiliate, in villa signorile, affittasi. Off. cassetta 12388 F Unione Pubblicità. 12388 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi. Escluso donne. Guido Zanetti 2, porta 6. 77188 F

LETTO affittasi ragazzo, 13 settimanali. Concordia 27. I sinistra. 77214 F

MATRIMONIALE lussuosamente mobiliata, camera pranzo, bagno, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34629 F

MATRIMONIALE elegantissima, vista Garibaldi, cucina, comfort, affittasi coniugi soli, 1-18. 77200 F

MATRIMONIALE pranzo, altra un letto, affittansi, Ambiente signorile. Ind. Piccolo. 77145 F

MOBILIATA pulitissima, disobbligata, luce, affittasi. Scussa 7, II, porta 12. 77228 F

MOBILIATA luce affittasi due signori, Piazza Cornelia Romana 2, terzo; paraggi Piazza Studi. 34654 F

MOBILIATA moderna, chiara, stufa, elettricità, non mestierante, affittasi distinto stabile, visitare 13-15. Geppa 2, porta 14. 77223 F

MOBILIATA, vitto, eventualmente uso piano, affitta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 8327 F

MOBILIATA soleggiata, due finestre, luce, stufa, centro, affittasi prontamente. Genova 19. Manifatture. 34647 F

MOBILIATA affittasi signore o signorina. Stuparich 7, porta 8. 34632 F

MOBILIATA pulitissima, tutto comfort, affittasi soltanto distintiss. Ind. Piccolo. 77215 F

MOBILIATA soleggiata, affittasi distinto signore, paraggi S. Martiri. Indirizzo Piccolo. 76868 F

MOBILIATA elegante, telefono, luce, ascensore, affittasi distinto sig. S. Nicolò 34, III. 76942 F

MOBILIATA uno o due letti, spaziosa, soleggiata, luce, stufa, per ufficiali, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 77125 F

MOBILIATA bellissima, luce, affittasi distinto. Vasari 17, I, porta 12. 77123 F

MOBILIATA, matrimoniale, massima pulizia, elettrica, affittasi per due persone. Madonnina 8, II piano, porta 19. 77138 F

MOBILIATA pulitissima, luce, stufa, affittasi prontamente. Ruggero Manna 12, porta 2. 77175F

MOBILIATE (1-2) con o senza cucina, eventualmente bagno, comfort, affittansi. Belpoggio 5, Lucia. 8328 F

MOBILIATE 2, uno e due letti, pulitissime, luce, affittasi prontamente in villa. Via dei Porta 30. 77213 F

MOBILIATE salotto, vuote, comodità cucina, affittansi. Piazza Ospedale 3. Angolo. 77218 F

PENSIONE ristorante «Al Leone di Caprera» via S. Francesco 4 I piano. Pasti (colazione o pranzo) composti di zuppa, farinacei, carne di manzo o vitello, pesce, due contorni e pane al prezzo di lire 4. Si paga ogni singolo pasto senza obbligo di abbonamento. 34649 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. Lazzaretto vecchio 38, I, porta 5. 8322 F

STANZA mobiliata, luce, appigionasi. Via Aleardi 3, II (pressi Stazione). 34615 F

STANZA due letti, luce, stufa, vitto, affittasi. S. Nicolò 10. 77190 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi; escluso donne. Ginnastica 10, III. 77173 F

STANZA vuota, affittasi. Ind. al Piccolo. 77167F

STANZA con luce elettrica, affittasi. Gatteri 41, porta 12. 77168 F

STANZA per due amici, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 77178 F

STANZA e vitto affittasi. Roma 23, II, 9. 77130F

STANZA elegantemente arredata, soleggiata, luce, affittasi distinto signore, unico subinquilini. Visitare pomeriggo. Corso Garbaldi 18, IV, destra. 77161 F

STANZA lussuosa, mobiliata, vitto, bagno, inquilino solo, volendo altre, ingresso libero, anche per ufficiali, affittansi. Ind. Piccolo. 34629 F

STANZA mobiliata affittasi; escluso donne. Corso Garibaldi 25, porta 23. 77217 F

STANZE (due) per ufficio, affittansi Valdirivo 33, III. 77162 F

STANZETTA mobiliata affittasi a persona distinta. Via Gatteri 41, V. 77153 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School. via Fabio Filzi 23, telefono 44-82. insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Dattilografia Ginnastica 46. 77197 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, celerissimi, facili, anche violino. Insegnante espertissimo. Viale Ventisettembre 12, terzo. 34609 G

DANZE moderne, lezioni riunite e private, tutti i giorni. Prof. Tismimezskj, via S. Lucia 4, 8326 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. — 77126G

DIPLOMA ingegnere elettrotecnico, radiotelegrafico, rinomato Politecnico Belga. Esonero frequenza. Scrivere casella 242 Unione Pubblicità Roma. 6087 G

INSEGNANTE impartisce lezioni latino, italiano, sloveno, serbo-croato. Via Ciamician 6, II 34040 G

LATINO, greco insegna esperto ripetitore, modico prezzo. Via Trento 1, IV, Carrara. 34512 G

SINGOLE lezioni contabilità prenderebbe signorina da persona pratica. Indicare pretese. Offerte cassetta 12896 G Unione Pubblicità. 12896G

UNIVERSITARIO darebbe ripetizioni qualsiasi materia scuole medie. Canova 13, I, 6. 34625 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTA caccia bracco tedesco marron oscuro macchiettata bianco, smarrita. Mancia portandola Romagna 64. 77166 H

CIONDOLO con lente laterali rotonde, contenente fotografia e capelli, smarrito. Trattandosi cara memoria onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo Malcanton 14, Caffè. 8323 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI vuoti 2-3 camere, diversi mobiliati, scambi, offre Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 77222 I

APPARTAMENTINO camera cucina, fino 9 stanze, villino, affittasi. Piazza Ospedale 3. 77218 I

APPARTAMENTO in villa, 2 stanze accessori; 4 stanze cucina, vuote, centro; diversi altri più grandezze, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 77220 I

APPARTAMENTO villa due camere, accessori, comfort, 180 mensili; altri 1 fino sette stanze, vuoti, mobiliati, affittansi. Informazioni Gelsi 6. 77191 I

APPARTAMENTO casa signorile senza buonuscita pigione quartale, 4 stanze, bagno, tutto comfort, mobiliato, affittasi. Ind. Piccolo. 34627 I

CAMERE (3), mobiliate, bagno, affittansi in villa signorile. Offerte cassetta 12388 I Unione Pubblicità. 12388 I

CASA con locale di trattoria e quartiere, acqua, gas, grande giardino, sul grande passaggio di Scalasanta, affittasi prezzo mite. Rivolgersi Gretta Triestinico, Bolle. 77159 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 34634 I

MAGAZZINO interno vasto, acqua, luce, annessa tettoia affittasi. Piccardi 12. 00070 I

QUARTIERE 3 camere, 2 camerini, vuoto o semi mobiliato, affittasi. Cornelia, Caffè XXX Ottobre. 34623 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, affittasi paraggi via Udine. Rivolgersi Giulia 84, botteghino erbaggi. 77224 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. APPARTAMENTO vuoto 3 camere, bagno, prelevando parte mobilio, urge forestiero. Sandri, XXX Ottobre 17, pt. 00131 L

APPARTAMENTO 2-3 camere, cucina, cercano coniugi soli. Anno anticipato. Offerte Cassetta 12892 L Unione Pubblicità. 12892 L

APPARTAMENTO centralissimo, 8-10 vasti locali, I o II piano, cercasi prontamente da costituendo Circolo. Offerte Cassetta 12873 L Unione Pubblicità. 12873 L

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, anche fuori centro, cercasi. Offerte 12879 L Unione Pubblicità. 12879 L

CAMERA e cucina oppure stanza grande con focolaio cerco. Offerte via Dante 7-V. 77139 L

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina cercasi, event. mobiliato, paraggi Garibaldi, Sette fontane. Indirizzo Piccolo. 8319 L

QUARTIERE camera e cucina S. Giacomo, cerco. Offerte Unione Pubblicità Cassetta 12685 L.

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

AA. Alcune volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli, peli, guarnizioni. Mazzini 22-II, Devidé. 11690 M

A. CAPPOTTINO con pelo, abitino, gilet novità, bimba 4-5 anni, vendo. Cellini 1, portineria. 77193 M

ARTICOLI casalinghi vendonsi causa partenza, dalle 10 alle 12. Via Tor San Piero 4, Portineria. 77143 M

BAMBOLE (due) splendide vendonsi occasione. Scussa 5 primo, porta 5. 8324 M

BANCO olio a 4 caldaie, occorrendo scansie, vendonsi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 34617 M

BINOCOLO francese, elegantissimo, signora, vendo occasione. Palladio 6-I, destra. 00050 M

BRILLANTI, diamanti, lire 4200. Ind. Piccolo. 77402 M

CAPPOTTI uomo e signora, panno nero, pesante, vendo occasione. Fabbrica 29, latteria. 77184 M

CAPPOTTO, vestiti signora, vendonsi. Ginnastica 1-IV, 12. 77189 M

CAPPOTTO peluche finissimo, vendesi occasione dalle 11 alle 15. Fabio Severo 39, p. 7. 77211 M

CAPPOTTO uomo nuovissimo, ultimo modello, sbaglio misura vendesi. Mazzini 27-IV. 34642 M

CAPPOTTO uomo, nuovissimo, vendesi. C. Garibaldi 6-I, ufficio. 77152 M

CARROZZELLA per bambini vendo. Via Canova 22, p. IV. 34613 M

CARROZZELLA quasi nuova vendo. Donato Bramante 10-V, p. 14. 77204 M

CAVALLINO, finimento, carro a suste (Steyerwagen) e carretto leggero vendo. Roiano, via Giacinti n. 2, maniscalco. 77179 M

FRACK ottimo stato, mantello marron invernale da signora, vendo. Ind. Piccolo. 34602 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda, nuovissima vendo 450. Arastasio 10-II, sin. 77206 M

MACCHINA cucire seminuova, vendesi giornata qualunque prezzo. Beccherie 3-I. 34628 M

MANICOTTO chincilla autentico vendesi sabato, ore 10 in poi. Regina Elena 11-I, sin. 34600 M

MOTORE 4 cilindri, 16-18 HP, vendesi 1200. Servola Ponticello 1088. 77134 M

OCCASIONISSIMA: cappotto rosso, collo lapin nero, lire 180. Trionfo 3, p. 21. 34635 M

PALETOT nuovo uomo, statura media, elegantissimo, vendesi sbaglio misura. Cecilia Rittmeyer 10-I. 34636 M

PELLICCERIE mantelli (alcuni) petit-gris, murmel, sealskin, lapin rasé finissimi, volpi sciarpe, collari, vende viaggiatore, metà valore. Occasione. Gatteri 32, porta 9. 11971 M

PELLICCIA uomo, nuova statura normale, vendesi dalle 15-20. Via Lazzaretto vecchio 14-II, Marchi. 77169 M

PIUMINO, cortinaggi, tappeto, corsia, vestito uomo, vendonsi. Ventisettembre 11, p. 10. 77164 M

PRESSA copialettere 40x60, macchina scrivere Remington lire 300. vendo. Via S. Sebastiano 6, Negozio Cesca. 34645 M

QUADRI giapponesi, contrafinestre larice, bagno vapore, vendonsi. Torsanpiero 1, 9-12. 7174 M

REGOLATORE vendo. Ind. Piccolo. 34624 M

REMINGTON portatile, nuovisima, vendo. Rossetti 23, porta 8. 34603 M

SPARHERD vendesi causa trasloco. Via Pescheria 10-II, destra. 77163 M

SPARHERD piccolo, con forno, vendo. Corridoni 4 (ex Salice) fabbro. 8329 M

SPARHERD buonissimo da vendere. Indirizzo al Piccolo. 77182 M

TAPPETO persiano, 3 scendiletti vendonsi vera occasione. Artisti 7, magazzino. 36648 M

VESTITI da sera e mantello uomo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 77144 M

VESTITO greve uomo, statura media, vendesi occasione. S. Michele 5-II, destra. 34646 M

VIOLINO vecchio, busta, arco, vendo occasione. Nicolò 13, secondo, destra. 8325 M

VOLPE rossa bellissima, renard argenté incrociata, nuove; abito sera finissimo, sbaglio misura, vendo occasionissima. Cellini 1, portinaia. 77193 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CARROZZELLA per bambini, piccola, cercasi. Canova 22, p. IV. 3613 N

CHIUSURA con vetri per scrittoio, alta circa 4 m. e lunga 5, cercasi d'occasione. Inviare misure e prezzo: Ciruf, via della Guardia 1. 7756 N

CINEAPPARECCHIO con proiettore, per famiglia; comprasi. Offerte Cassetta 12886 N Unione Pubblicità. 12886 N

GRAMMOFONO con dischi ottimo, acquisterei se prezzo d'occasione. Telefonare 1928. 34656 N

MANICHINO da pittore, grande figura al vero, acquisto. Offerte Cassetta 8321 N, U. P. 8321 N

SCI e zaino acquistansi occasione. Massimo d'Azeglio 1, II, destra. 77156 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, studii completi, cucine bellissime grande assortimento, prezzi ribassati. Steiner Via Geppa 17. 2410 NN

AA. AI prezzi più bassi della Venezia Giulia sono i mobili Turk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

BANCO marmo, vetrine, cristalli, tavolini, occasione. Mazzini 5, Buffet. 77170 NN

CAMERA matrimoniale chiara, moderna, usata, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 77161 NN

CAMERA pranzo moderna, bellissima, vendesi. Foscolo 37-II, porta 9. 77155 NN

CAMERA per 1 persona, 1000; matrimoniale, faggio cotto, 1700; pioppo 2100. Turk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA pranzo, nuovissima, con cristalli, prezzo buonissimo, vendo. Scalinata 10. 8330 NN

CAMERE letto matrimoniali, faggio lucidato, 1850; sale pranzo 3000 poi; cucine 800; salotti, poltroncine, attaccapanni, prezzi non temere concorrenza. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 75873 NN

CUCINA lussuosa vendesi. Falegname, via Enrico Toti n. 17, corte. 24616 NN

CUCINA lussuosa, lavorazione perfetta, laccata, marmi, vendo. Caprin 8-II. 34601 NN

DIVANOLETTO elegante, 2 posti e uno, nuovissimo, vendo 470. Anastasio 10, II sin. 77206 NN

GUARNITURA club vellutata con cortinaggi vendesi. Udine 12, porta 12. 77221 NN

LETTO matrimoniale, suste, sgabelli, vendonsi occas. Apiani 5, I. Rustio, Roiano. 34614 NN

LETTO e sgabello, per una persona. Via Molino a vento 7, II, p. 17. 77129 NN

MOBILI diversi, vendonsi privatamente, causa partenza. Chiozza 70. 34640 NN

MOBILI usati, vendo. Parini 4, portineria. 77160 NN

MOBILI cucina e armadio una porta, vendo. Timeus 14, quarto.

OCCASIONE vendonsi divanoletto, ottomana, euste, materassi. Ginnastica 15, tappezziere. 77186 NN

OCCASIONE pianino quasi nuovo vendesi dalle 16-18. Indir. Piccolo. 77209 NN

PIANINI, armonium, autopiani «F. I. P.» Polimann e Weiss, garantiti, vende rateatmente, noleggio scontabile, acquistandoli; massima garanzia. Valdirivo 24, 5. 76245 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. C. Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Bösendorfer», «Hofmann», «Palik Stiaseny» scambi, facilitazioni. Pianino nuovo lire 3700, «Mignon» 5600, mezzacoda viennese 1800, altro 600. Via Sanità 16. 76712 NN

PIANINO nuovo, 3 pedali, incrociate, garantito, palissandro, 4900. Valdirivo 24, 5. 77010 NN

PIANINO cercasi occasione. Offerte prezzo, marca cassetta 12865 NN. Unione Pubblicità. 12865 NN

PIANINO concerto, ultimissima perfezione, modelli lussuosi vendonsi; comprovato nuovo arrivo documenti ferrovia, dogana. Grandissima garanzia, eccezionali facilitazioni. Solitario 25, III. 77210 NN

PIANINO nuovo, nero, incrociate, tre pedali L. 3600; piano «Mignon» tedesco 5600, mezzacoda viennese 600. Via Sanità 16. 77171 NN

PIANINO 2800, Boesendorfer 2000, Mignon tedesco 5800, garantiti perfetti, vendonsi, scambiansi facilitazioni. Via Commerciale 13, II. 77226 NN

PIANINO tedesco, nero, tre pedali, vendesi occasione. Battisti 7, III. Visitare 10-15. 34605 NN

PIANINO mezzacoda, corto, buonissimo stato, L. 1400 vendesi Indir. Piccolo. 77146 NN

SCRIVANIA, recinto scrittoio, vendo. Ginnastica 21. 177142 NN

SEDIE, poltrone, tavolini toilettes, mobili singoli. Steiner, Geppa 17. 2416 NN

SEDIE (6) paglia, stanza pranzo, etagère libri, lampada luce, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 77227 NN

STANZA pranzo, studiolo, mobili diversi, cortinaggi, bagno, quadri olio, ghiacciaia, tutto lire 5000 vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Udine 26-I, porta 9. Visitare pomeriggio. 77017 NN

STUDIO moderno vendesi; visibile dalle 13 alle 15 via Istituto 37, Lugnani, esclusi rivenditori. 34610 NN

RINGRAZIAMENTO

La **Famiglia,** con animo commosso ringrazia il Comandante della Scuola idroaviatoria, gli ufficiali e compagni, la S. I. S. A., le Autorità civili e militari, gli amici e quanti vollero onorare la cara salma del compianto

Giovanni Battista nob. Beorchia Nigris

allievo pilota

deceduto a Portorose l'11 corr., in seguito ad incidente aviatorio.

Dopo brevi sofferenze si spense ieri alle 12

LUIGI COMINOTTI

procuratore della fabbrica cordaggi G. Angeli S. A.

Ne annunzia la morte l'addoloratissimo figlio **NINO,** unitamente alla madre sua **CATERINA COMINOTTI-HEROLD,** alla madre dell'Estinto **ELISA COMINOTTI-ZANIER** e alle congiunte famiglie **COMINOTTI, SCABAR, KLEIN, CARABELLI MARCOVICH** e **VIVIANI,** e a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno venerdì 17 corr., alle 15, partendo il convoglio dall'abitazione, in Via D. Rossetti N. 5, direttamente al Camposanto.

Trieste, 17 dicembre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

La **FABBRICA CORDAGGI GIUSEPPE ANGELI S. A.** partecipa con vivo cordoglio la repentina morte del suo benemerito procuratore

LUIGI COMINOTTI

che per molti anni prestò l'opera sua illuminata ed affezionata a favore dell'Azienda.

Trieste, 16 dicembre 1926.

Confortata dalla fede e dal devoto affetto di quanti la conoscevano, chiudeva oggi la sua nobile esistenza, dopo 52 anni d'operosa attività nella sua «Scuola Privata Perenzini».

ANNA PERENZINI

Maestra Diplomata

I funerali seguiranno venerdì 17 corr., alle ore 15.15, partendo il convoglio dalla casa N. 4 di Via Corti.

Trieste, 16 dicembre 1926.

Le dolenti affezionate ex-allieve e le famiglie amiche

Si prega di astenersi dal gentile invio di fiori

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo breve malattia venne rapita la nostra cara e buona

MARIA PELIZZON

lasciando nel più profondo dolore la figlioletta **Violetta,** nonchè le **sorelle** e i **cognati** tutti, che dànno parte di tale sciagura a quanti la conobbero e amarono.

I funerali della nostra cara Estinta avranno luogo venerdì 17 corr., alle 14.30, partendo il convoglio dalla Via Donadoni N. 1 A.

Trieste, 16 dicembre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

Dopo lunghe e atroci sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, moriva questa mane, munito dei conforti religiosi

ANTONIO VOGRIG

Con animo straziato ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti, la consorte **MARIA nata BENSA,** i figli **MARIA** col marito **FERRUCCIO SANDRI, DOMENICO** con la consorte **PINA nata BARICH,** il fratello **GIUSEPPE** con la consorte **ELISA,** unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 17 corrente, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 dicembre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. ARGENTO, oro, rottami qualsiasi, compera Oreficeria Turcato, via Genova 10. 34434 O

A A A A A A. BRILLANTI, perle, oro, argento dentiere vecchie acquista, anticipa fondi per disimpegni dal Monte. Piacentini, Corso Vitt. Em. 45, primo. 77095 O

AA. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 122 O

A. ACQUISTO corone, argento, brillanti, oro (disimpegno polizze). Signoretto, Corso V. E. 2. 77006 O

A. BRILLANTI, oro, argento, pago superando qualunque offerta. Oreficeria, Portici Ponte Fabbri. 77203 O

A. DISPONENDO negozio centralissimo accetterei blocco merce per liquidazione. Offerte: Cirillo, Tipaldo Xydias 4. 00574 O

ALBERI di Natale si trovano Barcola, deposito carboni Giuseppe Pertot. 77141 O

APPROFITTATE tutti di acquistare calzature moderne, solidissime a prezzi ridottissimi, nella Calzoleria Triestina, Carducci 21. 12743 O

BOTTIGLIE vuote comperansi vendonsi. Coen, Via Pane 2, telefono 11-54. 3722 O

CALZATURE eleganti, moderne, solidissime, signore, signori, bambini, prezzi mitissimi, trovansi unicamente Calzoleria Mirati, via Muratti 1. 12835 O

CAPPELLI modelli nuovi velluto, seta, prezzi concorrenza. Rimodernature lire 5. Salone Modisteria, Corso Garibaldi 11, II. 77161 O

NEGOZIANTE forestiero arrivata partita uova freschissime, obbligato liquidare, vende ingrosso minuto cent 60. Filippo Corridoni (ex Salice) 34598 O

SARDELLE in fusti, circa 20-25 pezzi per chilogramma pesca 1926, acquisterebbe V. Kutima, Fabbrica pesce in conserva, Praga, Karlin C. S. R. 77050 O

VASCHE da bagno vendonsi occasione, causa eliminazione articolo. Purich e C., via S. Anastasio 12, telefono 8-89. 34631 O

AVVIATA azienda locale, articolo consumo, cerca socio attivo con capitale. Offerte Cassetta 12863 R Unione Pubblicità. 12863

CALZOLERIA lavoro sicuro, adatta anche a genere, vendo causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 77133

CONCESSIONE, svincolo cittadinanza, Conferimento, trasferimento licenze industriali. Pensioni militari, vedove, orfani guerra. Danni guerra: ricorsi, liquidazioni. Tasse: ricorsi, concordati. Studio rag. Bellizzi, Tiziano 9. 34656

DITTA disposta finanziare lucrosi affari sicuri metà utile, cercasi. Offerte Cassetta 12884 R Unione Pubblicità. 12884

LATTERIA, luce, acqua, gas, affitto minimo, vendesi. Via Guardia 20. 34621

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi vendesi. Indirizzo. Piccolo. 77122

NEGOZIO grandioso, arredato, centralissimo con vasto salone primo piano, lunga affittanza, cedo prontamente occasione. Scrivere Casella Postale 261. Trieste centro. 77225

PERSONA sola pensionata, desiderando assumere in affitto quartiere, cerca persona a condizioni. Offerte Cassetta 12887 R Unione Pubblicità.

PRESTITO 6000 interessi 20 percento, restituzione otto mesi, garanzia triplicata, cercasi. Cassetta 12783 R Unione Pubblicità. 12783

TRATTORIA Buffet affittasi, altra vendesi. Caffè XXX Ottobre, banco. 77198

60.000 lire cercansi prima intavolazione stabile città. Offerte, escluso mediatori, Cassetta 12895 R. Unione Pubblicità. 12895

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI corrispondenti, produttori, cerca importante Istituto Informazioni commerciali. Scrivere con referenze: «La Mondiale», Casella Postale 870. Milano. 6029 P

MACCHINA scrivere portatile cerca ogni capoluogo Venezia Giulia, rappresentanti piazzisti. Scrivere Cassetta 12864 P Unione Pubblicità. 1264 P

PIAZZISTA ramo carta-imballo, cercasi, condizioni da convenirsi. Offerte Cassetta 12868 P Unione Pubblicità. 1268 P

PIAZZISTA vendita uova cercasi, forte provvigione. Indirizzo Piccolo. Orario dalle 1213. 77216 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AL Grande Garage Roma, Rismondo 12, telefono 46-09, troverete assortimento autovetture, occasione, prezzi ridottissimi. 76996 Q

AUTO Spa occasione, vendesi prontamente. Garage Littorio Pitteri 5. 77148 Q

CACCIA poco discosta dalla città, cercasi in cessione appalto. Indirizzo al Piccolo. 34611 Q

CAMION 9000 Spa con rimorchio in buonissimo stato, gommati a nuovo, vendonsi. Rivolgersi Via Viola 46, Milano. 6088 Q

CHASSIS «Alfa Romeo» R. M. U. nuovissimo garanzia fabbrica, occasione, vendesi. Rivolgersi in via Commerciale N. 37, garage. 34473 Q

FURGONCINO Ford portata 10 quintali, come nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 77183 Q

INDIAN Scout, carrozzino, impianto, contachilometri, altre cilindrate, efficentissime, vendonsi. Viale Venti Settembre 65, Mbtogarage. 34653 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AGENZIA giornalistica centralissima, minimo affitto, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 34653 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BOSCO, cave pietra, due strade confinanti città 8000 metri, vendesi, permutasi qualunque modo. Palma, Caffè Negozianti. 34618

CASA, strada carrozzabile, tramviaria, 8000 metri campagna, frutteti vendesi partendo. Barone. Palma, Caffè Negozianti. 34618

QUARTIERI due, tre stanze, giardino, massimo comfort, vendonsi città. Visitare costruzione via Paolo Diacono 2. 77129

STABILE nuova costruzione vendesi base 15 percento garantito, prezzo 260.000. Grumula 4, magazzino. 34622

STABILE centro, comfort moderno, giardino buona rendita vendesi 310.000. Casetta città, rendita 4600 vendesi 32.000. Leban, Toro 14. 77149

STABILI, fondi vendonsi. Gaspero Weis, Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 34634

STABILI due uniti (trattoria, drogheria) terreno, rendita 15.000, vendonsi 170.000. Roiano, Ferreri 78, drogheria. 80000

STABILI vie: Giulia, Rossetti, Madonna del mare, vendonsi lire 140.000, 160.000, 180.000, 500.000. Rivolgersi Tessèr-Zanier, Rossetti 3. 77140

VILLA nuova bellissima, pronta entrata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 77151

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

SIGNORINA 38.enne di bella presenza, seria, brava massaia, cerca persona perbene scopo matrimonio. Offerte 12883 U Unione Pubblicità. 12883 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A. CHIROMANZIA. Palma il migliore chiromante. S. Nicolò 13, II. 34561 V

A piccole rate: vestiti, paletots da lire 240 in poi. Via Ginnastica 13. 34655 V

A rate, vestiti, paletots uomo su misura. Corso Garibaldi 8, II. 77177 V

ABBONAMENTI pranzi cene a scelta lire 4.50 ottima cucina casalinga. Pensione Centrale Corso V. E. III N. 2. 12781 V

GRAFOLOGO prof. Sordelli-Orione avverte spett. clientela che attualmente riceve solamente nelle ore antimeridiane in via del Lloyd N. 4, II piano. Successo garantito. 12880 V

STORES, tendine, cuscini, tovagliette ecc. Ricamo mano, 20 percento sconto. «Ricamo moderno», via Sebastiano 2. 77219 V